

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2336 del 27/12/2022

Seduta Num. 53

Questo martedì 27 **del mese di** Dicembre
dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/2418 del 15/12/2022

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: ART. 20, L.R. 4/2018: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO
NEGATIVO COMPRENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA, RELATIVO AL
PROGETTO "COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN HUB DI RICERCA,
SVILUPPO, PRODUZIONE, STOCCAGGIO, RICONVERSIONE E
DISTRIBUZIONE DELL'IDROGENO, ALIMENTATO DA UN IMPIANTO
FOTOVOLTAICO", UBICATO IN LOC. SAN MATTEO DELLA DECIMA, NEL
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO), PROPOSTO DA TOZZI
GREEN S.P.A.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Cristina Govoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

il giorno 18 ottobre 2021, il proponente Tozzi Green S.p.A., ha presentato alla Regione Emilia - Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", del progetto *"Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 MWp e relative opere di connessione alla RTN"*, ubicato in Loc. San Matteo della Decima, nel Comune di San Giovanni in Persiceto (BO);

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia - Romagna con PG/2021/965238 del 18/10/2021 e di ARPAE AAC Metropolitana con PG/2021/165224 del 26/10/2021;

il progetto appartiene alla categoria di cui all'allegato B, al punto B.2.8) *"Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore ad 1 megawatt"*. Ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l.r. 4/2018, su istanza del proponente è assoggettato a VIA.

il progetto appartiene, inoltre, alla seguente tipologia progettuale, di cui all'allegato VIII del d.lgs. 152/06, 4.2. *"Fabbricazione di prodotti chimici inorganici"*, per la quale risulta necessaria l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 6, comma 13 del Testo unico dell'Ambiente;

in relazione al fotovoltaico è prevista l'Autorizzazione Unica per impianti a Fonte Energetica Rinnovabile (FER), ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003;

a far data dall'01 gennaio 2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della legge regionale 30 luglio 2015, n.13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di bologna, province, Comuni e loro Unioni) di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 le competenze per tale tipologia di progetti sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura ARPAE;

il progetto prevede la realizzazione di un HUB di ricerca e sviluppo, ottimizzazione e scale-up per Società che producono elettrolizzatori, celle a combustibile, impianti di stoccaggio e distribuzione di idrogeno. L'HUB, che dovrà funzionare in una modalità mista tra incubatore, fornitore di servizi e coworking, potrà essere punto di scambio e testing per idee nuove di start up ed università. Il progetto prevede la costruzione di un'area dotata sia delle caratteristiche di

alimentazione green, che saranno garantite dal limitrofo impianto fotovoltaico della potenza di 8,982 MWp, sia delle caratteristiche necessarie per il testing e lo scale-up di tutte le tecnologie di produzione, stoccaggio, distribuzione e trasformazione di idrogeno attualmente emergenti. Si prevede quindi la realizzazione di un impianto di produzione idrogeno per elettrolisi ed una stazione di rifornimento idrogeno con una capacità tale da poter alimentare circa 4-5 autobus ad uso urbano e/o extra-urbano al giorno (per questa tipologia di mezzi la pressione di alimentazione del carburante deve avvenire oltre i 350 bar). L'impianto fotovoltaico sarà collegato alla cabina di ricezione presente all'interno dell'area ed accessibile da strada pubblica. Inoltre, dovrà essere posato una linea elettrica interrata MT in cavo elicordato dalla cabina di ricezione fino alla CP (Cabina Primaria) di San Giovanni in Persiceto oltre ad un altro tratto fino alla cabina MT esistente di via delle Viole di San Matteo della Decima, per una lunghezza complessiva di circa Km 9,850. Nel tratto di linea fino alla CP di San Giovanni in Persiceto è prevista una cabina di sezionamento della linea MT;

l'intervento è localizzato nel territorio del Comune di San Giovanni in Persiceto della Città metropolitana di Bologna ed è stato reputato possa provocare impatti anche nelle province di Ferrara, Modena e nei comuni di: Calderara di Reno, Crevalcore, Sant'Agata Bolognese, Sala Bolognese, Cento, Pieve di Cento, Castelfranco Emilia, Anzola Dell'Emilia;

a seguito della verifica di completezza, ARPAE ha richiesto al proponente integrazioni documentali, con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 24/11/2021.1079715;

la documentazione integrativa è stata trasmessa dal proponente all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, con note acquisite agli atti regionali ai protocolli Prot.22/12/2021.1178460 e Prot.13/01/2022.0023412 e ad ARPAE con note acquisite agli atti al PG/2021/197031 del 22/12/2021 e al PG/2022/4825 del data 14/01/2022;

ARPAE ha comunicato, con nota PG/2022/5381 del 14/01/2022, al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

considerato che il procedimento comprende apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e variante agli strumenti urbanistici del Comune di San Giovanni in Persiceto e relativa Val.Sat., ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, l'avviso al pubblico è stato pubblicato sul BURERT n. 7 del 19/01/2022 e contestualmente pubblicato sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>)

e all'Albo Pretorio del Comune di San Giovanni in Persiceto; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di trenta giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

la documentazione relativa all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla variante urbanistica e relativa Val.Sat. è stata depositata dal 19 gennaio 2022 e per i successivi trenta giorni presso il Comune di San Giovanni in Persiceto e la Città metropolitana di Bologna.;

durante i trenta giorni di deposito (sessanta giorni per le procedure espropriative), non sono pervenute osservazioni;

in merito all'Autorizzazione unica è pervenuta un'osservazione relativamente all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, inviata pertanto al proponente come previsto dalla norma (agli atti PG/2022/86872 del 25/05/2022). L'osservazione non riguarda aspetti di impatto o di sostenibilità ambientale;

con nota PG/2022/5381 del 14/01/2022, ARPAE ha convocato, come previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 4/2018 una Conferenza di Servizi istruttoria al fine di coordinare e semplificare i lavori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni per il giorno 17 febbraio 2022;

ARPAE AACM con nota PG/2022/46335 del 21/03/2022, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 4/18, ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati nonché alla variante compresa nel PAUR di VIA assegnando al proponente un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste con nota acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al Prot. 19/04/2022.0386618 e al protocollo ARPAE PG/2022/65310 del 20/04/2022; ulteriori chiarimenti volontari sono stati acquisiti agli atti di ARPAE con PG/2022/94608 del 07/06/2022 e PG/2022/105710 del 27/06/2022 (protocolli regionali Prot. 08/06/2022.533970 e Prot. 27/06/2022.583443);

la Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona, prevista dall'art. 19 della l.r. 4/2018, è quindi stata convocata da ARPAE AACM, con nota PG/2022/92966 del 06/06/2022;

DATO ATTO CHE:

la Conferenza di Servizi, convocata da ARPAE AACM di Bologna, per conto della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/2018, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed al rilascio dei

titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

ATTI E PARERI RICOMPRESI NEL PAUR	ENTE COMPETENTE
Valutazione di impatto ambientale (VIA) d.lgs. 152/06 e l.r. 4/2018	Regione Emilia - Romagna, con istruttoria di ARPAE AACM
Parere sull'impatto ambientale l.r. 4/2018, art. 19, comma 7	Comune di San Giovanni in Persiceto
Autorizzazione Unica (AU) impianti FER (d.lgs. 387/2003)	ARPAE AACM - Unità autorizzazioni Rifiuti ed Energia
Autorizzazione Integrata Ambientale (d.lgs. 152/2006)	ARPAE AACM - Unità autorizzazioni complesse e valutazioni ambientali
autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici ai sensi della l.r. 10/1993	ARPAE AACM - unità autorizzazioni rifiuti ed energia
Permesso di Costruire ai sensi della l.r. 15/2013 e del dpr 380/2001 (per fotovoltaico e hub)	Comune di San Giovanni in Persiceto
Variante agli strumenti urbanistici del Comune di San Giovanni in Persiceto e relativa Val.S.A.T. (art.21 della l.r. 4/2018)	Comune di San Giovanni in Persiceto Unione Terre d'Acqua
Atto del Sindaco metropolitano della Città Metropolitana di Bologna per: variante urbanistica, Val.Sat, nonché per gli accessi	Città Metropolitana di Bologna
Parere attraversamento e posa cavidotto	Città Metropolitana di Bologna
Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 del d.lgs. 42/2004)	Comune di San Giovanni in Persiceto Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Verifica archeologica preventiva (ex d.lgs. 50/2016)	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna

	e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Parere di conformità del Comando Provinciale VV.F. in materia di prevenzione incendi ex art. 2 del DPR 37/1998	Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bologna
Piano Utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017	ARPAE
Nulla osta idraulico R.D. 523/1904	Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Consorzio della Bonifica Burana
Parere per gli accessi, attraversamenti e posa cavidotto su suolo pubblico	Comune di San Giovanni in Persiceto
Parere Sanitario	AUSL Bologna - Dipartimento di Prevenzione Area di Pianura
Nulla Osta minerario ex RD 1775/1933	ARPAE AACM - Unità autorizzazioni complesse e valutazioni ambientali
Nulla Osta interferenza con impianti di trasporto a fune ex RD 1775/1933	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Ufficio Trasporti ed impianti fissi Bologna
Nulla Osta reti e servizi di comunicazione elettroniche	Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna
Compatibilità elettromagnetica L. 36/2001 e D.P.C.M. 8 luglio 2003	ARPAE APAM
Nulla osta Militari e Aeronautici	Aeronautica Militare Italiana - COMANDO 1° REGIONE AEREA -Rep. Territorio e Patrimonio - Ufficio Servitù militari; Marina Militare COMANDO MARITTIMO NORD - Uff. Infrastrutture - Sezione Demanio Comando Militare Esercito

	"Emilia Romagna"
Gestione Interferenze Rete Gas/acqua	HERA Gestione Servizio Idrico Integrato SNAM Rete Gas spa
Interferenze con le linee TLC	TELECOM TIM S.p.A.

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna
- ARPAE
- Città Metropolitana di Bologna
- Consorzio della Bonifica Burana
- Consorzio Di Bonifica Pianura Di Ferrara
- AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica
- HERA Gestione Servizio Idrico Integrato
- Provincia Ferrara
- Provincia di Modena
- Comune di San Giovanni in Persiceto
- Comune di Calderara di Reno
- Comune di Crevalcore
- Comune di Sant'Agata Bolognese
- Comune di Sala Bolognese
- Comune di Cento
- Comune di Pieve di Cento
- Comune di Castelfranco Emilia
- Comune di Anzola Dell'Emilia
- Unione Terre d'Acqua
- ATERSIR
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
- Regione Emilia-Romagna - Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bologna
- Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Ufficio Trasporti ed impianti fissi Bologna
- Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna
- Aeronautica Militare Italiana COMANDO 1° REGIONE AEREA Reparto Territorio e Patrimonio - Ufficio Servitù militari
- Marina Militare COMANDO MARITTIMO NORD - Ufficio Infrastrutture - Sezione Demanio
- Comando Militare Esercito "Emilia Romagna"

- E-Distribuzione Zona Bologna-Ferrara
- ENAC
- Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.
- TERNA S.p.A.
- TELECOM TIM S.p.A.
- SNAM Rete Gas S.p.A.

CONSIDERATO CHE:

ai sensi dell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 e dell'articolo 15, comma 4, della l.r. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", la competenza in ordine alla procedura di valutazione ambientale in esame è esercitata dalla Regione previa istruttoria di ARPAE;

RICHIAMATE:

la propria deliberazione n. 1071 del 2018 "Disposizioni organizzative relative al procedimento di autorizzazione unica di cui all'articolo 27-bis del Decreto legislativo n. 152/2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

la determina Dirigenziale n. 11273 del 2018 "Disposizioni relative ai compiti nell'ambito del procedimento unico di cui all'articolo 27-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

DATO ATTO CHE:

nel presente procedimento il Responsabile dell'istruttoria nonché il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della conferenza di servizi è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Bologna;

il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Bologna con nota prot. 131829/2022 del 09/08/2022, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al Prot. 09/08/2022.0732731, ha inviato il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi e i relativi allegati che costituiscono parte sostanziale e integrante del PAUR;

la Posizione Organizzativa con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha provveduto alla redazione della proposta di delibera da presentare alla Giunta Regionale;

il dirigente regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha presentato la presente proposta;

i rappresentanti unici degli Enti partecipanti ai lavori

della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi in data 4 agosto 2022, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

Amministrazione	Rappresentante
ARPAE e Regione Emilia-Romagna	Patrizia Vitali
Città Metropolitana di Bologna	Eleonora Crescenzi Lanna
Comune di San Giovanni in Persiceto	Tiziana Draghetti
AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica	Emma Fabbri
Consorzio Di Bonifica Pianura Di Ferrara	Marco Lolli

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi decisoria sono stati così organizzati:

- prima seduta in data 20 giugno 2022;
- seduta conclusiva in data 4 agosto 2022;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati, anche a seguito delle integrazioni, insufficienti al superamento degli elementi ostativi evidenziati al fine dell'espressione positiva del provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto che il progetto relativo alla *"Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 MWp e relative opere di connessione alla RTN"*, ubicato in Loc. San Matteo della Decima, nel Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), proposto da Tozzi Green S.p.A., non sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile per i motivi ostativi e le valutazioni dettagliate nel capitolo 3 del Verbale conclusivo che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;

in particolare, la conferenza di servizi ha valutato che:

1. la proposta non risulta coerente con l'oggetto principale della richiesta di autorizzazione; dalla documentazione presentata emerge come l'attività di produzione di idrogeno, presentata quale oggetto principale dell'intervento, sia in realtà secondaria e che l'attività prevalente sia la produzione di energia dall'impianto fotovoltaico;

2. ai sensi del d.lgs. 199/2021 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, l'area per l'installazione dell'impianto fotovoltaico non risulta tra quelle individuate come idonee dalla legge in quanto:
- o le aree oggetto dell'intervento, interessate da vincoli ai sensi della seconda parte del d.lgs. n. 42/2004, distano più di 500 m dalla zona produttiva Comparto "Bosco", ambito produttivo più vicino all'area oggetto di intervento;
 - o l'area è interessata da vincolo di tutela fluviale ai sensi dell'art. 142 del d. lgs. 42/2004;
 - o l'area ricade all'interno della fascia di rispetto minore di un chilometro rispetto a beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del d. lgs. 42/2004 quali il Complesso Parrocchiale San Matteo della Decima (decreto n. 862 del 17/10/2006), e l'Ex Macello di San Matteo della Decima (decreto n. 330 del 10/06/2005);
3. il progetto presentato comporta l'occupazione di una consistente porzione di suolo agricolo permeabile e la sua trasformazione in territorio urbanizzato lontano da altre zone urbanizzate artigianali/produttive e non risulta conforme alla deliberazione di assemblea legislativa n. 28 del 2010 "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica" nonché con la deliberazione di Giunta n. 194 del 2022 contenente indirizzi attuativi della citata DAL n. 28/2010 in merito alla realizzazione di impianti fotovoltaici nelle parti del territorio urbanizzato destinate ad ambiti specializzati per attività produttive, aree ecologicamente attrezzate e poli funzionali";
4. non è stato chiarito, anche a seguito della specifica richiesta in fase di integrazioni, come la realizzazione dell'edificio da adibire a "spazio condiviso a Università, start-up, aziende dove poter attuare studi e progetti di ricerca su tema idrogeno" possa rientrare tra le opere di interesse pubblico;
5. non sono state adeguatamente valutate delle alternative localizzative tali da giustificare il posizionamento dell'intervento in aree esterne al territorio urbanizzato in ambiti definiti dal PSC come segue:
- o "Ambito di possibile trasformazione urbana per

- usi produttivi - APR";
- o "Ambito di possibile trasformazione per usi residenziali e/o di servizio - ARS";

a tal proposito si sottolinea che la localizzazione dell'edificio da adibire a spazio studi/progetti di ricerca sull'idrogeno non risulta coerente con quanto previsto dalla normativa per gli ambiti APR di cui all'art. 34 comma 1 del PSC di san Giovanni in Persiceto, il quale prevede che: "gli interventi debbano svilupparsi come espansioni organiche e compatte dei tessuti urbani adiacenti, senza soluzione di continuità, al fine di integrare le reti dei servizi e della mobilità con quelle dei tessuti esistenti"; l'art. 32 delle NTA prevede una norma di carattere generale per tutti gli ambiti ARS secondo la quale "non è ammessa la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica attraverso la costruzione di parchi fotovoltaici (...)"; non sono stati forniti adeguati chiarimenti in merito alla necessità di includere nel progetto anche l'Ambito ARS, per il quale si prevede la ripermimetrazione e la modifica della classificazione urbanistica in ambito APR al fine di permettere la realizzazione dell'impianto fotovoltaico;

6. il Comune ha espresso parere non favorevole al progetto per gli aspetti di competenza: urbanistici, paesaggistici, ambientali, territoriali e di sostenibilità;
7. la proposta comporta, conseguentemente, consumo di suolo in quanto l'impianto è localizzato fuori dal confine del territorio urbanizzato. Secondo la l.r. 24/2017, "*[...] il consumo di suolo è consentito esclusivamente per opere pubbliche e opere qualificate dalla normativa vigente di interesse pubblico e per insediamenti strategici volti ad aumentare l'attrattività e la competitività del territorio, nei soli casi in cui non esistano ragionevoli alternative consistenti nel riuso di aree già urbanizzate e nella rigenerazione delle stesse [...]*" , "*Previa valutazione che non sussistano ragionevoli alternative localizzative che non determinino consumo di suolo, [...]*".
8. le fasce di mitigazione proposte non sono sufficienti a garantire un adeguato inserimento ambientale e mitigazione visiva nei confronti delle aree residenziali, della viabilità storica e del corridoio ecologico
9. il Comune ha ritenuto che l'intervento previsto non risulti in linea con le prescrizioni paesaggistiche

degli strumenti sovraordinati e del PSC vigenti e non risulta compatibile con la tutela dei valori riconosciuti dal vincolo, in coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica richiesti; pertanto, ha espresso diniego al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004;

10. l'intervento è stato ritenuto anche dalla Soprintendenza non compatibile con i valori paesaggistici ed ambientali del sito in contrasto con le esigenze di salvaguardia e tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto:

- in data 24/01/2022, con nota PG/2022/10786, il MISE ha trasmesso il proprio nulla osta definitivo alla costruzione;
- in data 10/02/2022, con nota PG/2022/22387, il Comando Marittimo Nord ha trasmesso il proprio parere favorevole non rilevando impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare;
- in data 14/02/2022, con nota PG/2022/23955, l'Aeronautica Militare - Comando 1° Regione Aerea ha trasmesso il proprio nulla osta;
- in data 17/02/2022, con nota agli atti PG/2022/26320, TERNA ha rilasciato il nulla osta;
- in data 22/06/2022, con nota PG/2022/104116, HERA ha trasmesso il proprio parere favorevole condizionato;
- in data 05/07/2022, con nota PG/2022/110936, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, ha inviato il diniego al nulla osta in merito alla Autorizzazione Paesaggistica;
- in data 14/07/2022, con nota agli atti PG/202/116576, ENAC ha comunicato la conclusione del procedimento ex art. 2 co.1 L. 241/90, in quanto, considerata la posizione, l'entità e la tipologia di quanto proposto, non sussiste un interesse di carattere aeronautico;
- in data 28/06/2022, con nota agli atti PG/2022/106432, il Consorzio della Bonifica Burana ha inviato il parere di competenza favorevole con prescrizioni;

si dà atto che i sopracitati Enti sono risultati assenti alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria; le valutazioni contenute negli atti o pareri inviati nel corso dei lavori della conferenza sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono

stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 4 agosto 2022;

i seguenti Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno inviato il proprio contributo, hanno partecipato alla seduta Conclusiva della Conferenza di servizi in data 4 agosto 2022, condividendo il dissenso alla realizzazione del progetto:

- l'AUSL di Bologna in data 24/05/2022, con nota PG/2022/86967, e in data 24/06/2022, PG/2022/105247;
- la Città metropolitana di Bologna - Area sviluppo delle infrastrutture, ha inviato il contributo di competenza in data 15/06/2022, con nota agli atti PG/2022/99445;
- il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha inviato il parere di competenza in data 22/06/2022, con nota agli atti PG/2022/103279;
- in data 30/06/2022, con nota PG/2022/108370 la Città metropolitana di Bologna ha inviato il contributo istruttorio;
- in data 05/07/2022, con nota PG/2022/110286, il Comune di San Giovanni in Persiceto ha inviato il parere negativo in merito alla Variante urbanistica, alla valutazione d'impatto ambientale e Autorizzazione Paesaggistica e la Delibera Giunta Comunale n. 104 del 01/07/2022;
- in data 27/07/2022, con nota PG/2022/124701, la Città metropolitana di Bologna ha inviato l'Atto del Sindaco Metropolitano in merito alla Variante urbanistica che richiama le numerose criticità evidenziate nella relazione istruttoria e dagli enti che hanno espresso parere negativo;

i pareri pervenuti sono stati pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>);

a conclusione della Conferenza di servizi del 4 agosto 2022 è pervenuto un ulteriore parere di Atersir, acquisito agli atti di ARPAE al protocollo PG.2022.131510 del 08 agosto 2022, nel quale Atersir ritiene sufficiente, data la tipologia di intervento, il parere espresso dal Gestore del SII Hera S.p.A.;

per le amministrazioni regolarmente convocate all'avvio del procedimento, che non hanno partecipato alla Conferenza di servizi e non hanno espresso la propria posizione, trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della l. 241/90;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la deliberazione di Giunta regionale 2 novembre 2022 n. 1846, "Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore all'ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

a voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le ragioni in premessa e, con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 04 agosto 2022, che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera, che qui si intendono richiamate, di:

- a) adottare il Provvedimento Autorizzatorio Unico negativo, per il progetto "Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 MWp e relative opere di connessione alla RTN", ubicato in Loc. San Matteo della Decima, nel Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), proposto da Tozzi Green S.p.A.;
- b) dare atto che nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il progetto esaminato non è nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile, con le motivazioni di seguito sinteticamente riportate:

1. la proposta non risulta coerente con l'oggetto principale della richiesta di autorizzazione; dalla documentazione presentata emerge come l'attività di produzione di idrogeno, presentata quale oggetto principale dell'intervento, sia in realtà secondaria e che l'attività prevalente sia la produzione di energia dall'impianto fotovoltaico;
2. ai sensi del d.lgs. 199/2021 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, l'area per l'installazione dell'impianto

fotovoltaico non risulta tra quelle individuate come idonee dalla legge in quanto:

- o le aree oggetto dell'intervento, interessate da vincoli ai sensi della seconda parte del d.lgs. n. 42/2004, distano più di 500 m dalla zona produttiva Comparto "Bosco", ambito produttivo più vicino all'area oggetto di intervento;
- o l'area è interessata da vincolo di tutela fluviale ai sensi dell'art. 142 del d. lgs. 42/2004;
- o l'area ricade all'interno della fascia di rispetto minore di un chilometro rispetto a beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del d. lgs. 42/2004 quali il Complesso Parrocchiale San Matteo della Decima (decreto n. 862 del 17/10/2006), e l'Ex Macello di San Matteo della Decima (decreto n. 330 del 10/06/2005);

3. il progetto presentato comporta l'occupazione di una consistente porzione di suolo agricolo permeabile e la sua trasformazione in territorio urbanizzato lontano da altre zone urbanizzate artigianali/produttive e non risulta conforme alla deliberazione di assemblea legislativa n. 28 del 2010 "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica" nonché con la deliberazione di Giunta n. 194 del 2022 contenente indirizzi attuativi della citata DAL n. 28/2010 in merito alla realizzazione di impianti fotovoltaici nelle parti del territorio urbanizzato destinate ad ambiti specializzati per attività produttive, aree ecologicamente attrezzate e poli funzionali";
4. non è stato chiarito come la realizzazione dell'edificio da adibire a "spazio condiviso a Università, start-up, aziende dove poter attuare studi e progetti di ricerca su tema idrogeno" possa rientrare tra le opere di interesse pubblico;
5. non sono state adeguatamente valutate delle alternative localizzative tali da giustificare il posizionamento dell'intervento in aree esterne al territorio urbanizzato, ricadendo il progetto in ambiti definiti dal PSC come segue:

- "Ambito di possibile trasformazione urbana per usi produttivi - APR";
- "Ambito di possibile trasformazione per usi residenziali e/o di servizio - ARS";

non si ritiene pertanto giustificata la scelta della realizzazione di un impianto fotovoltaico e che interessa entrambi gli ambiti ARS e APR configurandosi come proposta frammentata e discontinua nel suo sviluppo planimetrico con conseguente occupazione di suolo;

6. il Comune ha espresso parere non favorevole al progetto per gli aspetti di competenza: urbanistici, paesaggistici, ambientali, territoriali e di sostenibilità;
7. la proposta comporta, conseguentemente, consumo di suolo in quanto l'impianto è localizzato fuori dal confine del territorio urbanizzato;
8. le fasce di mitigazione proposte non sono sufficienti a garantire un adeguato inserimento ambientale e mitigazione visiva nei confronti delle aree residenziali, della viabilità storica e del corridoio ecologico;
9. l'intervento è stato ritenuto non compatibile con i valori paesaggistici ed ambientali del sito in contrasto con le esigenze di salvaguardia e tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004, pertanto, il Comune di San Giovanni in Persiceto, sulla base di quanto espresso dalla Soprintendenza, ha espresso il diniego al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004;

c) dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente documento, comprende i seguenti allegati, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Verbale del Provvedimento Autorizzatorio Unico sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 04/08/2022 e che costituisce l'Allegato 1;
2. l'Atto del Sindaco metropolitano della Città metropolitana di Bologna, acquisito da ARPAE con PG/2022/124701 del 27/07/2022, che costituisce l'Allegato 2;
3. il parere del Comune di San Giovanni in Persiceto, acquisito da ARPAE con PG/2022/110286 del 05/07/2022, che costituiscono l'Allegato 3;

4. il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, acquisita da ARPAE con PG/2022/110936 del 05/07/2022, che costituisce l'Allegato 4;

- d) di trasmettere la presente deliberazione alla proponente Società Tozzi Green S.p.A.;
- e) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla conferenza di servizi: ARPAE AACM, Città Metropolitana di Bologna, Consorzio della Bonifica Burana, Consorzio Di Bonifica Pianura Di Ferrara, AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica, HERA Gestione Servizio Idrico Integrato, Provincia Ferrara, Provincia di Modena, Comune di San Giovanni in Persiceto, Comune di Calderara di Reno, Comune di Crevalcore, Comune di Sant'Agata Bolognese, Comune di Sala Bolognese, Comune di Cento, Comune di Pieve di Cento, Comune di Castelfranco Emilia, Comune di Anzola Dell'Emilia, Unione Terre d'Acqua, ATERSIR, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Regione Emilia-Romagna - Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bologna, Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Ufficio Trasporti ed impianti fissi Bologna, Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna, Aeronautica Militare Italiana COMANDO 1° REGIONE AEREA Reparto Territorio e Patrimonio - Ufficio Servitù militari, Marina Militare COMANDO MARITTIMO NORD - Ufficio Infrastrutture - Sezione Demanio, Comando Militare Esercito "Emilia Romagna", E-Distribuzione Zona Bologna-Ferrara, ENAC, Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A., TERNA S.p.A., TELECOM TIM S.p.A., SNAM Rete Gas S.p.A.
- f) di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico;
- h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia

di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni,
si provvede ai sensi delle disposizioni normative e
amministrative richiamate in parte narrativa.

CONFERENZA DI SERVIZI

(ai sensi del capo III, art. 19 della LR 4/2018)

finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico

Regione Emilia-Romagna

ARPAE

Città Metropolitana di Bologna

Provincia Ferrara

Provincia di Modena

Comune di San Giovanni in Persiceto

Comune di Calderara di Reno

Comune di Crevalcore

Comune di Sant'Agata Bolognese

Comune di Sala Bolognese

Comune di Cento

Comune di Pieve di Cento

Comune di Castelfranco Emilia

Comune di Anzola Dell'Emilia

Unione Terre d'Acqua

ATERSIR

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

AUSL Bologna - Dipartimento di Prevenzione Area di Pianura

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena,

Reggio Emilia e Ferrara

Regione Emilia-Romagna - Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

Consorzio della Bonifica Burana

Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

HERA Gestione Servizio Idrico Integrato

Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bologna

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Ufficio Trasporti ed impianti fissi Bologna

Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Emilia Romagna

Aeronautica Militare Italiana COMANDO 1° REGIONE AEREA Reparto Territorio e Patrimonio - Ufficio Servizi militari

Marina Militare COMANDO MARITTIMO NORD - Ufficio Infrastrutture – Sezione Demanio

Comando Militare Esercito "Emilia Romagna"

E-Distribuzione Zona Bologna-Ferrara

ENAC

Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.

TERNA SpA

TELECOM TIM S.p.A.

SNAM Rete Gas S.p.A.

VERBALE

PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO RELATIVO AL PROGETTO:

“Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 MWp e relative opere di connessione alla RTN” ubicato in Località San Matteo della Decima nel Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)

PROPOSTO DA: TOZZI GREEN S.p.A

Bologna, 04 Agosto 2022

SOMMARIO

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA	4
1.A. Fase iniziale	4
1.B. Integrazioni	5
1.C. Informazione e partecipazione	14
1.D. Lavori della Conferenza di Servizi	14
2. SINTESI DEL SIA	21
2.A. Quadro di riferimento programmatico	21
2.A.1. Pianificazione di settore regionale	22
2.A.1.1. Piano di Tutela delle Acque (PTA)	22
2.A.1.2. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	22
2.A.2.3. Piano Aria Integrato Regionale 2020 (PAIR 2020)	23
2.A.2. Piano Territoriale Metropolitano (PTM)	23
2.A.3. Pianificazione comunale	24
2.A.4. Sistema delle aree protette e Rete Natura 2000	26
2.A.5. Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - Aree tutelate (Dlgs 42/2004, art. 142)	27
2.B. Quadro di riferimento progettuale	28
2.B.1. Descrizione del progetto	28
2.B.2. Localizzazione del progetto	30
2.B.3. Descrizioni alternative progetto compresa l'alternativa zero	30
2.B.4. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino dei luoghi	31
2.C. Quadro di riferimento ambientale	32
2.C.1 Atmosfera	32
2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria	32
2.C.1.2. Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio	32
2.C.2. Acque	33
2.C.2.1. Inquadramento delle acque sotterranee	33
2.C.2.2. Inquadramento delle acque superficiali	33
2.C.2.3. Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali	34
2.C.3. Suolo e sottosuolo	36
2.C.3.1. Inquadramento geologico e geomorfologico	36
2.C.3.2. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo	37
2.C.4. Biodiversità	38
2.C.4.1. Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi	38
2.C.4.2. Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi	39
2.C.5. Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali	40
2.C.5.1. Inquadramento paesaggistico	40
2.C.5.2. Impatto dell'opera sul paesaggio	40
2.C.6. Rumore e vibrazioni	40
2.C.8. Rifiuti	41

2.C.9. Campi elettrici magnetici ed elettromagnetici	42
2.C.10. Popolazione	42
3. VALUTAZIONI	43
4. CONCLUSIONI	55

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

1.A. Fase iniziale

La Società TOZZI GREEN S.p.A., con sede legale in Via Brigata Ebraica n. 50 in Loc. Mezzano nel Comune di Ravenna (RA), ha presentato istanza volontaria di attivazione del procedimento di VIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 4/2018, relativa al progetto denominato *“Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 MWp e relative opere di connessione alla RTN”*, ubicato in Loc. San Matteo della Decima, nel Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna con PG/2021/965238 del 18/10/2021 e da ARPAE con PG/2021/158385 del 13/10/2021 e successivamente completata in data 18/10/2021 con la consegna della documentazione su supporto informatico, agli atti con PG/2021/165224 del 26/10/2021.

Il progetto proposto sarebbe assoggettato al procedimento di screening in quanto una parte dello stesso ricade nell'Allegato B, al punto B.2.8) *“Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore ad 1 megawatt”*.

Il progetto proposto è invece assoggettato a VIA, su istanza del proponente, come in applicazione dell'art. 4, comma 2, della LR 4/2018.

Il progetto appartiene, inoltre, alla seguente tipologia progettuale, di cui all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi, 4.2. *“Fabbricazione di prodotti chimici inorganici”*, per la quale risulta necessaria l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 6, comma 13 del Testo unico dell'Ambiente.

In relazione al fotovoltaico è prevista l'Autorizzazione Unica per impianti a Fonte Energetica Rinnovabile (FER), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Il progetto prevede la realizzazione di un HUB di ricerca, che sia insieme punto di sviluppo, ottimizzazione e scale-up per Società che producono elettrolizzatori, celle a combustibile, impianti di stoccaggio e distribuzione di idrogeno. L'HUB, che dovrà funzionare in una modalità mista tra incubatore, fornitore di servizi e coworking, potrà essere punto di scambio e testing per idee nuove di start up ed università. Il progetto prevede la costruzione di un'area dotata sia delle caratteristiche di alimentazione green, che saranno garantite dal limitrofo impianto fotovoltaico della potenza di 8,982 MWp, sia delle caratteristiche necessarie per il testing e lo scale-up di tutte le tecnologie di produzione, stoccaggio, distribuzione e ri-trasformazione di idrogeno attualmente emergenti. Si prevede quindi la realizzazione di un impianto di produzione idrogeno per elettrolisi ed una stazione di rifornimento idrogeno con una capacità tale da poter alimentare circa 4-5 autobus ad uso urbano e/o extra-urbano al giorno (per questa tipologia di mezzi la pressione di alimentazione del carburante deve avvenire oltre i 350 bar). L'impianto fotovoltaico sarà collegato alla cabina di ricezione presente all'interno dell'area ed accessibile da strada pubblica. Inoltre, dovrà essere posato una linea elettrica interrata MT in cavo elicordato dalla cabina di ricezione fino alla CP (Cabina Primaria) di San Giovanni in Persiceto oltre ad un altro tratto fino alla cabina MT esistente di via delle Viole di San Matteo della Decima, per una lunghezza complessiva di circa Km 9,850. Nel tratto di linea fino alla CP di San Giovanni in Persiceto è prevista una cabina di sezionamento della linea MT.

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/18, l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE.

La Regione Emilia-Romagna (RER) - Servizio VIPSA ha quindi comunicato ad ARPAE AAC Metropolitana la presa in carico della procedura di VIA, il fascicolo relativo (1317/30) e l'inserimento, dal 18/10/2021 dell'istanza e della documentazione trasmessa dal proponente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

ARPAE AAC Metropolitana, dopo aver verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 4/2018, ha inviato in data 26/10/2021 (prot. PG/2021/164872) agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata.

Poiché la documentazione è stata ritenuta incompleta ai fini dell'avvio del procedimento, con PG/2021/180907

del 24/11/2021, ARPAE AAC Metropolitana ha inviato al proponente la richiesta di completezza documentale dell'istanza, come prevede l'art. 15, c.5 della L.R. 4/18.

Il proponente ha fornito il 22/12/2021 le specifiche risposte, acquisite da ARPAE con PG/2021/197031 e ulteriormente integrate volontariamente dal proponente in data 14/01/2022, agli atti PG/2022/4825.

ARPAE AAC Metropolitana, con nota PG/2022/5381 del 14/01/2022, ha informato la Regione e gli Enti interessati dell'esito positivo della verifica di completezza effettuata sugli elaborati, così come integrati, e dell'avvio del procedimento di PAUR con pubblicazione dell'avviso al pubblico in data 19/01/2022 sul sito web della Regione Emilia-Romagna, all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>, sull'albo pretorio informatico dell'Amministrazione comunale di San Giovanni in Persiceto (BO) e sul BURERT del 19/01/2022. Tale forma di pubblicità tiene luogo alle comunicazioni di avvio del procedimento di cui agli art. 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90, così come previsto dall'art. 16 della L.R. 4/2018.

Con la stessa nota si è anche convocata, ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/1990 e smi, la Conferenza dei servizi istruttoria in modalità sincrona per il giorno 17/02/2022.

1.B. Integrazioni

Per l'esame del SIA e degli elaborati progettuali è stata indetta la Conferenza di Servizi istruttoria prevista dall'art. 14, comma 1 della L. 241/1990 e smi e dall'art. 18 della L.R. 4/18, per il giorno 17/02/2022, volta a presentare il progetto ed a definire le eventuali integrazioni da richiedere al proponente e decidere in merito all'eventuale sopralluogo e alla necessità di istruttoria pubblica.

Alla Conferenza di Servizi sono stati convocati da ARPAE i rappresentanti legittimati di tutti gli Enti interessati: la Società proponente, Regione Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Centro Servizio Territoriale Ferrara, ARPAE Servizio Territoriale di Modena, Città Metropolitana di Bologna, Provincia Ferrara, Provincia di Modena, Comune di San Giovanni in Persiceto, Comune di Calderara di Reno, Comune di Crevalcore, Comune di Sant'Agata Bolognese, Comune di Sala Bolognese, Comune di Cento, Comune di Pieve di Cento, Comune di Castelfranco Emilia, Comune di Anzola Dell'Emilia, Unione Terre d'Acqua, ATERSIR, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, AUSL Bologna - Dipartimento di Prevenzione Area di Pianura, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Regione Emilia-Romagna - Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Consorzio della Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, HERA Gestione Servizio Idrico Integrato, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bologna, Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Ufficio Trasporti ed impianti fissi Bologna, Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Emilia Romagna, Aeronautica Militare Italiana COMANDO 1° REGIONE AEREA Reparto Territorio e Patrimonio - Ufficio Servizi militari, Marina Militare COMANDO MARITTIMO NORD - Ufficio Infrastrutture - Sezione Demanio, Comando Militare Esercito "Emilia Romagna", E-Distribuzione Zona Bologna-Ferrara, ENAC, Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A., TERNA SpA, TELECOM TIM S.p.A. e SNAM Rete Gas S.p.A.

Alla seduta hanno partecipato: la Società proponente, la Città Metropolitana di Bologna, il Comune di Crevalcore, il Comune di Cento, il Comune di San Giovanni in Persiceto, il Consorzio della Bonifica Burana, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, l'AUSL Bologna - Dipartimento di Prevenzione Area di Pianura E-Distribuzione di Bologna e SNAM Rete Gas S.p.A.

La riunione è stata aperta dall'Unità Valutazioni Ambientali di ARPAE AACM, che ha presentato il procedimento e le motivazioni della seduta. In particolare ha precisato che il deposito dell'istanza termina il 18/02/2022 e che ad oggi non sono pervenute osservazioni sulla VIA.

Il presente procedimento unico deve ricomprendere le valutazioni di VIA e le condizioni per il rilascio di tutti i titoli e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto

Il proponente illustra le finalità e i contenuti del progetto. Viene sinteticamente presentato il progetto composto da un hub di ricerca, impianto di produzione idrogeno e un impianto fotovoltaico

La finalità è la ricerca nell'ambito dello sviluppo dell'autotrazione ad idrogeno in vicinanza della motor valley. Il fotovoltaico nasce per produrre energia da fonti rinnovabili per la produzione di idrogeno green, ma produce il triplo di quello che serve, per cui si immette anche in rete.

ARPAE evidenzia che il primo aspetto da verificare, in particolare con il Comune e la Città metropolitana, riguarda il quadro programmatico ed in particolare la possibilità di fare l'intervento, e di approvare la variante urbanistica mediante una procedura condivisa da svolgere all'interno del PAUR.

Dal dibattito emerge un quadro molto complesso che richiede diversi approfondimenti e integrazioni da parte del proponente ed anche da parte degli enti coinvolti.

Si passa poi all'analisi delle matrici ambientali con gli approfondimenti sui potenziali impatti delle diverse parti che costituiscono il progetto, come l'elevato consumo di suolo agricolo per la predisposizione del campo fotovoltaico, la gestione delle acque meteoriche, l'impatto paesaggistico e il relativo inserimento nel contesto agricolo, l'impatto sulle viabilità dovuto al collegamento elettrico esteso quasi 10 km e le sue interferenze con i molti canali di bonifica esistenti nel territorio.

La seduta si è conclusa con le seguenti decisioni della CdS:

- la documentazione depositata necessita di integrazioni,
- non si ritiene necessario un sopralluogo,
- non si ritiene di dover avviare un'istruttoria pubblica.

Con riferimento agli esiti della Conferenza istruttoria e tenuto conto dei contributi pervenuti dagli Enti, ARPAE AACM ha richiesto al proponente, con nota PG/2022/46335 del 21/03/2022, la seguente documentazione integrativa. In dettaglio gli Enti interessati richiedono:

Città Metropolitana di Bologna

1. In relazione alla variante urbanistica si chiede:

- *di esplicitare rispetto a quale dei casi previsti dall'art. 21 della LR 4/2018 sia stato avviato il procedimento di PAUR e se lo stesso rivesta carattere di interesse pubblico;*
- *di motivare la scelta localizzativa secondo quanto previsto dall'art. 34 comma 1 del PSC il quale prevede che "gli interventi debbano svilupparsi come espansioni organiche e compatte dei tessuti urbani adiacenti, senza soluzione di continuità, al fine di integrare le reti dei servizi e della mobilità con quelle dei tessuti esistenti";*
- *di indicare la coerenza della proposta al contenimento di consumo di suolo ai sensi degli art. 5 e 6 della L.R. 24/2017;*
- *di prevedere apposite fasce di ambientazione e protezione nei confronti (oltre che del tessuto urbano esistente e in corso di attuazione) anche dell'infrastruttura viaria costituita dalla SP 255 così come previsto dall'art. 34 e dalla tavola PSC.SG/T.1a del PSC;*
- *di chiarire la classificazione delle aree così come proposta a seguito della variante urbanistica in quanto la stessa conferma la precedente destinazione come "Ambito di possibile trasformazione urbana per usi produttivi" APR.SG_I includendo anche parte dell'area ARS.SG_V;*
- *di adeguare gli elaborati di tipo normativo a corredo della proposta di variante (PSC e RUE) in forma di testo coordinato al fine di definire tutti i parametri edilizi/urbanistici e disciplinare le modalità di attuazione degli interventi in linea con la normativa vigente.*

2. In riferimento ai temi della mobilità sostenibile, si chiede di chiarire se il progetto preveda la realizzazione di connessioni ciclopeditoni tra l'ambito oggetto di intervento e il centro abitato di San Giovanni e/o il sistema di trasporto pubblico esistente sulle strade circostanti da ipotizzare anche in virtù delle finalità del progetto che prevede la possibilità di fornire servizi di co-working, diventare punto di scambio e testing per idee nuove di start-up ed università ecc... .

3. Si chiede di specificare il rapporto esistente tra l'impianto fotovoltaico e l'attività principale di produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione di idrogeno esplicitando anche la potenza "minima" necessaria per garantire il funzionamento dell'attività principale connessa alla produzione di idrogeno.

4. In merito alla riduzione del rischio sismico, vista la relazione tecnica specialistica geologica e

idrogeologica del 30/09/2021, si richiede di indicare planimetricamente la traccia delle due sezioni litostratigrafiche realizzate e riportate in allegato 1 "Tavola delle indagini", nonché di inserire nelle conclusioni della relazione un esplicito parere in merito agli usi in progetto dei terreni indagati.

5. Considerato che l'intera area di intervento rientra in base al PGRA (tavola 202 NE Cento) in una zona con scenario di pericolosità P3 per il reticolo principale (Fiume Reno e dal torrente Samoggia) e scenario P2 per il reticolo secondario di pianura (canale di Cento e altri canali di bonifica), si chiede di produrre una relazione idraulica con l'asseverazione dei progettisti, nella quale siano verificate le condizioni di sicurezza del progetto di intervento rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e dell'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio, in applicazione della DGR 1300/2016.

Comune di San Giovanni in Persiceto

6. Si chiede di dimostrare che l'attuazione dell'intervento non comporta aggravio di criticità esistenti e/o impedimento ad attività e strategie prioritarie per il territorio.
7. Considerato che il progetto per l'Hub di Idrogeno prevede la produzione tramite pannelli fotovoltaici di circa 9 Mwt e che di questi solo 0,5 Mwt sono destinati alla produzione di idrogeno (gli altri 8,5 Mwt sono destinati alla produzione di energia elettrica da immettere in rete); si chiede una disamina chiara e realistica di quanta energia da pannelli fotovoltaici (e quindi quanto consumo di suolo) è necessaria per la produzione di idrogeno, in quanto la produzione di energia da fotovoltaico a terra è ammessa sulla base della normativa vigente, disciplinata dalle Delibere di Giunta Regionale n. 28/2010, n. 1458/2021, n. 1500/2021 e 194/2022, combinate con i principi e gli obiettivi della L.R. n. 24 del 21/12/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio".
8. Verificato che al Quadro Conoscitivo del redigendo PUG del Comune di San Giovanni in Persiceto sono stati individuati i comparti per le trasformazioni di attività produttive che mantengono la loro efficacia e devono essere riconvenzionati ai sensi del comma 7, lettera c) dell'art. 4 L.R. 24/2017 (Comparto Imbiani – Capoluogo, Comparto Postrino – Capoluogo, Comparto Ex-Zuccherificio – Capoluogo, Comparto Bosco – San Matteo della Decima), si chiede di presentare la dimostrazione dell'impraticabilità di alternative in merito alla scelta della localizzazione del progetto (aree già destinate all'uso produttivo esistenti nel territorio Comunale o nella frazione stessa, aree degradate da riqualificare, possibilità di utilizzo dei tetti dei capannoni esistenti).
9. Visti i vincoli insistenti nell'area oggetto d'intervento, fascia di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs. 42/2004, rispetto nodo ecologico, dosso e paleodosso, fasce di ambientazione e protezione, si chiede una specifica relazione di valutazione del progetto per il rispetto e l'inserimento del progetto stesso a tutela e conservazione dei vincoli, e le mitigazioni/compensazioni messe in atto per compensare l'impatto generato.
10. In merito al cavidotto per collegare l'area interessata dal progetto nella frazione di Decima e la cabina primaria esistente posta in prossimità dell'abitato del Capoluogo, si chiede di esplicitare i costi dettagliati dell'eventuale realizzazione e del ripristino di tutte le infrastrutture e i manufatti esistenti, e la dimostrazione della capacità di assunzione dell'impegno economico-finanziario da parte del proponente.
11. Si chiede ridefinire la collocazione dell'edificio destinato ad Hub di ricerca, poiché nella proposta di progetto è collocato in rispetto stradale della SP 55, che ha ampiezza pari a 50 mt e non pari ai 10 mt riportati nel progetto proposto.

HERA SpA

12. In merito al Servizio Fognatura e Depurazione, si chiede di definire il tipo di smaltimento delle acque reflue nere, considerando che l'area si trova al di fuori degli agglomerati serviti.
13. In merito al fabbisogno idrico necessario al nuovo intervento si chiede di fornire il dato esatto in termini di portata massima richiesta.

SNAM Rete gas Spa

14. Per la risoluzione dell'interferenza con il metanodotto DIS. TAV. 1.0 REV. 1: MET. POGGIO RENATICO - CREMONA DN 1200 (IMP. N.°12732) si chiede che sia effettuato un picchettamento congiunto nel

punto interessato e che sia fornita la seguente documentazione in formato PDF:

- progetto in scala adeguata (1:2000 -1:500/1:200) con evidenziata la posizione degli assetti di Snam Rete Gas (precedentemente picchettati) e le fasce di rispetto;
- descrizione dell'opera in progetto;
- estratto mappa;
- rilievo fotografico con lo stato di fatto dei luoghi;
- tavola comparativa con evidenziate in rosso le nuove opere;
- relazione tecnica dell'intervento;
- planimetria quotata;
- sezioni dell'opera laddove ci siano attraversamenti del gasdotto, e comunque siano necessarie per la corretta valutazione dell'interferenza;
- eventuali altre informazioni necessarie per valutare l'opera interferente.

In relazione alle superfici gravate da regolare servitù del metanodotto, si devono prevedere fasce di rispetto dall'asse del metanodotto pari a 20 metri, da mantenere ad uso agricolo.

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio

15. Per quanto attiene gli aspetti inerenti alla tutela paesaggistica e monumentale dell'area, il progetto interferisce parzialmente nel lotto Nord con Beni Paesaggistici di cui alla parte III del medesimo D.Lgs. 42/2004, in particolare con il Canale di Cento, che è tutelato ai sensi dell'art.142 comma 1 lett "c". Inoltre, l'opera si inserisce nell'ambito paesaggistico identificato dal PTPR come "ambito n. 14 - Persicetano e asse centrale", con una superficie complessiva di 12,67 ettari. Pertanto si chiede che nella valutazione complessiva sia contestualizzata l'area tutelata ex lege e sia presentata:
- una simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico. In particolare dovranno essere prodotte fotosimulazioni stagionali da via Cento che permettano di comprendere la relazione del progetto con l'area tutelata quindi con l'ambito fluviale;
 - l'attivazione delle procedure autorizzative ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., relativamente agli interventi che interferiscono direttamente con le aree di tutela paesaggistica del corso d'acqua Canale di Cento.
16. In relazione agli aspetti archeologici e la necessità di scavi a diverse profondità per la realizzazione delle opere in progetto, ad esclusione della connessione alla RTN che sarà soggetta a controllo archeologico in corso d'opera, si chiede di attivare la verifica archeologica preliminare, ai sensi dell' art. 25 del D.lgs. 50/2016, prevedendo:
- n. 5 trincee archeologiche preventive da posizionarsi nell'area prospiciente la Strada Provinciale 255 interessata dagli interventi edificatori e di servizio (prof. m 1,20);
 - n. 1 trincea in corrispondenza della vasca antincendio (prof. m 2,90);
 - n. 2 trincee in corrispondenza dell'area che ha restituito materiale laterizio e per cui si conserva il toponimo cartografico IGM di C. Gallerandi o Podere Marsiglia (prof. m 1,20).

ARPAE (in merito all'Autorizzazione Integrata Ambientale)

17. Si chiede di rispondere adeguatamente alle seguenti richieste di carattere generale:
- descrivere nella relazione tecnica la connessione tecnica degli impianti considerandoli un'unica installazione ai sensi della normativa IPPC e precisando le modalità di funzionamento degli stessi (es. quanto fotovoltaico, quanto e quando si ha un prelievo da rete nazionale). In punti diversi della documentazione, infatti, vengono riportate dichiarazioni contrastanti sull'uso dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico, in particolare si afferma che "l'impianto fotovoltaico non rientra nelle opere tecnicamente connesse all'impianto di produzione idrogeno, in quanto sia l'impianto fotovoltaico che l'impianto di produzione idrogeno sono collegati alla rete di distribuzione dell'ente di distribuzione", ma anche che "l'elettrolisi dell'acqua avviene in speciali celle elettrochimiche alimentate da elettricità prodotta da impianto fotovoltaico". Alla luce di quanto sopra, occorre

specificare se l'impianto di produzione idrogeno è alimentato, in parte o totalmente, direttamente dall'energia prodotta dal fotovoltaico e questo caso produrre la documentazione che lo comprovi;

- *fornire le planimetrie generali del progetto (es. tracciato complessivo elettrodotto, lay out generale dell'intervento);*
- *descrivere nella relazione e fornire planimetrie di dettaglio dell'area 4, quella dedicata alla produzione di idrogeno, indicando modalità costruttive, aree impermeabilizzate, l'ubicazione di tutti gli impianti presenti. Fornire il medesimo dettaglio anche per la parte relativa all'HUB di ricerca;*
- *specificare quante ore al giorno e quanti giorni alla settimana funziona l'impianto di elettrolisi e indicare se e quanti addetti sono previsti nell'area di produzione, precisando per quanto tempo;*
- *relativamente alle norme in materia di "relazione di riferimento", verificare l'applicabilità del nuovo decreto DM n° 95/2019;*
- *fornire il Piano di Gestione delle Emergenze che contempli oltre ai casi di fermo, guasto, malfunzionamento, anche alluvioni, incendi, terremoti, indicando le azioni da mettere in atto nel caso in cui si verificano tali calamità.*

18. *In relazione al ciclo produttivo si chiede di:*

- *fornire uno schema a blocchi complessivo di tutto il processo;*
- *la reazione di elettrolisi riguarda l'acqua pura, prelevata da acquedotto, con l'aggiunta di un elettrolita (es. elettrolita alcalino) per aumentarne la conducibilità: specificare di che sostanza si tratta, i quantitativi previsti, come e dove viene stoccato e addizionato e se viene smaltito;*
- *precisare se è prevista una manutenzione periodica dell'unità di processo, ed eventualmente con che frequenza e in cosa consiste;*
- *descrivere i container dell'unità di processo: quanti sono e dove si trovano gli elettrolizzatori per la produzione di H₂, i sistemi di purificazione del H₂ e dell'O₂ e i rispettivi sistemi di controllo;*
- *descrivere l'impianto di osmosi che tratta l'acqua dell'acquedotto per utilizzarla nell'elettrolisi, riportando: da quali elementi è costituito, il suo funzionamento, dove è accumulata l'acqua demineralizzata e quella di scarto, le quantità prodotte e le caratteristiche qualitative che ci si attende;*
- *fornire una planimetria riportante tutti i flussi dell'acqua (osmotizzata, di elettrolisi, condense, ricircoli), la localizzazione dell'impianto di osmosi con un dettaglio che evidenzia i flussi dell'acqua generata e quella di scarico;*
- *specificare se sono previste delle operazioni di manutenzione sull'impianto di osmosi (es. lavaggio membrane), con che frequenza e come sono gestite le acque o i materiali di risulta;*
- *specificare quale reagente catalitico viene addizionato nella sezione di purificazione del H₂ composta da filtri per la rimozione dell'acqua residua e per la rimozione del contenuto di O₂ dal flusso di idrogeno, indicando le modalità e le quantità, nonché se necessita di rigenerazione o di sostituzione;*
- *specificare se l'allumina presente come letto dei due adsorbitori necessita di essere sostituita in quanto continuamente rigenerata attraverso il suo riscaldamento e successivo raffreddamento o se ha bisogno di eventuali manutenzioni/sostituzioni;*
- *descrivere i vani nei quali sono allocati i compressori, precisando se sono aperti o chiusi e indicarne la collocazione nella planimetria di dettaglio;*
- *per aumentare la conversione dell'ossigeno in acqua, l'idrogeno viene riscaldato fino a 40°C da un riscaldatore elettrico. La reazione genera calore, pertanto è necessario raffreddare il gas in uscita attraverso uno scambiatore di calore. La condensa formata dal raffreddamento viene rimossa all'interno di un filtro coalescente posto a valle dello scambiatore. Fornire le caratteristiche e la potenza termica dello scambiatore, nonché le caratteristiche del filtro a coalescenza e relazionare in merito al destino delle condense;*
- *specificare se nell'hub di ricerca sono presenti solo uffici o se viene svolta anche attività di ricerca laboratoriale e di che tipo.*

19. *In relazione alle emissioni in atmosfera si chiede di:*

- *relazionare in merito alla gestione di emissioni in caso di eventuali malfunzionamenti o fasi di start-up, in particolare in riferimento alla presenza di sfiati/ventilatori o emissioni fuggitive;*
- *fornire una planimetria di dettaglio che, oltre all'emissione E1, identifichi tutte le suddette emissioni,*

anche se poco significative;

- *l'unità di elettrolisi utilizza un controllore logico programmabile (PLC) per gestire il processo. In caso di condizioni di processo anomale, il controller interromperà la produzione di gas e attiverà i relativi allarmi. In tali condizioni, i gas vengono automaticamente rimossi mediante iniezione di gas inerte (azoto). Chiarire come e da dove viene espulso l'azoto ed eventualmente dove viene stoccato, e in che quantità in quanto rientra nelle materie prime in uso all'impianto;*
- *poiché la camera di processo è sottoposta a ventilazione forzata per eliminare ogni possibile traccia di idrogeno, chiarire se si tratta dell'emissione E1 o di un altro sfiato;*
- *descrivere il sistema di raffreddamento a circuito chiuso, a glicole, a servizio del sistema di compressione. Le cooling unit installate all'aperto in zona sicura, indicarle nella planimetria.*

20. *In relazione al bilancio energetico si chiede di stimare ed indicare anche il consumo derivante dall'HUB di ricerca.*

21. *In relazione alle acque si chiede di:*

- *descrivere il sistema di gestione delle acque nella relazione tecnica e fornire una planimetria di dettaglio della rete delle acque considerando gli scarichi dei servizi, che devono essere comunque essere indicati, i punti di approvvigionamento da acquedotto, la rete di gestione acque meteoriche dei coperti e della vasca (o delle vasche) di laminazione;*
- *le acque di scarico che si originano dall'impianto sono solo di tipo domestico. Si dichiara un sistema di trattamento con vasca Imhoff a dispersione. Dichiarare se l'area è servita da pubblica fognatura e relazionare in merito al sistema di trattamento adottato, dichiarando il carico organico previsto, fornendo il calcolo degli abitanti equivalenti in base al numero dei dipendenti presenti o delle persone eventualmente ospitate, il dimensionamento dei manufatti primari e secondari con relative sezioni e planimetria di dettaglio degli scarichi domestici;*
- *stimare nel bilancio idrico anche i consumi derivanti dal lavaggio annuale dei pannelli fotovoltaici, dal lavaggio dei piazzali e delle apparecchiature;*
- *specificare se presente uno stoccaggio e relativa ubicazione dei volumi di acqua di scarto (15 l/h) del processo di osmosi da riutilizzare a scopi irrigui. Relazionare in merito alla qualità ed alla quantità dell'acqua di scarico dell'osmosi riutilizzata a scopi irrigui;*
- *precisare come avviene il lavaggio dei piazzali e delle apparecchiature, con che frequenza e come si configurano tali acque;*
- *precisare che acqua si utilizza per il lavaggio dei pannelli fotovoltaici, se quella demineralizzata o quella di scarto dell'osmosi;*
- *fornire planimetria di dettaglio delle acque meteoriche di piazzale riportante il punto di scarico in vasca di laminazione e il punto di scarico finale in acque superficiali;*
- *fornire i calcoli di invarianza idraulica utilizzati per il dimensionamento delle vasche di laminazione ed idonee planimetrie delle vasche con caratteristiche costruttive;*
- *relazionare in merito alla possibilità di utilizzo di acqua non potabile ai fini dell'elettrolisi.*

22. *In relazione ai rifiuti prodotti si chiede di definire la tipologia di rifiuti attesi e descrivere l'area di deposito temporaneo indicata in planimetria (pavimentazione, modalità di confinamento, etc.);*

23. *In relazione alla matrice rumore e alle valutazioni riportate nella relazione di impatto acustico, considerato che:*

- *i livelli acustici dello stato attuale sono stati utilizzati sia per definire il clima acustico dello stato futuro sia come residuo per il calcolo del criterio differenziale;*
- *per la loro determinazione sono state eseguite delle misure con tempi di breve durata (15-30 minuti);*
- *il traffico veicolare è una sorgente sonora che per sua natura è caratterizzata da una variabilità sia nell'arco della giornata sia nei diversi giorni della settimana;*
- *una volta attivati gli impianti le sorgenti sonore funzioneranno in continuo;*

si chiede di integrare la valutazione presentata, descrivendo in modo più dettagliato il clima acustico attuale e le sorgenti che concorrono alla sua definizione, anche attraverso l'eventuale esecuzione di misure sul lungo periodo, in modo da confermare che i livelli puntuali misurati siano effettivamente rappresentativi del clima acustico presente e definendo con maggiore accuratezza quali sono i livelli residui di morbida da confrontare per la quantificazione del criterio differenziale.

24. In relazione alle Schede AIA si chiede di:

- compilare la scheda C – materie prime considerando tutte le sostanze utilizzate nel processo, quelle ausiliarie e utilizzate nelle eventuali operazioni di manutenzione e pulizia, indicandone i quantitativi e lo stoccaggio in planimetria;
- compilare le schede F e G relative alla matrice acque;
- compilare la scheda I relativa ai rifiuti;

25. In relazione al Piano monitoraggio e controllo si chiede di integrarlo con tabelle per il monitoraggio dei seguenti parametri:

- consumo idrico (possibilmente misurato o per stima) relativamente al prelievo di acqua totale, in alimentazione all'osmosi inversa e in alimentazione all'elettrolizzatore;
- consumo energetico (possibilmente misurato o per stima) relativamente all'energia elettrica consumata totale e all'energia elettrica consumata per l'elettrolisi;
- energia elettrica totale prodotta dall'impianto fotovoltaico.

26. Si chiede di descrivere il posizionamento dell'impianto rispetto alle seguenti BAT, argomentando l'applicabilità, la non applicabilità o la parziale applicabilità.

- Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency (2009);
- Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector (CWW) (2016);
- Production of Speciality Inorganic Chemicals (SIC) (2007) - capitolo 5.

ARPAE (in merito alle componenti ambientali)

27. In relazione alla componente suolo e sottosuolo e nello specifico per le Terre e rocce da scavo:

- precisare meglio il volume complessivo di terre e rocce da scavo complessivamente prodotte, eventualmente suddivise in base ai vari lotti, in quanto si dichiara un volume complessivo derivante da scavo superficiale pari a 9006 m³, valore stimato per la gestione delle attività di cantiere e, successivamente, un volume di scavo 21805.2 m³;
- integrare il «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» della parte prevista dall' Art 24 del DPR 120/2017 comma 3 lettera c), cioè la proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo per la parte hub di ricerca; non è infatti stato dichiarato, per tale area: il numero e le caratteristiche dei punti di indagine, il numero e le modalità dei campionamenti, i parametri da determinare;

28. In relazione alla componente Campi elettromagnetici a bassa frequenza si chiede di superare le incongruenze rilevate, come di seguito puntualmente descritto, e di colmare alcune lacune informative:

- a pagina 44 della “ Relazione Generale di Progetto - P.I.1 REV1 ” il progettista dichiara che: “ Nelle cabine di trasformazione saranno installati trasformatori BT/MT ad olio 0,8/15kV di potenza pari a 3150 kVA o superiore ”. Poco più avanti è specificato che: “ La cabina di trasformazione sarà dotata anche di un sottoquadro per l'alimentazione dei servizi ausiliari di cabina quali: illuminazione, FM, condizionamento, etc ... Tale quadro sarà alimentato da un trasformatore BT/MT 0,8/0,4kV collegato al quadro di parallelo dell'inverter (cabina B) o da un trasformatore 15/0,4kV alimentato dalla rete MT (cabina A). Tale trasformatore sarà di tipo a secco e contenuto in apposito contenitore con grado di protezione minimo pari a IP21 ”. A pagina 16 del documento “ Relazione DPA - REV1 ” il progettista dichiara che: “ Nelle cabine di trasformazione dell'impianto fotovoltaico saranno installati trasformatori 15/0,8kV con potenza nominale pari a 3150kVA (n°1 in cabina A e n°2 in cabina B) ”. Infine dalla “ tavola 6.2 REV2 – Schema unifilare dell'impianto fotovoltaico ” emerge che nella cabina A sono presenti n.1 trasformatore da 3300 kVA e n.1 trasformatore da 100 kVA e nella cabina B sono presenti n.2 trasformatori da 3300 kVA. Date le incongruenze si chiede di specificare il numero e le taglie dei trasformatori presenti in ognuna delle due cabine di trasformazione BT/MT interne al campo fotovoltaico e di aggiornare le DPA associate alle stesse cabine. Nel caso siano presenti più trasformatori in ognuna delle due cabine dovrà essere applicata la “ sovrapposizione degli effetti ”. Le valutazioni dovranno essere disposte sulla base del DM 29/05/2008 “ Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti ” e della norma CEI 106-12. Ad integrazione dovranno essere esplicitate le ipotesi assunte, le relazioni

matematiche impiegate ed i valori dei parametri di calcolo utilizzati nella valutazione delle DPA complessive (in particolare la corrente nominale circolante sui cavi di bassa tensione, il diametro e la distanza dei cavi in uscita su ogni trasformatore nel lato di bassa tensione, la distanza dei conduttori simulati, ecc.).

- nella “ Tavola 6.3.1 REV2 – cabina di ricezione ” si osserva che le cabine di consegna del gestore e-distribuzione e quella di ricezione utente, per le quali è stata valutata una DPA complessiva di 4,2 metri (da riportare al valore di 4,5 metri approssimando al mezzo metro superiore), sono molto vicine alla cabina A interna all'impianto fotovoltaico. Pertanto si chiede di indicare la distanza fra la cabina di consegna del gestore e-distribuzione, quella di ricezione utente e la cabina A interna all'impianto fotovoltaico e di valutare la possibile “ sovrapposizione degli effetti ” dei campi di induzione magnetica generati dai trasformatori presenti nelle tre cabine;
 - per quanto concerne la cabina di sezionamento del gestore e-distribuzione, si osserva che nella “Tavola 6.5 REV 2 – DPA cabine e cavidotto ” è stata rappresentata una DPA di 2 metri associata a tale cabina non coincidente con la DPA di 2,2 metri riportata a pagina 10 della “ Tavola 8.0 – Opere di connessione alla rete di distribuzione di e-distribuzione ed interferenze ”. Vista l'incongruenza si chiede di indicare il numero e le taglie dei trasformatori presenti nella cabina di sezionamento ed il valore della DPA associata ad essa;
 - le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) associate a tutte le cabine di trasformazione ed alle linee di Media Tensione in progetto devono essere approssimate al mezzo metro superiore come disposto dal DM 29/05/2008;
 - fornire le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle DPA associate agli elettrodotti in progetto, in cui le stesse dichiarano di impegnarsi che nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima Approssimazione non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 “Obiettivi di qualità” del DPCM 08/07/2003;
 - fornire una tavola che rappresenti tutte le DPA calcolate per le cabine secondarie di trasformazione e per i tratti di linea di Media Tensione in progetto ed i vicini punti recettori dove è prevista la permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere.
29. In relazione alla componente traffico, si chiede di precisare i volumi di traffico indotto dal distributore di idrogeno e dall'Hub di ricerca, nella fase di esercizio.
30. in relazione alla componente atmosfera, si chiede di presentare una stima delle emissioni diffuse ed i relativi impatti sui recettori individuati, nella fase di esercizio. La stima deve considerare anche il contributo delle emissioni derivante dai mezzi che accedono all'area di progetto.

ARPAE (in merito alla Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/03))

31. In relazione all'infrastruttura elettrica di collegamento alla Rete Nazionale di Distribuzione ex L.R. 10/93 si chiede di:
- per la cabina elettrica MT/BT esistente su via delle Viole, considerare il tratto di elettrodotto in ingresso in cabina; indicare graficamente la linea elettrica e riportare nel piano particellare i mappali coinvolti - particelle n. 199 e n. 263 del foglio 16 - e relativi proprietari con indirizzi;
 - all'incrocio tra Via delle Viole e Via Cento, l'elettrodotto attraversa mediante TOC uno scolo. Per questo tratto, dato che la strada sembra essere sopraelevata rispetto allo scolo, devono essere riportati nel piano particellare i mappali coinvolti dall'intervento completo di proprietari ed indirizzi - particelle n. 262 e n. 840 del foglio 16 - deve inoltre essere specificato l'ente che gestisce lo scolo;
 - in prossimità della Cabina Primaria, il nuovo elettrodotto attraversa mediante TOC il Collettore Acque Alte: poiché il tratto di viabilità è sopraelevata rispetto al Collettore occorre individuare nel piano particellare i mappali coinvolti dall'attraversamento in TOC, con proprietari e relativi indirizzi - particelle n. 90 e n. 91 del foglio 64 e n. 32 e n. 33 del foglio 65;
 - il tratto di elettrodotto in corrispondenza di Via Puglia sembrerebbe essere posato su strada vicinale (delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 29/04/2021); è necessario quindi individuare i nominativi di tutti i proprietari frontisti, riportare l'elenco dei mappali, completo di nominativi ed indirizzi, nel piano particellare;

- in corrispondenza della Cabina Primaria esistente "Altedo", la rappresentazione grafica dell'elettrodotto termina sulla strada e non è individuato il tratto di linea in ingresso nella CP; occorre pertanto integrare il piano particellare con tutti i dati relativi alla particella n. 222 -foglio 75;
- presentare l'elaborato su cui riportare la linea MT di utenza, cioè quella interna all'impianto per eventuali interferenze con altre infrastrutture/vincoli.

Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

32. La linea di connessione prevista interferisce per 850 m con il Canale di Cento (possibile parallelismo ed attraversamento) e la Fossa Viazza (attraversamenti) e per 9 km con il Canale Distributore Bagnetto (possibile attraversamento e parallelismo). Le sopraccitate interferenze potranno essere autorizzate nel rispetto dei vincoli previsti dal regolamento consorziale in materia di concessioni (scaricabile dal sito www.bonificaferrara.it) e delle prescrizioni tecniche così come specificatamente riportate nel parere del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara cui si rimanda.

Regione Emilia - Romagna Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Modena

33. Si evidenzia che il tracciato del cavidotto della linea MT interessa direttamente corsi d'acqua demaniali nella tratta prossima all'arginatura sinistra del Torrente Samoggia. Tale infrastruttura dovrà essere posizionata esternamente alla fascia di rispetto assoluto dei 10 m prevista dall'art. 96, lett f., del RD 523/1904. La distanza minima di 10 m deve essere mantenuta tra il piede dell'arginatura e lo spigolo della trincea di scavo per l'interramento della condotta.

Il mantenimento della distanza di rispetto prevede pertanto che la conduttura non interessi l'area demaniale su cui transita la pista di servizio, in parte già oggetto di concessione demaniale intestata al Comune di San Giovanni in Persiceto (BO21T0069).

Qualora, vi siano condizioni ostative particolarmente gravi da impedire che il tracciato possa mantenere la distanza prevista, il proponente dovrà dimostrare che non vi sono alternative alla modifica del tracciato e dovrà obbligatoriamente attivare la procedura per l'ottenimento della concessione demaniale presso ARPAE, previa nulla osta specifico, da rilasciarsi sulla base di elaborati tecnici esecutivi particolareggiati.

Il giorno 20/04/2022 il proponente ha ottemperato alla richiesta di integrazioni, inviando la documentazione integrativa, acquisita agli atti di ARPAE con PG/2022/65310.

In data 07/06/2022, il proponente ha presentato alcune integrazioni volontarie acquisite con nota PG/2022/94608.

Successivamente, in data 27/06/2022, a seguito della prima conferenza decisoria, il proponente ha presentato alcune precisazioni in merito alle valutazioni emerse in conferenza, acquisite con nota PG/2022/105710.

1.C. Informazione e partecipazione

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione del pubblico interessato si dà atto che:

1. a seguito della ricezione dell'istanza la documentazione relativa al progetto è stata pubblicata dal 19/01/2022 sul sito web della Regione Emilia-Romagna;
2. successivamente alla verifica di completezza, l'Avviso al Pubblico e tutti gli elaborati sono stati pubblicati a partire dal giorno 19/01/2022 sul sito web della Regione Emilia-Romagna, data da cui partono i 30 giorni naturali e consecutivi per la presentazione di osservazioni da parte di soggetti interessati; tale forma di pubblicità tiene luogo alle comunicazioni di cui agli art. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/90, così come previsto dall'art. 17 della L.R. 4/2018;
3. contestualmente è stato pubblicato l'Avviso al Pubblico sul BURERT;
4. l'avviso è stato anche pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune di San Giovanni in Persiceto;
5. durante i 30 giorni di deposito non sono pervenute osservazioni;
6. sono state inviate agli interessati le comunicazioni di apposizione del vincolo;
7. la documentazione integrativa richiesta e un secondo Avviso al Pubblico sono stati pubblicati a partire dal giorno 11/05/2022 sul sito web della Regione Emilia-Romagna per 15 giorni naturali e consecutivi per la presentazione di osservazioni da parte di soggetti interessati; tale forma di pubblicità tiene luogo alle comunicazioni di cui agli art. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/90, così come previsto dall'art. 17 della L.R. 4/2018;
8. contestualmente è stato pubblicato l'Avviso al Pubblico sul BURERT e all'Albo Pretorio on-line del Comune di San Giovanni in Persiceto;
9. durante i 15 giorni di deposito, è pervenuta un'osservazione dai residenti di via delle Viole del Comune di San Giovanni in Persiceto, acquisita al prot. di ARPAE con PG/86872/2022 del 25/05/2022, relativamente alla procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio che non attiene alla valutazione di impatto ambientale e di sostenibilità ambientale.

In merito all'osservazione (agli atti PG/2022/86872 del 25/05/2022) pervenuta si precisa che la stessa si riferisce all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e non attengono alla valutazione di impatto ambientale e alla contestuale valutazione di sostenibilità ambientale. Tale osservazione è stata inviata al proponente come previsto dalla norma.

1.D. Lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi della LR 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, e successivamente integrato e modificato nel corso dell'istruttoria, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella:

ATTI E PARERI RICOMPRESI NEL PAUR	ENTE COMPETENTE
Valutazione di impatto ambientale (VIA) D.Lgs. 152/06 e L.R. 4/2018	Regione Emilia - Romagna, con istruttoria di ARPAE AACM
Parere sull'impatto ambientale L.R. 4/2018, art. 19, comma 7	Comune di San Giovanni in Persiceto
Autorizzazione Unica (AU) impianti FER (D. Lgs. 387/2003)	ARPAE AACM - Unità autorizzazioni Rifiuti ed Energia
Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29 ^{sexies} del D.Lgs. 152/2006	ARPAE AACM - Unità autorizzazioni complesse e valutazioni ambientali

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici ai sensi della L.R. 10/1993	ARPAE AACM - Unità autorizzazioni Rifiuti ed Energia
Permesso di Costruire ai sensi della L.R. 15/2013 e del DPR 380/2001 (per fotovoltaico e hub)	Comune di San Giovanni in Persiceto
Variante agli strumenti urbanistici del Comune di San Giovanni in Persiceto e relativa ValSAT ai sensi dell'art.21 della L.R. 4/2018	Comune di San Giovanni in Persiceto Unione Terre d'Acqua
Atto del Sindaco metropolitano della Città Metropolitana di Bologna per: variante urbanistica, ValSAT, nonché per gli accessi	Città Metropolitana di Bologna
Parere attraversamento e posa cavidotto.	Città Metropolitana di Bologna
Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004	Comune di San Giovanni in Persiceto Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Verifica archeologica preventiva ex D.Lgs. 50/2016	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Parere di conformità del Comando Provinciale VV.F. in materia di prevenzione incendi ex art. 2 del DPR 37/1998	Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bologna
Piano Utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017	ARPAE
Nulla osta idraulico R.D. 523/1904	Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Consorzio della Bonifica Burana
Parere per gli accessi, attraversamenti e posa cavidotto su suolo pubblico	Comune di San Giovanni in Persiceto
Parere Sanitario	AUSL Bologna - Dipartimento di Prevenzione Area di Pianura
Nulla Osta minerario ex RD 1775/1933	ARPAE AACM - Unità autorizzazioni complesse e valutazioni ambientali
Nulla Osta interferenza con impianti di trasporto a fune ex RD 1775/1933	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Ufficio Trasporti ed impianti fissi Bologna
Nulla Osta reti e servizi di comunicazione elettroniche	Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato Territoriale Emilia Romagna
Compatibilità elettromagnetica L. 36/2001 e D.P.C.M. 8 luglio 2003	ARPAE APAM
Nulla osta Militari e Aeronautici	Aeronautica Militare Italiana - COMANDO 1° REGIONE AEREA -Rep. Territorio e Patrimonio - Ufficio Servitù militari; Marina Militare COMANDO MARITTIMO NORD - Uff. Infrastrutture – Sezione Demanio Comando Militare Esercito “Emilia Romagna”
Gestione Interferenze Rete Gas/acqua	HERA Gestione Servizio Idrico Integrato

	SNAM Rete Gas spa
Interferenze con le linee TLC	TELECOM TIM s.p.a.
Approvazione del progetto definitivo di connessione alla RTN	E-Distribuzione
Nulla osta	TERNA SpA
Parere	Aeroporto G. Marconi di Bologna SPA

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna
- ARPAE
- Città Metropolitana di Bologna
- Consorzio della Bonifica Burana
- Consorzio Di Bonifica Pianura Di Ferrara
- AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica
- HERA Gestione Servizio Idrico Integrato
- Provincia Ferrara
- Provincia di Modena
- Comune di San Giovanni in Persiceto
- Comune di Calderara di Reno
- Comune di Crevalcore
- Comune di Sant'Agata Bolognese
- Comune di Sala Bolognese
- Comune di Cento
- Comune di Pieve di Cento
- Comune di Castelfranco Emilia
- Comune di Anzola Dell'Emilia
- Unione Terre d'Acqua
- ATERSIR
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
- Regione Emilia-Romagna - Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bologna
- Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Ufficio Trasporti ed impianti fissi Bologna
- Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Emilia Romagna
- Aeronautica Militare Italiana COMANDO 1° REGIONE AEREA Reparto Territorio e Patrimonio - Ufficio Servitù militari
- Marina Militare COMANDO MARITTIMO NORD - Ufficio Infrastrutture – Sezione Demanio
- Comando Militare Esercito “Emilia Romagna”
- E-Distribuzione Zona Bologna-Ferrara
- ENAC
- Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.
- TERNA SpA
- TELECOM TIM S.p.A.
- SNAM Rete Gas S.p.A.

Il rappresentante dell'ARPAE, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale regionale n. 11273 del 13/07/2018, è anche il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi, in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990 e smi.

Il rappresentante dell'ARPAE, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale n. 113 del 17/12/2018, è la D.ssa Patrizia Vitali, Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

Amministrazione	Rappresentante
ARPAE e Regione Emilia-Romagna	Patrizia Vitali
Città Metropolitana di Bologna	Eleonora Crescenzi Lanna
Comune di San Giovanni in Persiceto	Tiziana Draghetti
AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica	Emma Fabbri
Consorzio Di Bonifica Pianura Di Ferrara	Marco Lolli

In data 06/06/2022 ARPAE AACM, con PG/2022/92966, ha indetto la prima Conferenza di Servizi decisoria, in modalità sincrona, da cui decorrono i termini per la conclusione della Conferenza.

Va dato atto che la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della LR 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 20 giugno 2022 ed ha proceduto all'esame delle integrazioni presentate e alla valutazione del progetto proposto, evidenziando motivi ostativi alla conclusione positiva del procedimento;
- nella seduta conclusiva del 04/08/2022, tenuto conto delle osservazioni del proponente rispetto ai motivi ostativi alla conclusione positiva del PAUR, ha assunto e sottoscritto la decisione finale nel presente verbale.

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla L.R. 4/18, nella persona del rappresentante delegato.

Nell'ambito della Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti pareri/contributi:

- in data 24/01/2022, con nota PG/2022/10786, il MISE ha trasmesso il proprio nulla osta definitivo alla costruzione;
- in data 10/02/2022, con nota PG/2022/22387, il Comando Marittimo Nord ha trasmesso il proprio parere favorevole non rilevando impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare;
- in data 14/02/2022, con nota PG/2022/23955, l'Aeronautica Militare - Comando 1° Regione Aerea ha trasmesso il proprio nulla osta;
- in data 17/02/2022, con nota agli atti PG/2022/26320, TERNA ha rilasciato il nulla osta;
- in data 24/05/2022, con nota PG/2022/86967, l'AUSL di Bologna ha trasmesso il proprio parere non rilevando criticità in merito al progetto; il parere è stato confermato il 24/06/2022 (PG/2022/105247);
- in data 15/06/2022, con nota agli atti PG/2022/99445, la Città metropolitana di Bologna - Area sviluppo delle infrastrutture, ha inviato il contributo di competenza favorevole con prescrizioni;
- in data 22/06/2022, con nota PG/2022/104116, HERA ha trasmesso il proprio parere favorevole condizionato;
- in data 22/06/2022, con nota agli atti PG/2022/103279, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha inviato il parere di competenza favorevole con prescrizioni;
- in data 28/06/2022, con nota agli atti PG/2022/106432, il Consorzio della Bonifica Burana ha inviato il parere di competenza favorevole con prescrizioni;
- in data 30/06/2022, con nota PG/2022/108370 la Città metropolitana di Bologna ha inviato il contributo istruttorio;
- in data 05/07/2022, con nota PG/2022/110286, il Comune di San Giovanni in Persiceto ha inviato il parere negativo in merito alla Variante urbanistica, alla valutazione d'impatto ambientale e

Autorizzazione Paesaggistica e la Delibera Giunta Comunale n. 104 del 01/07/2022;

- in data 05/07/2022, con nota PG/2022/110936, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, ha inviato il diniego al nulla osta in merito alla Autorizzazione Paesaggistica.
- in data 14/07/2022, con nota agli atti PG/202/116576, ENAC ha comunicato la conclusione del procedimento ex art. 2 co.1 L. 241/90, in quanto, considerata la posizione, l'entità e la tipologia di quanto proposto, non sussiste un interesse di carattere aeronautico;
- in data 27/07/2022, con nota PG/2022/124701, la Città metropolitana di Bologna ha inviato l'Atto del Sindaco Metropolitano in merito alla Variante urbanistica che richiama le conclusioni della relazione istruttoria allegata esprimendo una valutazione negativa.

La **prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 20/06/2022**, svoltasi in modalità sincrona, si è condotta in videoconferenza per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Le firme di partecipazione sono state raccolte con la registrazione della chat del video-incontro, nel quale i partecipanti sono stati invitati a sottoscrivere la propria presenza (nome, ente di appartenenza e recapito telefonico).

Alla seduta sono stati convocati i rappresentanti legittimati appartenenti alla conferenza dei servizi.

Oltre ad ARPAE AACMetropolitana - Unità Valutazioni Ambientali, in qualità di autorità responsabile dell'istruttoria, alla seduta hanno partecipato: il Proponente, ARPAE AACM, Comune di San Giovanni in Persiceto, Città metropolitana di Bologna, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, E-Distribuzione Zona Bologna-Ferrara, SNAM Rete Gas S.p.A., Consorzio della Bonifica Burana, HERA Gestione Servizio Idrico Integrato.

ARPAE illustra brevemente l'ordine del giorno della seduta e la tempistica da seguire per la chiusura del procedimento.

La CM informa che dovrà esprimersi con Atto del Sindaco metropolitano in merito alla variante urbanistica, previa definizione ed assunzione di tutti i pareri.

ARPAE chiede al proponente di entrare subito nel merito del quadro di riferimento programmatico e nello specifico di approfondire gli aspetti urbanistici e paesaggistici.

Enel chiede di anticipare la parte progettuale relativa alle connessioni elettriche, dovendo assentarsi per altri impegni.

ARPAE in merito alla connessione elettrica informa che è arrivata un'osservazione di un cittadino, già trasmessa al proponente per la controdeduzione, che chiede di prendere visione del progetto per verificare una interferenza con la sua proprietà. Il proponente conferma la non interferenza con la proprietà osservante.

Enel conferma il parere favorevole e lascia la seduta.

In merito alla conformità urbanistica prende la parola l'Avvocato Colombari richiamando i due pareri in cui si evidenzia la coerenza tra il progetto e la disciplina relativa riguardo la collocazione dell'impianto FTV.

ARPAE sottolinea come la normativa inviti a fare valutazioni caso per caso e a non escludere a priori.

Tozzi passa alla presentazione delle modifiche, a seguito della richiesta di integrazioni apportate al progetto presentato.

Il consulente di Tozzi illustra la relazione paesaggistica.

Arpae chiede spiegazioni in merito all'interferenza con il vincolo relativo al Canale di Cento, nonché alle mitigazioni previste.

Il consulente di Tozzi precisa che il progetto prevede la reintegrazione e parziale rinaturalizzazione dell'area tutelata a contatto con l'impianto nonché rispetto al contesto territoriale.

Il Comune di San Giovanni in Persiceto in relazione agli aspetti urbanistici rileva che l'area, rispetto alle condizioni poste dal D. Lgs. 199/2021, art 20 agg c. 8 *lettera c ter*, si colloca:

- a 820 m di distanza dall'area produttiva;
- interessa direttamente un vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004 rappresentato dal Canale di Cento;
- in territorio non urbanizzato;

Inoltre il Comune precisa di non aver avviato la procedura di approvazione del PUG, ma di aver solo attivato e concluso la procedura di consultazione pubblica, contrariamente a quanto sostenuto dal proponente.

Inoltre rileva un elevato consumo di suolo senza affrontare la questione del nodo ecologico. La mitigazione prevista non è sufficiente e inadeguata per garantire la tutela del paesaggio. Rispetto alle alternative localizzative, evidenzia che non sono state valutate aree potenzialmente idonee. Altro elemento impattante è la connessione elettrica lunga 10 km per arrivare alla prima cabina e che prevederà scavi lungo la viabilità pubblica con ripercussioni sull'utilizzo ed impatti ambientali. ARPAE rileva una forte carenza della proposta di variante. La Città Metropolitana sottolinea che attualmente l'area non è produttiva ma agricola. Evidenzia la carenza nelle integrazioni fornite del rapporto tra il FTV e l'impianto idrogeno. Il proponente ritiene che l'unica alternativa sia quella presentata, valutate le alternative localizzative proposte dal Comune. Il Comune precisa che le alternative valutate erano solo a titolo di esempio e che sarebbe stato necessario indagare anche altre possibilità. La Soprintendenza ritiene fattibile, in ambito archeologico il progetto. In merito alla tutela paesaggistica evidenzia la presenza di altri elementi tutelati ex lege, rappresentati dall'Oratorio di San Matteo e dall'ex Macello di San Matteo della Decima, occorre verificare il tipo di tutela presente in relazione alla percezione dell'impianto del FTV. Il Consulente di Tozzi precisa che rispetto ai beni immobili verso i quali vi è tutela architettonica, è stato verificato e lo studio di intervisibilità dimostra che i beni sono tutelati. ARPAE sottolinea l'importanza di valutare se questa trasformazione è ammissibile e compatibile con la tutela dei beni. ARPAE in merito a quanto finora espresso dagli Enti informa che, a seguito delle modifiche normative sopravvenute con la Legge n. 108/2021 all'art. 10-bis del D.Lgs. 152/2006, nelle procedure di VIA non si applica quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 in merito al preavviso di diniego: è in sede di conferenza che si esprime il dissenso, senza ulteriori comunicazioni al proponente. Chiede quindi al Comune di San Giovanni in Persiceto di esprimersi: il Comune ribadisce che non valuta positivamente sia la proposta di variante, sia il progetto proposto ritenendolo non fattibile. ARPAE esprimendosi anche per conto della RER non rileva elementi per chiudere positivamente il procedimento. Città metropolitana di Bologna ritiene che non ci siano elementi ostativi per fermarsi perché l'iter procedurale è corretto, ma rimanda all'Atto del Sindaco metropolitano sulla base dei pareri degli enti e si riserva di verificare ulteriormente la normativa e la sua evoluzione in materia. Arpae chiede agli enti se vi sono aspetti ambientali da approfondire. HERA segnala, rispetto al fabbisogno idrico 4-5 m³/h, delle criticità chiedendo di verificare i consumi. Il proponente specifica che il consumo è per il funzionamento di 8 h/g e non per 24h/g e che valuterà altre possibilità. Il Consorzio bonifica della Burana chiede di sistemare le tavole riguardo alle competenze dei vari canali interferiti, ma non ravvisa criticità. ARPAE comunica che è arrivato il parere della bonifica Pianura di Ferrara e ne riassume i contenuti. SNAM conferma parere inviato. Il proponente non condivide le valutazioni negative espresse dalla Conferenza. ARPAE chiude la seduta chiedendo agli Enti presenti di fornire i propri pareri entro il 01/07/2022.

A seguito degli esiti della seduta della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi il 20 giugno 2022, acquisiti i pareri pervenuti dagli Enti, ARPAE AACM ha inviato al proponente ed agli enti la bozza del verbale con nota PG/2022/118226 del 18/07/2022.

Alla seduta conclusiva della conferenza decisoria del 04/08/2022, svoltasi in videoconferenza sono stati convocati i rappresentanti legittimati appartenenti alla conferenza dei servizi; alla seduta hanno partecipato, oltre ad ARPAE AACM Metropolitana - Unità Valutazioni Ambientali, in qualità di autorità responsabile dell'istruttoria: il Proponente, ARPAE APA Metropolitana, Città Metropolitana di Bologna, Comune di San Giovanni in Persiceto, Consorzio Di Bonifica Pianura Di Ferrara, DSP Ausl BO. ARPAE AACM apre riassumendo l'iter del procedimento di PAUR.

La Conferenza condivide i contenuti espressi nel verbale di PAUR, che costituisce la decisione della Conferenza dei servizi, con alcune correzioni e integrazioni rispetto alla bozza precedentemente trasmessa. Viene in particolare data lettura del capitolo 3 e capitolo 4.

1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati

La Conferenza di Servizi ritiene che il SIA e gli elaborati depositati, nonché le integrazioni prodotte dalla Società proponente, relativi al progetto denominato *“Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 MWp e relative opere di connessione alla RTN”*, ubicato in Loc. San Matteo della Decima, nel Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), anche a seguito delle integrazioni, siano incompleti e non siano sufficientemente approfonditi al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

2. SINTESI DEL SIA

Il sito oggetto del progetto è posto nella frazione di San Matteo della Decima del Comune di S. Giovanni in Persiceto ed ha la peculiarità, dal punto di vista geografico, di essere equidistante da Bologna e Modena.

Il percorso del cavidotto necessario alla connessione elettrica dell'impianto alla CP di San Giovanni in Persiceto distante circa 9 km unitamente a quello di circa 850 metri che si collega alla cabina di San Matteo della Decima.

L'area interessata dal progetto è costituita da due lotti di terreno di circa 12.72.14 ha, compresi nei fogli di mappa nn. 21 e 22 del Comune di San Giovanni in Persiceto.

La disponibilità del terreno sul quale sorgerà l'impianto è stata concessa per mezzo di un contratto preliminare di compravendita registrato all'Agenzia delle Entrate di Ravenna il 27/04/2021 al num. 4400 mod.IT e trascritto presso l'Agenzia del Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare di Bologna il 27/04/2021.

2.A. Quadro di riferimento programmatico

Premessa

In relazione alla Delibera di Giunta Regionale n. 194 del 16 febbraio 2022 "Indirizzi attuativi della Delibera dell'Assemblea legislativa del 6 dicembre 2010, n. 28, in merito alla realizzazione di impianti fotovoltaici nelle parti del territorio urbanizzato destinate ad ambiti specializzati per attività produttive, aree ecologicamente attrezzate e poli funzionali" quale atto di indirizzo per individuare la corretta interpretazione e applicazione della disciplina di cui alla DAL n. 28/2010.

Il proponente, in risposta alle integrazioni, con parere pro veritate ha chiarito quanto segue.

Occorre premettere che il procedimento autorizzatorio in oggetto si trova in una fase di transizione della disciplina urbanistica della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 («Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio») a quella introdotta dalla legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 («Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio»).

Quest'ultima all'art. 3, comma 1) impone l'avvio del procedimento di adeguamento della pianificazione comunale alla nuova disciplina entro il termine perentorio di quattro anni dalla data di entrata in vigore della legge stessa (1° gennaio 2018) e la conclusione entro i successivi due anni.

Nel frattempo, secondo quanto stabilito dall'art. 4 della legge regionale n. 24/2017, entro certi limiti, è possibile dare attuazione alla pianificazione previgente e portare a conclusione i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

In particolare, l'art. 4, commi 4 e 5 della legge regionale n. 24/2017, anche nel testo modificato con legge regionale 28 dicembre 2021, n. 19, prevede:

«4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1, possono altresì essere adottati i seguenti atti

a).....;

e) gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

La variante proposta ricade all'interno dei procedimenti speciali dell'art. 4 lettera e) per i quali *“L'approvazione degli atti di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 del presente articolo, e la stipula della relativa convenzione urbanistica in caso di piani attuativi, devono avvenire entro il termine perentorio di sei anni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Per gli strumenti urbanistici attuativi il cui iter amministrativo sia stato avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge, l'approvazione e la stipula della relativa convenzione urbanistica devono avvenire entro il termine perentorio di cinque anni dalla data di*

entrata in vigore della presente legge. Trascorsi i termini indicati nel primo e nel secondo periodo del presente comma, gli strumenti urbanistici ivi richiamati perdono la loro efficacia. La convenzione urbanistica deve prevedere termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti per l'esecuzione dell'intero strumento, allo scopo di assicurare l'immediato avvio e l'attuazione degli interventi"

Nei Comuni che hanno avviato il procedimento di approvazione del PUG entro il 31 dicembre 2021, in base alla legge regionale n. 24/2017, a partire dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2023, è possibile portare a compimento i procedimenti avviati in precedenza: può trattarsi di varianti specifiche alla pianificazione precedente, di piani attuativi, di atti negoziali e di «procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica», fermo l'obbligo di stipula della convenzione urbanistica entro il 31 dicembre 2023.

Questo significa che il PUG deve fare salva la conclusione dei procedimenti avviati entro il 31 dicembre 2021 tra cui anche i «procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica».

In merito al procedimento in esame risulta che il Comune di San Giovanni in Persiceto ha avviato il procedimento di approvazione del PUG: in particolare, la Giunta comunale con atto n. 189 del 29 novembre 2019 ha costituito l'Ufficio di Piano ai sensi degli artt. 55 e 56 della legge regionale n. 24/2017 e con atto n. 53 del 16 aprile 2021 ha attivato la Consultazione Preliminare prevista dall'art. 44 della medesima legge regionale. Tozzi Green ha presentato domanda di PAUR, comprensiva di VIA, protocollata dall'Amministrazione ricevente il 13 ottobre 2021.

Pertanto, l'iniziativa della Tozzi Green ricade nella situazione descritta dall'art. 4, commi 4, 5 e 6 della legge regionale n. 24/2017.

In considerazione di quanto sopra, gli «Indirizzi attuativi della delibera dell'assemblea legislativa 6 dicembre 2010, n. 28, in merito alla realizzazione di impianti fotovoltaici nelle parti del territorio urbanizzato destinate ad ambiti specializzati per attività produttive, aree ecologicamente attrezzate e poli funzionali», approvati con delibera della Giunta regionale n. 194 del 16 febbraio 2022, non risultano ostativi alla realizzazione del progetto della Tozzi Green.

In relazione alla richiesta di integrazioni, è quindi possibile concludere che la delibera della Giunta regionale n. 194 del 16 febbraio 2022 non comporta che le aree individuate nel progetto presentato dalla Tozzi Green hanno perduto, in via definitiva, ogni potenzialità edificatoria e, pertanto, non comporta che il progetto della Tozzi Green debba venire adeguato alle limitanti previsioni della parte B dell'Allegato I della delibera dell'Assemblea legislativa n. 28 del 6 dicembre 2010.

2.A.1. Pianificazione di settore regionale

2.A.1.1. Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005. Per il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna (PTA) il sito non ricade in alcuna delle zone di protezione delle acque sotterranee.

2.A.1.2. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

In risposta alla richiesta di integrazioni, gli aspetti idraulici sono stati trattati nella Relazione Idraulica P.2.5 datata 11/04/2022.

Lo studio riguarda i due lotti di terreno, prevalentemente destinati all'installazione dell'impianto fotovoltaico che alimenterà il centro di ricerca, con superficie pari a circa 11 ettari (lotto Nord) e 1.5 ettari (lotto Sud).

In base alla cartografia caricata sul geoportale, sono stati acquisiti i battenti attraverso il portale del Ministero dell'Ambiente: assumendo cautelativamente il battente massimo possibile sull'area (50 cm), si può ipotizzare una stima dei volumi sottratti dagli interventi in progetto, al netto dell'ingombro (trascurabile) dei pannelli

fotovoltaici.

Il progetto dell'HUB prevede il rialzamento del piano di posa dei nuovi manufatti di un'altezza pari a circa 1 metro rispetto al piano campagna attuale e la compensazione dei volumi sottratti (limitatamente a quelli relativi a settori rialzati del centro di ricerca) mediante sbassamento del piano campagna nell'area di installazione dell'impianto fotovoltaico.

A tale scopo è infatti prevista una sistemazione con abbassamento del terreno di circa 10 cm sulla porzione ove saranno installati i pannelli e contestuale adeguamento delle reti di drenaggio delle acque meteoriche.

Questo intervento prevede uno scavo di circa 8.200 mc.

Si ritiene che tale volumetria possa essere "sfruttata" anche ai fini della compatibilità idraulica ai sensi del P.G.R.A. quale aumento significativo della capacità di invaso, ben superiore ai circa 500 mc richiesti.

Per quanto attiene le Norme del PSAI per il Torrente Samoggia, la Variante di Coordinamento aggiunge gli artt. 31 e 32. L'art. 32 conferma che per le aree interessate da alluvioni frequenti (P3) si applicano ancora i Titoli precedenti (I-IV) delle relative Norme di Piano.

Si segnala che, **nelle Norme del PSC**, è specificata l'entità minima del rialzamento richiesto per le nuove costruzioni in aree ad alta probabilità di inondazione (art. 59), in aree potenzialmente inondabili (art. 61) e per alluvioni frequenti P3 del reticolo idrografico principale del Bacino Reno (art. 61 ter).

Tali Norme infatti prevedono che il piano di calpestio del piano terreno dovrà inoltre essere impostato ad una quota di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano campagna circostante. Come anticipato, i fabbricati in progetto saranno realizzati mediante sopraelevazione di circa 1 mt del piano di calpestio, quindi pienamente in linea con i requisiti imposti dal P.S.C.

2.A.2.3. Piano Aria Integrato Regionale 2020 (PAIR 2020)

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) dell'Emilia-Romagna è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017 ed è entrato in vigore il 21 aprile 2017.

La normativa di riferimento in materia di qualità dell'aria è il D.Lgs del 13 agosto 2010, n.155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa". A norma del DL.vo 155/2010 la Regione Emilia Romagna ha effettuato la zonizzazione del proprio territorio in aree omogenee ai fini della valutazione della qualità dell'aria (Delibera della Giunta regionale del 27/12/2011, n. 2001), prevedendo la suddivisione del territorio in un agglomerato comprendente Bologna e comuni limitrofi, ed in tre zone omogenee: la zona "Appennino", la zona "Pianura Ovest" e la zona "Pianura Est".

Il territorio della Città Metropolitana di Bologna comprende interamente l'"Agglomerato", parte della zona "Appennino" e parte della zona "Pianura Est". L'area in cui è situato lo stabilimento Tozzi green ricade nella zona "Pianura Est".

2.A.2. Piano Territoriale Metropolitano (PTM)

L'area in esame si trova nella parte Nord del Comune di San Giovanni in Persiceto, in prossimità del confine amministrativo con l'adiacente provincia di Modena, circa 1,5 km a Nord dello stesso centro abitato, in un contesto prevalentemente agricolo, scarsamente antropizzato e popolato.

Dall'analisi della Tavola 1 "Carta della Struttura" del PTM di Bologna si evince come l'area oggetto di intervento risulti essere localizzata all'interno di quello che viene definito "ecosistema agricolo" per quanto riguarda l'area di impianto. Le opere di connessione invece per un breve tratto attraversano l'ecosistema delle acque ferme e correnti.

Dall'analisi della Tavola 2 "Carta degli Ecosistemi" si evince come l'area, individuata all'interno dell'ecosistema agricolo, faccia parte delle Aree agricole della pianura alluvionale, normate dagli Art. 16 e 18.

La lettura della Tavola 3 "Carta di area vasta del rischio idraulico, rischio da frana, e dell'assetto dei versanti" del PTM permette l'individuazione dell'area interessata dal progetto all'interno dello scenario P3 di pericolosità idraulica PGRA, normato dall'Art. 30 delle Norme di Piano.

Dall'analisi della Tavola 4 "Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali" si evince che, in merito alla riduzione del rischio sismico normata dall'Art. 28, l'area ricade in classe L "Zona di attenzione per

instabilità da liquefazione/densificazione”, la quale comprende successioni di pianura con intervalli granulari (limi sabbiosi, sabbie, sabbie ghiaiose), almeno metrici, nei primi 20 m da p.c.

Nella Tavola 5 – “Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo” del PTM si può notare come l’area di interesse sia parzialmente vicina ad un percorso individuato come “principali canali storici”, trattato dall’Art. 47 delle Norme relativo all’orditura storica. I due lotti interessati dal progetto sono inoltre vicini ad un’area facente parte dell’ecosistema urbano.

Dall’analisi del piano non si evincono elementi ostativi alla realizzazione del progetto.

2.A.3. Pianificazione comunale

Occorre premettere che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la L.R. 14/2017, ha decretato la sostituzione degli strumenti urbanistici, quali PSC, RUE, POC, PUA, con un unico Piano Urbanistico Generale (PUG art.31), che trova la sua attuazione attraverso Accordi Operativi (AO), o piani attuativi di iniziativa pubblica.

Gli obiettivi sono quelli del contenimento di consumo di suolo, la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana, la tutela delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche, culturali e attrattive del territorio.

Il Comune di San Giovanni in Persiceto, ad oggi, non risulta ancora dotato di Piano Urbanistico Generale, ma è in via di definizione. Il Quadro Diagnostico risulta completato a maggio 2021 e individua zone del territorio urbanizzate e non, oltre a quelle ancora non soggette a convenzione.

Ci si trova quindi in un regime transitorio, all’interno del quale non sarebbe possibile intervenire in maniera ordinaria su ambiti definiti dal PSC come “Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi”. Tuttavia, il carattere di pubblica utilità che scaturisce dal tipo di intervento per la produzione di energia da fonti rinnovabili (D.lgs. 387/03, art.12, c.1) prevede la possibilità di richiedere, mediante istanza di PAUR, (ai sensi dell’art. 21 comma 3 della L.R 4/2018 che recepisce l’art. 27-bis del Dlgs. 152/06 come modificato dalla Legge 20/2020) contestuale variante urbanistica.

Si chiarisce che, ai sensi dell’art. 4, commi 4 e 5 della LR n. 24/2017, anche nel testo modificato con delibera regionale 28 dicembre 2021, n. 19 si prevede:

“2. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 (31 dicembre 2021) possono altresì essere adottati i seguenti atti:

e) gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.”

Pertanto, all’esito del procedimento speciale avviato con PAUR che comporta variante urbanistica, l’area oggetto di intervento sarà classificata come territorio urbanizzato.

A tal proposito il proponente nella seduta conclusiva richiama e ribadisce i contenuti da lei espressi nelle integrazioni volontarie del 27/06/2022 agli atti di ARPAE con PG/2022/105710.

PSC

La tavola tematica di riferimento è la T.1 (a-b) - Classificazione del territorio ed assetto delle infrastrutture.

L’area d’intervento, escluso il cavidotto ipogeo e la piazzola per la cabina di sezionamento, ricade all’interno di due ambiti: il terreno di superficie maggiore è compreso all’interno di “Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi” (APR.SG_I), mentre per quello minore si parla di “Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali” (ARS.SG_V).

Entrambi, in base all’art. 15 del PSC, fanno parte del macro-ambito denominato “Territorio urbanizzabile” e la loro regolamentazione è descritta nel dettaglio al CAPO III dello stesso PSC.

Gli “Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi” sono quelli in cui la trasformazione è finalizzata “ad espandere il tessuto urbano caratterizzato dalla concentrazione di attività produttive”. Sono

ambiti soggetti al POC e dovrebbero svilupparsi in maniera compatta, in continuità con i tessuti adiacenti, “senza soluzione di continuità, al fine di integrare le reti dei servizi e della mobilità con quelle dei tessuti esistenti” (art. 34, c.1).

Gli “Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali” (ARS.SG_V) sono quegli ambiti “potenzialmente oggetto di trasformazione urbana, finalizzati ad espandere il tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale e/o ad incrementare il sistema delle dotazioni territoriali. Come per gli APR valgono le stesse indicazioni derivanti dal POC, di compattezza dell’espansione, senza soluzione di continuità; lo stesso POC può sempre “recepire specifici accordi di pianificazione con privati” (art. 32, c.3). Nello stesso articolo, alla parte delle destinazioni d’uso viene chiarito esplicitamente che “non è ammessa la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica attraverso la costruzione di parchi fotovoltaici”.

L’intervento propone la creazione di un nuovo ambito dedicato APR.SG_I per la realizzazione di impianti di pubblica utilità per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la ricerca e lo sviluppo tecnologico. L’intervento proposto è completamente reversibile a fine ciclo di vita dei pannelli in quanto non sono previste opere in cemento se non per l’edificazione del fabbricato di ricerca e la zona di produzione che potranno essere rifunzionalizzate.

RUE

In relazione all’inquadramento generale del Regolamento Urbanistico Edilizio è possibile constatare che gli ambiti interessati sono vari; tuttavia lo studio della cartografia del RUE non mostra sostanziali differenze rispetto a quanto già mostrato nel PSC: gli ambiti interessati sono infatti ridondanti e rimandano agli articoli già citati del PSC.

Gli ambiti coinvolti sono, per quanto riguarda l’area di produzione dell’idrogeno, “APR – Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi” e “ARS – Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o servizi”; si trova inoltre l’Ambito stradale per l’adiacente tangenziale. La cabina di sezionamento lungo il cavidotto MT, si trova in un ambito “AVA-Ambito ad alta vocazione agricola”.

PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

L’intervento si inserisce in una zona ove è già prevista la possibilità di sviluppo a carattere produttivo; in particolar modo il PSC (art. 34, c.5) fa delle precisazioni importanti in termini di destinazione d’uso delle nuove costruzioni, indicando che “è ammessa la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica” perfettamente in linea con gli intenti progettuali. La variante proposta non modifica quindi la vocazione dei terreni coinvolti, ma ne muove solo in parte i confini, adattandoli ad una necessità tecnica derivante da motivazioni di carattere energetico: il giusto dimensionamento del campo fotovoltaico ai fini della produzione di energia pulita e di idrogeno verde, per la ricerca e la mobilità urbana ed extraurbana. L’obiettivo è quello di installare sul territorio un impianto che possa segnare una sterzata decisa verso le fonti rinnovabili ed ecosostenibili, interesse ormai di ordine nazionale ed europeo.

Per quanto riguarda il cavidotto di connessione alla rete di distribuzione, l’intervento di posa dello stesso, in quanto ipogeo, non coinvolge gli ambiti urbanistici, lasciando invariato lo stato di fatto. Non è quindi necessaria alcuna variante.

La variante urbanistica proposta prevede la realizzazione di un nuovo ambito di espansione APR.SG_V dedicato alla realizzazione di impianti di pubblica utilità per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la ricerca e lo sviluppo.

Le restanti porzioni di APR.SG_I verranno inserite all’interno delle aree non urbanizzate a seguito della redazione del PUG.

La modifica non comporta quindi creazioni di nuove aree frammentarie o discontinue, ma la sola modifica del perimetro del territorio urbanizzato, comprendendo al suo interno una porzione di area già prevista ad espansione produttiva nel vigente PSC.

In ottica di impatto paesaggistico, il progetto del polo tecnologico è perfettamente in linea con i vincoli paesaggistici locali ed è stato pensato per entrare in connessione con il territorio, non segnando né uno stravolgimento ambientale di forte impatto visivo, né riducendolo ad oggetto da nascondere allo spazio circostante, con alte barriere “mitigative” tutt’altro che adatte al contesto.

L'intento è quello di un inserimento consapevole, conscio delle caratteristiche territoriali esistenti, che vuole creare una connessione fluida con il paesaggio, facendo sì che il polo di ricerca e produzione energetica sia integrato in maniera naturale nell'ambiente.

Inoltre la variante in oggetto non modifica in alcun modo le Norme Tecniche di Attuazione ancora valide in quest'area, ma agisce solo in minima parte sulla tavola tematica "PSC.SG/T.1a - Classificazione del territorio ed assetto delle infrastrutture" nella maniera sopra mostrata, continuando a far riferimento a quanto dichiarato all'art. 34.

Seppur l'intervento faccia riferimento al PSC, è importante mostrare anche le variazioni che riguardano il **Piano Urbanistico Generale**. L'area oggetto d'intervento, infatti, risulterebbe non più in attesa di convenzione ("Comparti non convenzionati"), come segnalato nel Quadro conoscitivo diagnostico, ma a tutti gli effetti "Territorio urbanizzato".

COMPATIBILITÀ CON GLI STRUMENTI URBANISTICI DELLA CONNESSIONE ELETTRICA

La compatibilità dell'intervento con gli strumenti urbanistici vigenti riguarda anche la posa del nuovo cavidotto per la connessione alla rete di distribuzione E-distribuzione e la realizzazione della nuova cabina di sezionamento lungo il tragitto dello stesso.

Riguardo alla cabina di sezionamento, questa occupa un'ulteriore piccola porzione di terreno privato assoggettata a servitù. La piazzola ha un'area di circa 40 m² e si trova all'interno del terreno avente le seguenti informazioni catastali: foglio 47, part. 13, uso seminativo irriguo. L'estensione ridotta di questo intervento non comporta una mutazione complessiva della destinazione d'uso del suolo, che rimane coltivabile.

La cabina in questione, come tutti gli altri elementi di connessione alla rete di distribuzione, ai sensi del D.lgs. del 29 dicembre 2003, n. 387, è ammissibile, in quanto opere di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

In relazione alla posa del cavidotto, questo risulta essere interrato per tutta la sua lunghezza e quasi completamente in corrispondenza delle vie di comunicazione esistenti. (strade asfaltate). Non ha quindi nessuna incidenza sul paesaggio e le destinazioni d'uso prescritte dal PSC in quanto non interferisce con nessun elemento naturale o artificiale. Le uniche interferenze di rilievo si osservano in concomitanza dei corsi d'acqua esistenti e dei canali di scolo. Vengono in questi casi superati con trivellazioni orizzontali controllate (TOC), descritte puntualmente nella relazione sulle interferenze. Per i motivi descritti sopra, il complesso di opere necessarie alla realizzazione dell'impianto, si ritiene completamente compatibile alla normativa vigente, nazionale e locale.

Classificazione acustica comunale

Il PCCA del Comune di San Giovanni in Persiceto è stato elaborato ai sensi della L.R. 9 maggio 2001 n. 15, della Delibera di Giunta Regionale 9 ottobre 2001 n. 2053 e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative statali e regionali in materia di acustica. La Classificazione Acustica è basata sulla caratterizzazione del territorio dal punto di vista degli usi, delle caratteristiche fisiografiche, della densità della popolazione insediata, delle attività presenti e delle previsioni urbanistiche nonché sui corrispondenti limiti massimi dei livelli sonori indicati dal DPCM del 1° Marzo 1991, integrati con quelli definiti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14.11.97, dalle fasce di pertinenza della ferrovia fissate dal DPR 18.11.98 n. 459 e dalle fasce di pertinenza acustica e relativi limiti di cui al DPR 30 marzo 2004, n.142.

Dalla lettura degli elaborati cartografici del PCCA si rileva che l'area occupata dai terreni interessati dal progetto è posta parte in Classe III – Aree di tipo misto e parte in Classe IV - Aree di intensa attività umana.

2.A.4. Sistema delle aree protette e Rete Natura 2000

L'area di interesse non ricade all'interno di alcun sito SIC o ZPS della Rete Natura 2000 della provincia di Bologna. Le aree di pregio più vicine all'area sono:

- in direzione Nord-Est, nel raggio di 3-4 km circa dal sito interessato dal progetto, la ZPS IT4050025 "Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore";

- in direzione Sud-Ovest la ZPS IT4050030 “Cassa di espansione Dosolo” e la ZPS IT4050026 “Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno”.

Dalle considerazioni emerse si ritiene non necessaria la valutazione di incidenza prevista ai sensi della direttiva 92/43/CEE “Habitat” Articolo 6 paragrafi 3 e 4.

Per quanto riguarda la fase preliminare di verifica, si rimanda all’Allegato di riferimento “Relazione Botanico-Vegetazionale”.

2.A.5. Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - Aree tutelate (Dlgs 42/2004, art. 142)

La porzione di fotovoltaico di maggiori dimensioni è interessata a nord dal bene “Canale di Cento”, tutelato ai sensi dell’art. 142 comma 1 lett “c” (apposto nel 29/08/2007) che presenta pertanto fasce di rispetto fluviali. Annoverato altresì tra i “canali storici”, il Canale di Cento non interferisce direttamente ma le sue fasce di rispetto interessano una parte del lotto maggiore.

2.B. Quadro di riferimento progettuale

2.B.1. Descrizione del progetto

Il progetto nel suo complesso prevede la realizzazione di tre elementi tecnicamente interconnessi di seguito riportati:

1. HUB di ricerca
2. impianto di produzione e distribuzione Idrogeno
3. impianto fotovoltaico.

1. HUB di ricerca

L'HUB nasce con lo scopo di fornire uno spazio condiviso a Università, start-up, aziende dove poter attuare studi e progetti di ricerca su tema idrogeno sia a livello industriale che sperimentale.

La costruzione ha una dimensione in pianta di circa 57 m per 12 m. La fondazione è costituita da una platea di conglomerato cementizio armato, con una sezione di 40 cm. Gli uffici consentono un numero complessivo delle presenze sempre al di sotto di 25 persone.

2. Impianto produzione e di distribuzione di idrogeno

L'impianto prevede una produzione idrogeno per elettrolisi di circa 80-85 Nm³/h mentre la stazione di rifornimento idrogeno avrà una capacità tale da poter alimentare 3-4 autobus ad uso urbano e/o extra-urbano al giorno.

Il periodo di funzionamento del generatore di idrogeno è calcolato in 8 ore/giorno per un totale di 7 giorni a settimana.

L'impianto di produzione idrogeno sarà composto da 3 elementi principali:

- Sistema di produzione mediante elettrolizzatore
- Sistema di compressione
- Serbatoi di stoccaggio

Sistema di produzione mediante elettrolizzatore

L'impianto di produzione idrogeno sorgerà nell'angolo sud del lotto 1. Sarà realizzato su area di circa 2200 mq, completamente impermeabilizzata. L'area ospitante l'impianto sarà completamente recintata per prevenire l'accesso ai non autorizzati.

All'interno dell'area saranno presenti le cabine elettriche di e-distribuzione cui avranno libero accesso, oltre agli addetti dell'impianto, solamente i tecnici ENEL.

L'impianto nel suo complesso comprenderà le seguenti unità: l'elettrolizzatore e sistema di purificazione dell'idrogeno, il sistema di controllo della temperatura (cooling unit esterna), il controllore di tipo PLC, il sistema di purificazione dell'acqua (osmosi inversa) e l'impianto produzione azoto (utilizzato essenzialmente per operazioni di spiazzamento linee).

L'elettrolizzatore costituirà il cuore dell'impianto, con la funzione di produrre idrogeno verde per elettrolisi. L'energia elettrica utilizzata per il processo di elettrolisi sarà fornita dall'adiacente impianto fotovoltaico, con cui l'impianto di produzione idrogeno è da considerarsi tecnicamente connesso.

L'acqua necessaria all'elettrolisi viene prelevata direttamente dall'acquedotto, per poi essere sottoposta ad un trattamento di purificazione ad osmosi prima dell'invio ai serbatoi di servizio direttamente a bordo macchina.

La reazione di produzione idrogeno nelle celle elettrolitiche avviene a temperature di esercizio comprese fra 60 e 70 °C e per mantenere la temperatura nel range operativo dell'elettrolizzatore e smaltire il calore in eccesso, lo stesso elettrolizzatore è dotato di un sistema di raffreddamento costituito da un circuito con fluido refrigerante (soluzione acqua-glicol-etilenico). Lo scambiatore di calore, del tipo aria-liquido, avrà una potenza termica di 150 kW.

I dettagli tecnici sono riportati nella relazione tecnica di AIA.

Sistema di compressione

L'idrogeno prodotto sarà inviato all'unità di compressione che opera fino a 450 bar, in quanto per utilizzi quali

l'autotrazione del bus, la pressione finale di utilizzo dovrà raggiungere i 350 bar.

A servizio del sistema di compressione sarà inoltre installato un sistema di raffreddamento a circuito chiuso, a glicole, collegato ad una cooling unit esterna.

Stoccaggio idrogeno

L'idrogeno compresso sarà immagazzinato in apposito sistema, costituito da 8 moduli allocati in cabinato da 20'. La pressione di stoccaggio è di 450 bar, i moduli possono contenere fino a 280 kg di H₂ complessivamente.

3. Impianto fotovoltaico

L'impianto fotovoltaico sarà in grado di produrre l'energia elettrica che può essere utilizzata (in via prioritaria ma non esclusiva) per la produzione di idrogeno e a servizio dell'HUB. L'impianto sarà inoltre collegato alla rete elettrica di distribuzione presso la CP di San Giovanni in Persiceto.

L'impianto fotovoltaico in progetto presenta una potenza elettrica pari a 8,982 MWp, quale risultante dalla somma delle potenze elettriche di n. 2 sottocampi di potenza di 3,006 MWp e 5,976 MWp.

L'impianto fotovoltaico è costituito da n. 14.970 moduli monocristallini di potenza unitaria pari a 600 Wp.

Per quanto riguarda la connessione alla rete elettrica esterna si precisa che ci sono 33 inverter con potenza nominale di 250kVA/cad necessari per trasformare l'energia prodotta in corrente continua in energia in corrente alternata, saranno installati in campo nelle vicinanze delle relative stringhe di pannelli. L'energia prodotta dagli inverter in corrente alternata sarà "trasportata" tramite appositi cavi in cabina di trasformazione.

Le cabine utente di trasformazione presenti in impianto saranno le cabine A e B

Sarà inoltre presente la cabina di ricezione utente affiancata alla cabina di consegna dell'ente di distribuzione.

Il presente progetto prevede la realizzazione di una rete di cavidotti in MT e BT.

Tali cavidotti BT saranno posizionati prevalentemente lungo la viabilità interna al parco e lungo le file di stringhe di pannelli fotovoltaici.

I cavidotti MT interni al campo fotovoltaico saranno posati lungo la viabilità interna. Questi cavidotti andranno a connettere le cabine elettriche.

In riferimento alle opere di utenza e di connessione alla rete ente distributore, l'impianto fotovoltaico sarà collegato alla cabina di consegna di e-distribuzione presente ai margini del campo fotovoltaico ed accessibile da strada pubblica.

Inoltre, sarà posato un cavidotto MT dalla cabina di ricezione fino alla Cp di San Giovanni in Persiceto di proprietà di e-distribuzione ed un ulteriore cavidotto fino alla cabina MT esistente di via delle Viole di San Matteo della Decima. Nel tratto di cavidotto fino alla CP di San Giovanni in Persiceto è prevista una cabina di sezionamento della linea MT.

L'impianto di produzione sarà collegato alla nuova cabina di consegna di e-distribuzione da realizzare presso l'impianto stesso. Tale cabina è poi collegata alla rete di distribuzione (cabina esistente di via delle Viole) ed alla CP di San Giovanni in Persiceto.

Per realizzare tali collegamenti sarà posato un nuovo cavidotto interrato in MT a 15 kV avrà una lunghezza pari a circa 9000 metri (collegamento principale alla CP di San Giovanni in Persiceto) e 850m (collegamento alla cabina esistente di via delle Viole). Lungo il percorso del cavidotto si incontrano interferenze naturali e antropiche di estensione ridotta, superabili, nel caso delle intersezioni, grazie ad interventi "puntuali" con l'adozione di trivellazioni orizzontali controllate.

Per ulteriori dettagli sulle diverse stratigrafie si rimanda alla "Tav. 8.0 - Opere di connessione alla RTN".

Le opere di connessione includono anche la realizzazione di due nuove cabine di e-distribuzione: la Cabina di sezionamento e la cabina di consegna.

- Sistemazioni a verde per la mitigazione ed inserimento paesaggistico

L'area territoriale in cui ricade il progetto rientra nella tipologia "Seminativi semplici irrigui" e comprende terreni soggetti prevalentemente alla coltivazione erbacea intensiva di cereali. Le superfici risultano pertanto essere regolarmente arate e sottoposte ad un sistema di rotazione.

La copertura del suolo su cui si svilupperà l'impianto fotovoltaico sarà costituito da un tappeto erboso in modo

tale da lasciare il terreno a "riposo" con presenza di una copertura vegetale durante tutto l'anno. Saranno svolti sfalci periodici in relazione all'andamento climatico e di conseguenza alla crescita dell'erba. Non sono previste fertilizzazioni o concimazioni chimiche.

Gli effetti di una copertura caratterizzata dal tappeto erboso sono vari:

- limitazione delle perdite di umidità per evaporazione;
- apporto della sostanza organica;
- contrasto efficace all'azione erosiva dell'acqua che viene prodotto sia dallo scorrimento superficiale (runoff), che dall'impatto delle gocce sul terreno (rainsplash);
- assenza di pesticidi;
- assenza di compattazione del terreno.

Inoltre, in fase di dismissione dell'impianto, il terreno avrà mantenuto o addirittura migliorato la sua fertilità.

Il progetto prevede la coltivazione di piante autoctone, fiori e altre piante officinali in grado di creare un habitat per api autoctone e altre specie impollinatrici, a beneficio dell'ecosistema circostante, del suolo e dell'agricoltura.

La presenza di piante autoctone è un beneficio anche per la qualità del suolo. Rispetto all'erba e alla ghiaia, la flora locale trattiene meglio l'acqua, sia in caso di forti piogge che di siccità, e migliora la salute e la produttività del terreno.

L'utilizzo della vegetazione nativa, se selezionata in modo appropriato, richiede anche un livello meno intenso di manutenzione e falciatura rispetto agli approcci tradizionali.

In relazione alla disposizione degli elementi mitigativi e di inserimento ambientale dell'impianto e della struttura di ricerca e stoccaggio, si prevedono, lungo il perimetro dell'impianto fotovoltaico, stringhe vegetate con uguale orientamento costituite da girasole e colza. Lungo il perimetro rivolto alla frazione di San Matteo della Decima un filare di gelsi e lungo il lato del Canale di Cento una fascia di vegetazione di tipo autoctono. Per l'HUB di ricerca e stoccaggio, si prevede una sistemazione a verde integrata con le strutture.

Conformità dell'impianto rispetto all'applicazione delle Migliori Tecniche disponibili (BAT).

Rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT), l'impianto di produzione idrogeno non trova collocazione poiché non rientra nell'elenco delle attività pertinenti il settore chimico. Non è attualmente disponibile alcuna BAT di settore di riferimento.

Tuttavia, a seguito della richiesta di integrazioni pervenuta a seguito della conferenza dei Servizi è stato descritto il posizionamento dell'impianto rispetto alle seguenti BAT:

- Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency (2009);
- Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector (CWW) (2016);
- Production of Speciality Inorganic Chemicals (SIC) (2007).

2.B.2. Localizzazione del progetto

L'area oggetto di intervento è ubicata nella pianura Padana in località San Matteo della Decima, nel comune di San Giovanni in Persiceto (BO). L'area è accessibile da una viabilità primaria (strada provinciale) e secondaria (strada vicinale) che ne consente l'accesso in diversi punti del perimetro.

2.B.3. Descrizioni alternative progetto compresa l'alternativa zero

- Alternativa zero

L'alternativa zero, ovvero la mancata realizzazione dell'impianto in progetto, corrisponde al mantenimento dell'attuale superficie agraria.

Ciò non permetterebbe di sviluppare nuove tecniche e consolidare quelle attualmente in fase di sperimentazione.

- Alternativa di localizzazione

Il sito oggetto del progetto è posto nel Comune di S. Giovanni in Persiceto nella frazione di San Matteo della Decima ed ha la peculiarità di essere equidistante dalle città di Bologna e Modena.

Nello specifico le scelte progettuali sono state orientate in ordine ai seguenti criteri:

- Disponibilità delle aree da parte del Proponente.
- Accessibilità dalla strada provinciale 255. Essa si trova inoltre ad essere in posizione opposta al distributore tradizionale di carburante esistente. Questo aspetto accentua la differenza tra l'utilizzo di un carburante derivato da fonti fossili e uno ottenuto da fonti rinnovabili.

Dalle argomentazioni effettuate emerge che nel più vasto ambito geografico nell'intorno del sito prescelto non si ritrovano condizioni simili tali da rappresentare possibili e ragionevoli alternative al sito di progetto.

- Alternative progettuali

La produzione di idrogeno a partire da fonti rinnovabili costituisce di per sé un'alternativa valida alle modalità tipiche dei processi che prevedono l'uso di combustibili fossili. In un'ottica di progressiva decarbonizzazione dei processi industriali, la produzione di gas rinnovabili come l'idrogeno green può integrare i sistemi di produzione da energie rinnovabili potendo essere utilizzata come metodo per lo stoccaggio o il trasferimento a basse perdite dell'energia prodotta.

- Alternative tecnologiche per l'impianto fotovoltaico

Per quanto attiene alle alternative tecnologiche d'intervento si osserva che:

- i moduli fotovoltaici in silicio cristallino ad alta efficienza richiedono una minore estensione del campo fotovoltaico e quindi minore impatto rispetto ad esempio alle celle in silicio amorfo;
- le strutture di fondazione sono costituite da semplici elementi infissi nel terreno che mantengono inalterate le caratteristiche di permeabilità del terreno ed agevoleranno le operazioni di dismissione dell'impianto, con restituzione del piano campagna allo stato ante operam.

2.B.4. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino dei luoghi

I moduli fotovoltaici sono costituiti prevalentemente da celle in silicio cristallino ad elevata purezza, per il quale esiste un mercato caratterizzato da crescente richiesta.

La dismissione dell'impianto prevederà le seguenti fasi:

- 1) disinstallazione di ognuna delle unità produttive;
- 2) disaccoppiamento delle diverse componenti di impianto (moduli, strutture di sostegno, cabine, etc);
- 3) demolizione degli edifici civili che saranno eventualmente realizzati in opera (e.g. cabine di consegna);
- 4) selezione dei componenti riutilizzabili, quelli riciclabili e quelli da rottamare che saranno trattati secondo le normative vigenti;
- 5) riciclo o smaltimento dei sistemi di comando in conformità alle normative sui rottami di apparecchi elettrici.

Le attività di ripristino dei luoghi avverrà nel rispetto della vocazione propria del territorio:

- 1) integrale ripristino del sito nelle sue condizioni ante operam;
- 2) risistemazione del terreno in prossimità delle porzioni di suolo interessate dagli elementi di fondazione;
- 3) piantumazione eventuale di essenze arboree autoctone lungo il perimetro dello stesso sito, con relativa valorizzazione ambientale del terreno;
- 4) adozione di tecniche di ingegneria naturalistica, preferendo l'utilizzo di specie vegetali autoctone.

2.C. Quadro di riferimento ambientale

2.C.1 Atmosfera

2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

Per l'analisi del sito in esame, si è fatto ricorso alle banche dati dell'ARPA Emilia-Romagna nonché ai dati raccolti nel "Report della rete regionale di monitoraggio e valutazione di qualità dell'aria della Provincia di Bologna" (Anno 2020) redatto da ARPAE.

Ad integrazione, si riportano pertanto le statistiche mensili o stagionali dei principali indicatori meteorologici, rilevati nel periodo di osservazione presso la stazione di Bologna Urbana. Per alcuni parametri è stato effettuato il confronto con il 2019 e con il clima di riferimento relativo al trentennio 1961-1990 per la stazione di Bologna – Borgo Panigale. I parametri considerati sono stati la temperatura, le precipitazioni, la ventosità, l'altezza dello strato di rimescolamento e la stabilità atmosferica.

Nel SIA sono stati analizzati in dettaglio i dati ricavati dalle elaborazioni effettuate sui rilievi delle Stazioni locali più vicine al sito di interesse.

2.C.1.2. Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio

Al progetto non risultano associate emissioni convogliate in atmosfera che necessitano di autorizzazione.

L'unica emissione prevedibile dagli impianti è quella dell'ossigeno che sarà disperso in atmosfera.

L'idrogeno invece, sarà compresso e stoccato in appositi serbatoi in attesa di essere inviato all'impianto di distribuzione.

Le emissioni fuggitive del sistema di compressione saranno opportunamente convogliate ad un punto emissivo non significativo posto sul tetto del cabinato. Sarà inoltre presente uno sfiato di emergenza sul tetto del cabinato contenente il sistema di elettrolisi.

Non sono presenti materiali polverulenti in grado di generare emissioni diffuse.

- Impatto in fase di cantiere

L'eventuale produzione e diffusione di polveri durante la fase di cantiere sarà riconducibile, principalmente, alle seguenti attività lavorative:

- 1) livellamento della superficie del terreno dove necessario; le operazioni di sistemazione morfologica saranno estremamente contenute e non comporteranno la produzione di terre da conferire all'esterno del cantiere;
- 2) realizzazione degli scavi e dei rinterri per la posa dei cavidotti di raccordo interni all'impianto;
- 3) predisposizione della viabilità interna di servizio, realizzata in modo da evitare impatti nella fase di dismissione e da mantenere inalterata la permeabilità dei terreni;
- 4) realizzazione basamenti per posa manufatti;
- 5) infissione pali strutture di sostegno pannelli FV;
- 6) scavo e posa elettrodotto interrato MT.

La dispersione delle polveri interesserà prevalentemente i lavoratori che opereranno all'interno dell'area di cantiere senza inficiare eventuali recettori presenti all'esterno dell'area; al proposito si evidenzia che l'effetto indotto è limitato alla sola fase di cantiere, di durata complessiva pari a circa 450 giorni lavorativi (impatto reversibile), e che le limitate attività di movimentazione terra interesseranno un periodo temporale ancora più ridotto.

Sono state considerate le seguenti misure di mitigazione:

- bagnatura/umidificazione di piste e piazzali di cantiere durante i periodi siccitosi in concomitanza con lavorazioni che possono produrre polveri;
- protezione di eventuali depositi di materiali sciolti;

- limitazione della velocità dei mezzi su aree non pavimentate.

La valutazione dettagliata delle emissioni diffuse generate dalle operazioni di scavo è stata approfondita nell'elaborato P.5.5 "Valutazione preliminare emissioni diffuse", da cui emerge che tali emissioni non risultano avere impatti significativi sui ricettori principali presenti nell'area circostante.

- **Impatto in fase di esercizio**

Il progetto non presenta emissioni in atmosfera significative che necessitano di autorizzazione.

Le emissioni associate all'Hub di ricerca sono quelle correlate al normale esercizio degli uffici e quindi del tutto trascurabili.

In relazione all'impianto di produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno, le emissioni ipotizzabili, solo in caso di anomalia, sono quelle correlate a dispersione di idrogeno dalle celle elettrolitiche; tali emissioni eccezionali sono scarsamente rilevanti da un punto di vista ambientale ma assolutamente gestite nella progettazione dell'impianto per le ricadute che possono avere da un punto di vista di sicurezza. Sono invece presenti in condizioni di normale funzionamento emissioni di ossigeno, altro prodotto dell'elettrolisi, che tuttavia non comporta impatti negativi per l'ambiente.

In relazione all'esercizio dell'impianto fotovoltaico si specifica che esso non determina nessuna emissione diretta in atmosfera.

Il funzionamento stesso dell'impianto, per contro, comporta la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare con conseguente significativa diminuzione sia delle emissioni climalteranti che di inquinanti associate alla produzione dell'energia elettrica da fonti tradizionali.

Gli effetti sul clima e sulla qualità dell'aria conseguenti alla riduzione delle emissioni di gas inquinanti e gas serra si potranno riscontrare sia nel breve – medio termine ma anche nel lungo periodo.

Se da un lato, si evidenzia l'incremento di temperatura a livello locale in relazione alla presenza dei pannelli dall'altro, in termini di bilancio energetico complessivo, si possono avere benefici in termini di effetto "isola di calore" sull'area, sottraendo dal bilancio energetico circa il 20% dell'energia solare irradiata sulla superficie dei moduli, trasformando la stessa in corrente elettrica grazie all'effetto fotovoltaico.

Per quanto fin qui considerato è ragionevole escludere la significatività dell'impatto in quanto la trasformazione di parte dell'energia solare in energia elettrica e la dissipazione del gradiente termico ne annullano sensibilmente gli effetti già a brevi distanze.

Nessun sistema di contenimento/abbattimento necessario.

2.C.2. Acque

2.C.2.1. Inquadramento delle acque sotterranee

Il monitoraggio delle acque sotterranee in Emilia-Romagna, avviato nel 1976 per la componente quantitativa e nel 1987 per quella qualitativa, è stato adeguato dal 2010 alle direttive europee 2000/60/CE e 2006/118/CE, che prevedono come obiettivo ambientale per i corpi idrici sotterranei il raggiungimento dello stato "buono", che si compone di uno stato quantitativo e di uno stato chimico. Nell'area di interesse è presente la stazione Codice BO-F07-00 da cui emerge uno stato chimico "scarso".

Nell'area in esame la soggiacenza della falda superficiale è limitata ai primi metri dal piano di campagna, con forti variazioni stagionali e pluriennali come risposta al mutare delle precipitazioni indicano una soggiacenza intorno ai 2.5 m dal locale piano campagna.

2.C.2.2. Inquadramento delle acque superficiali

Sono illustrati i risultati relativi all'anno 2019 del secondo ciclo di monitoraggio ambientale per le acque superficiali fluviali ricadenti nell'Area Metropolitana di Bologna. Il monitoraggio a norma del D.LGS. 152/06 e della Direttiva 2000/60/CE è volto a stabilire lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici (CI) superficiali.

La zona, a grande scala, è drenata a E dal Samoggia ed a W dal Panaro. Nella zona scorrono numerosi canali tra cui lo Scolo Bergnana Superiore, Fossa Zucca, Scolo Piolino Superiore, lo Scolo Cavamento-Amola Superiore, lo Scolo Ronchetto, lo Scolo Grassello Superiore, il Canale San Giovanni e altri.

Nella relazione integrativa (P.6.2.4 Relazione di invarianza idraulica) si definiscono e si esplicano le scelte metodologiche e progettuali adottate per la realizzazione dei manufatti atti a garantire l'invarianza idraulica, in osservanza ai metodi riportati nelle **Linee Guida** per la progettazione, realizzazione e collaudo di reti fognarie rilasciate da Hera s.p.a. e dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (del. 61/2009).

Sono trattate le opere per la gestione delle acque meteoriche raccolte all'interno dell'area oggetto di intervento, provenienti dalle seguenti superfici:

- coperture del fabbricato ad uso uffici del Hub di ricerca (di nuova costruzione);
- parcheggi e relativi percorsi carrabili;
- distributore di idrogeno (di nuova costruzione);
- zona di produzione e stoccaggio idrogeno;
- un parco fotovoltaico per la produzione di energia elettrica;
- aiuole e aree verdi.

Come nuova area urbanizzata si è considerata l'intera superficie dei due lotti pari a 126.124 m² (12,61 ha) .

La superficie oggetto di calcolo prevede il recapito delle sole acque meteoriche nel canale a cielo libero, Fossa Viazza, che passa attraverso il lotto per poi confluire nel Canale di Cento in gestione al Consorzio Pianura di Ferrara. Per le due zone del lotto Nord, le acque confluiscono direttamente nel canale, mentre per il lotto sud lo scarico avviene in un canalino di irrigazione che confluisce nella Fossa Viazza.

La rete interrata è composta da tubazioni in PVC SN8; questa raccoglie sia le acque provenienti dai pluviali che quelle raccolte dalle nuove superfici impermeabili (con caditoie) e le convoglia verso i volumi di invaso.

I bacini di laminazione sono **tre invasi naturali a cielo aperto** costituiti da leggere depressioni, situate al di sotto dei parchi fotovoltaici, opportunamente modellate per garantire lo scorrimento delle acque meteoriche verso il punto di recapito. In prossimità dei canali ricettori verrà creato un piccolo canalino che permetta di convogliare le acque alle tubazioni di scarico, in PVC PN 6, con un deflusso massimo possibile pari a 8 l/s ha.

Ai fini del dimensionamento delle opere idrauliche di drenaggio delle acque meteoriche interne al comparto è stato assunto un tempo di ritorno pari a 25 anni. Si è scelto di suddividere questo volume di invaso nelle tre aree in modo proporzionale alle loro superfici, ottenendo tre volumi di invaso.

Il volume totale degli invasi di progetto è pari a 8.199,4 m³.

Lo sbocco nel corpo recettore dovrà essere regolato; la portata di deflusso totale massima sarà pari a 89,65 l/s.

2.C.2.3. Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali

Fase di esercizio

Consumi e scarichi idrici

I consumi e gli scarichi idrici associati all'Hub di ricerca sono quelli assimilabili alle acque domestiche e sono ritenuti, quindi, non significativi.

Il progetto prevede l'utilizzo di acqua essenzialmente per la produzione dell'acqua demineralizzata utilizzata nella fase di elettrolisi per la produzione di idrogeno; stante la necessità di impiegare per il processo acqua demineralizzata, risulta presente un impianto ad osmosi inversa in grado di produrre l'acqua demi per il processo; il concentrato di risulta sarà stoccato e riutilizzato in impianto.

Sia per le aree del sito che per l'impianto fotovoltaico si avranno utilizzi di acqua legati esclusivamente al lavaggio delle apparecchiature e dei piazzali; nello specifico, il lavaggio dei pannelli fotovoltaici, effettuato annualmente, risulta necessario per garantire una costante efficienza produttiva degli stessi. Occorre specificare che per il lavaggio dei pannelli è previsto l'utilizzo di acqua demineralizzata e senza alcun additivo chimico, con consumi idrici estremamente limitati. A titolo indicativo è possibile stimare un impiego di circa 1 litro di acqua osmotizzata per ogni pannello.

L'impatto può essere considerato ragionevolmente trascurabile data la quantità di acqua stimata necessaria per il lavaggio dei pannelli. Si evidenzia inoltre che anche le piogge, in particolare quelle con intensità significativa correlate a fenomeni temporaleschi, possono effettuare un lavaggio naturale adeguato dei pannelli

fotovoltaici senza determinare consumi idrici.

L'utilizzo dell'acqua per la produzione di idrogeno tramite elettrolisi è esiguo, pertanto, si prevede di utilizzare direttamente l'acqua proveniente dall'acquedotto.

Effetti sul reticolo idrografico superficiale e deflusso delle acque meteoriche

Per quanto riguarda la gestione del deflusso delle acque meteoriche si evidenzia che il sito di ubicazione dell'impianto in progetto non presenta, al riguardo, particolari problematiche. Anche in previsione dei possibili limitati interventi di rimodellamento del suolo che potrebbero rendersi necessari per realizzare l'impianto non si modificherà in alcun modo l'idrologia dell'area, mantenendo il comparto oggetto d'intervento in piena efficienza idraulica.

I naturali recettori vicini all'area saranno così completamente conservati nella loro funzione naturale, potendo garantire condizioni di sicurezza per tutti gli impianti elettrici e le strutture. In particolare, il terreno sottostante alle strutture di sostegno dei pannelli sarà mantenuto sempre drenato e non saranno sostanzialmente modificate né le condizioni generali di permeabilità del terreno, né le direzioni di naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche verso gli attuali recettori.

Una volta analizzato lo stato di fatto delle direzioni di deflusso naturale delle acque di precipitazione, il livellamento e la regolarizzazione del terreno saranno realizzati avendo cura di rispettare i seguenti requisiti:

- minimizzare i lavori di movimento terra;
- mantenere inalterata la permeabilità del sito, nonché il deflusso delle acque di ruscellamento verso gli attuali recettori naturali, nel sostanziale rispetto delle condizioni di invarianza idrologica.

Per quanto riguarda la viabilità interna all'impianto, si ribadisce che essa sarà realizzata in modo da evitare impatti nella fase di dismissione e da mantenere inalterata la permeabilità. Non sono previste significative opere di sbancamento, anche in funzione del fatto che la zona di realizzazione HUB di ricerca e impianto produzione idrogeno sarà rialzato rispetto all'attuale piano di campagna.

Fase di cantiere

Sversamenti accidentali in acque superficiali e sotterranee

Possono potenzialmente verificarsi limitati sversamenti accidentali di liquidi (quali carburanti e lubrificanti) provenienti dai mezzi d'opera in azione (in caso di rottura) o dalle operazioni di rifornimento; questi sversamenti potrebbero essere recapitati direttamente in acque superficiali (reticolo idrografico locale) oppure possono riversarsi sul suolo e permanervi, eventualmente percolando in profondità nelle acque sotterranee.

Per quanto riguarda le acque superficiali, nel caso specifico occorre evidenziare che il corpo idrico più vicino è il canale di Cento, il quale costituisce il confine Nord dell'area adibita a parco fotovoltaico, per un tratto di circa 100 m.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, l'area di progetto non ricade in alcuna delle zone di protezione delle acque sotterranee.

Nel complesso si ritiene, pertanto, sufficiente l'adozione di misure di mitigazione utili a contenere gli effetti negativi conseguenti al potenziale sversamento in acque superficiali e sotterranee di liquidi (carburanti, lubrificanti, ecc.); in particolare:

- la manutenzione ordinaria dei mezzi impiegati sarà effettuata esclusivamente in aree idonee esterne (officine autorizzate) al fine di evitare lo sversamento accidentale sul suolo di carburanti e oli minerali;
- i rifornimenti dei mezzi d'opera saranno effettuati in corrispondenza di siti idonei ubicati all'esterno del cantiere; in alternativa i mezzi utilizzati per il rifornimento in cantiere saranno attrezzati con erogatori di carburanti a tenuta e sistemi per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali (panni oleoassorbenti), da impiegare tempestivamente in caso di sversamento; in questo caso altrettanto tempestivamente si dovrà intervenire asportando la porzione di suolo interessata e conferendola a trasportatori e smaltitori autorizzati.

Interferenze tra il caviodotto di progetto e i canali di competenza del Consorzio Pianura di Ferrara e del Consorzio Burana (tav. 4.2.4 integrativa)

Secondo il preventivo di E-distribuzione, le **opere di rete per la connessione** risultano:

_Realizzazione di nuovo stallo MT nei locali della CP "San Giovanni in Persiceto". Tale opera consiste nell'installazione di una nuova cella sul quadro MT esistente;

- _ Posa di un cavidotto dalla cabina di consegna fino alla CP "San Giovanni in Persiceto";
- _ Posa di un cavidotto dalla cabina di consegna fino alla cabina MT esistente di via delle Viole, in San Matteo;
- _ Realizzazione di una cabina di sezionamento (standard DG2061) nel tratto di cavidotto compreso tra la cabina di consegna e la CP di San Giovanni in Persiceto;
- _ Realizzazione della cabina di consegna (standard DG2092);
- _ Allaccio alla cabina esistente E-distribuzione.

Il cavidotto, realizzato con cavo elicordato ed elica visibile con sezioni pari a 240 mmq, corrente tra la cabina primaria esistente denominata "CP San Giovanni in Persiceto" in via Puglia e la cabina esistente E-distribuzione in via delle Viole, attraversa o affianca alcuni canali; in particolare:

- A. attraversamento del canale di scolo di via delle Viole, in corrispondenza dell'immissione in via delle Viole provenendo da via cento;
- B. attraversamento del canale di Cento, in corrispondenza dell'intersezione, servita da un ponte, tra via cento e lo stradello di servitù;
- C. attraversamento di Fossa Viazza, in corrispondenza del perimetro sud del lotto nord del campo fotovoltaico;
- D. attraversamento e parallelismo del canale di distribuzione Bagnetto in corrispondenza di via Tassinara e lungo di essa;
- E. prossimità allo scolo Sampieri in corrispondenza di via tassinarà;
- F. parallelismo ed attraversamento dello scolo Tassinara in corrispondenza di via Tassinara e lungo di essa;
- G. attraversamento dello scolo Mascellaro Inferiore in corrispondenza del ponte esistente lungo via Tassinara;
- H. attraversamento del canale collettore Acque Alte (canale di Valbona), in corrispondenza dell'immissione da via Biancolina a via Tassinara;
- I. attraversamento del fosso Puglia attraverso condotto esistente e-distribuzione in corrispondenza della "CP San Giovanni in Persiceto".

Per quanto riguarda il posizionamento del cavidotto relativamente al fosso Puglia, la sede di posa coincide con quella esistente di proprietà di E-distribuzione che garantisce la connessione alla "Cabina Primaria San Giovanni in Persiceto". Ne consegue che non viene variato lo stato di fatto né condizionato il fosso Puglia. I dettagli tecnici relativi alla posizione delle tubazioni esistenti viene fornito direttamente da E-distribuzione.

2.C.3. Suolo e sottosuolo

2.C.3.1. Inquadramento geologico e geomorfologico

L'area in esame ricade nel Comune di San Giovanni in Persiceto precisamente a nord della frazione di San Matteo della Decima all'interno della Pianura Padana dove le carte regionali individuano coperture quaternarie attribuite al Subsistema di Ravenna (AES8) e in particolare all'Unità di Modena (AES8a), costituite da depositi fluviali intravallivi e di piana alluvionale.

La litologia in corrispondenza dell'area indagata è costituita da argille limose e limi sabbiosi di piana alluvionale. Il quadro strutturale è definito da un complesso sistema di faglie profonde e sovrascorrimenti: in particolare in prossimità al sito si evidenziano due faglie dirette profonde dedotte sub-parallele con direzione NW-SE; i sistemi sono inquadrabili nell'assetto strutturale appenninico.

A grande scala, l'area in esame è caratterizzata dalla presenza di strisce rilevate, dette "dossi", corrispondenti ad alvei antichi od attuali pensili sulla pianura circostante e da zone morfologicamente depresse, dette "valli", all'interno delle quali l'acqua tenderebbe a ristagnare, se non allontanata dai canali di bonifica.

La zona di studio si presenta pianeggiante in tutta l'area; risulta esterna ad aree morfologicamente depresse e non sono stati riscontrati fenomeni di origine gravitativa capaci di compromettere gli interventi di progetto.

Il sito risulta inserito in un territorio privo di fenomeni di dissesto.

Le quote topografiche si attestano attorno a 15,0 m slm. Il centro abitato di Cento, in sinistra idrografica del

Fiume Reno, si trova in una zona debolmente depressa tra i dossi corrispondenti agli argini del suddetto fiume a sud-est e del paleo-alveo di Via Reno Vecchio a nord-ovest.

Con le integrazioni è stata fornita la Relazione Geologica P2.1 che riguarda i 2 lotti di progetto. Nell'area sono state svolte indagini geognostiche a supporto delle strutture di progetto. Nella prima area sono state eseguite:

- a supporto della nuova costruzione e delle pensiline idrogeno:
 - n.1 prova CPTU a 20 m di profondità;
 - n. 2 prove CPTU a 15m di profondità;
 - n. 1 sondaggio geognostico a 15 m con il prelievo di 3 campioni indisturbati;
 - indagine sismica MASW
- a supporto della installazione dei pannelli fotovoltaici:
 - n. 4 prove CPT a 5m di profondità.

Nella seconda area sono state eseguite a supporto della installazione dei pannelli fotovoltaici:

- n. 4 prove CPT a 5m di profondità.

I dati derivati dalle perforazioni hanno permesso di sviluppare il modello geologico e geotecnico complessivo. Sulla base dei risultati ottenuti dalle prove penetrometriche correlate con i terreni del sondaggio e con i risultati delle prove di laboratorio, si ritiene che l'area d'interesse sia omogenea con presenza di terreni coesivi in tutte le aree di studio, con all'interno terreni sabbiosi in percentuale minore con la profondità.

I risultati delle prove eseguite indicano localmente la presenza di terreni poco compatti fino a circa 2,50 m di profondità, al di sotto del primo strato agrario, per poi mediamente aumentare le caratteristiche geomeccaniche. Al di sotto le caratteristiche migliorano con argille da mediamente compatte a compatte.

Dall'analisi sismica effettuata è possibile classificare i terreni nella seguente categoria di sottosuolo D.

I risultati delle prove edometriche di laboratorio indicano coefficienti di compressione verticale C_v , estremamente bassi, caratteristici di terreni poco compressibili. Le strutture di progetto non prevedono piani interrati e le strutture in elevazione saranno di un solo piano fuori terra con copertura di altezza circa 4,0m. La tipologia strutturale è in acciaio rinforzata da controventi concentrici in entrambi le direzioni. Nel complesso viste le strutture in progetto ed i risultati delle prove eseguite che hanno restituito terreni con buone caratteristiche geomeccaniche si ritiene che gli stessi, siano idonei a sostenere i carichi provenienti dalle strutture in elevazione.

2.C.3.2. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo

Fase di cantiere

Occupazione e impermeabilizzazione del suolo, esecuzione di scavi

Il progetto non prevede la realizzazione di platee, né l'impermeabilizzazione del terreno nel parco fotovoltaico. I moduli fotovoltaici ed i relativi sostegni fuori terra saranno ancorati con pali infissi nel terreno e posati direttamente senza prevedere scavi o fondazioni di nessun tipo e ridurre al minimo l'effettiva occupazione di suolo. Anche i cavidotti di collegamento interni all'impianto saranno posati prevedendo un semplice ricoprimento in terra degli stessi.

A questo proposito si osserva che per la soluzione adottata i volumi di scavi e rinterri saranno minimi e limitati al solo tracciato di posa dei cavi interrati, senza determinare l'insorgenza di particolari condizioni di criticità.

Terre e rocce da scavo

Le attività di escavazione saranno riconducibili alla realizzazione degli elettrodotti di raccordo all'interno delle aree di impianto ed alla connessione fisica alla rete elettrica esterna, oltre che alla predisposizione delle platee per l'ubicazione delle cabine.

La descrizione delle modalità di gestione dei materiali derivati da scavi e rinterri è riportata nel Piano preliminare di utilizzo in sito delle rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, integrato e datato 11/04/2022.

E' stato precisato il volume complessivo di terre e rocce da scavo complessivamente prodotte, pari a 21.655 m3. Nel calcolo dei volumi di scavo è stato tenuto conto di tutte le opere che prevedono scavi significativi, tra

cui le fondazioni per la costruzione dell'hub di ricerca, del distributore di idrogeno, la vasca antincendio, il cavidotto di connessione alla rete elettrica.

Per quanto riguarda il materiale di escavazione all'interno dei due lotti dell'HUB di ricerca si prevede di riutilizzare tutto il materiale all'interno del sito; quello derivante dagli scavi dei cavidotti sarà utilizzato per il riempimento degli stessi mentre quello ottenuto dalle attività di approntamento delle opere civili e della viabilità sarà utilizzato, per rimodellamenti puntuali e areali ed anche per livellamenti di porzioni della superficie dell'impianto fotovoltaico. Per i volumi eventualmente eccedenti si prevede di realizzare lo spandimento, con spessori risultanti limitati a pochi centimetri, senza apportare sostanziale modifica all'attuale assetto morfologico naturale.

Al fine di verificare la possibilità di gestire tutto il materiale all'interno del sito ai sensi dell'art. 24 del DPR 102/17, in occasione delle indagini geologico tecniche di giugno 2021 realizzate per la verifica della portanza dei terreni su cui andranno ad insistere i manufatti di progetto, sono stati prelevati campioni di terreno per la verifica qualitativa degli stessi.

L'analisi dei risultati riportati in tabella successiva evidenziano per tutti i campioni il rispetto dei limiti di Colonna A (siti a destinazione d'uso verde pubblico, privato e residenziale) e Colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) Tabella 1 Allegato 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs.152/06.

Rischio archeologico

Gli strumenti di pianificazione vigenti non individuano nelle aree interessate dal progetto la presenza di aree oggetto di ritrovamenti archeologici.

Si evidenzia che i moduli fotovoltaici ed i relativi sostegni fuori terra saranno ancorati con pali infissi direttamente nel terreno e posati direttamente sul sito. In generale, per tutte le linee elettriche in MT interne al parco fotovoltaico si prevede la posa direttamente interrata dei cavi, senza ulteriori protezioni meccaniche, ad una profondità di 0,8-1,0 m dal piano di calpestio.

Per le linee MT facenti parte delle opere di connessione si prevede una posa interrata entro tubazione protettiva, la profondità di posa sarà 1,2m dal piano di calpestio.

Fase di esercizio

L'area complessiva interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico (alla recinzione) è pari a circa 125.000 m2 totali suddivisi in due diversi lotti. La realizzazione dell'intervento comporta l'occupazione di suolo (inteso come risorsa), precludendo temporaneamente la possibilità di impiegarlo per altre destinazioni d'uso. Il progetto prevede la dismissione delle componenti di impianto quando non più funzionali e la restituzione dell'area ad uso agricolo.

Le strutture di supporto dei moduli saranno realizzate in assenza di fondazioni in cemento armato, così da permettere una completa reversibilità del sito al termine del ciclo di vita dell'impianto (intorno ai 30 anni).

Il progetto prevede di mantenere l'area a prato, a meno della sola viabilità di servizio interna che sarà realizzata in modo da mantenere inalterata la permeabilità del terreno ed evitare impatti in dismissione.

In fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico non sono attesi impatti per la componente ambientale, stante l'assenza di potenziale contaminazione e uso di sostanze pericolose.

2.C.4. Biodiversità

2.C.4.1. Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

La valutazione della componente Flora, Fauna ed Ecosistemi è stata supportata da una relazione tecnica finalizzata alla verifica della non necessità della Valutazione di Incidenza del progetto. L'area di intervento si trova all'esterno di siti Rete Natura 2000, non sono previsti interventi all'interno di SIC/ZSC/ZPS e non sono stati rilevati habitat paragonabili a quelli tutelati nei siti di interesse conservazionistico nelle zone interessate dall'intervento in progetto. Dalla valutazione effettuata scaturisce la possibilità di escludere incidenze sui siti della Rete Natura 2000 e sui loro obiettivi di conservazione dovute ad emissioni dell'impianto.

2.C.4.2. Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi

Sulla base dei fattori di impatto propri dell'intero progetto, unico elemento di potenziale impatto sull'ecosistema può essere determinato dai pannelli fotovoltaici che potrebbe teoricamente rappresentare un elemento di disturbo per l'avifauna presente nell'area, in particolare qualora i pannelli venissero percepiti come superfici riflettenti (fenomeni di abbagliamento in cielo) o comunque non chiaramente visibili dagli uccelli in volo radente (rischi di collisione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (impatti da abbagliamento) occorre sottolineare che i produttori di moduli fotovoltaici utilizzano vetri specificamente progettati per ridurre al minimo la quota riflessa della radiazione incidente, massimizzando quella assorbita dal modulo appunto per la produzione di energia.

Le basse riflettanze delle superfici dei moduli, comparate a quelle del terreno, degli specchi d'acqua e della vegetazione, dimostrano che la realizzazione di un impianto fotovoltaico non modifica la quota di radiazione riflessa nella situazione di assenza di impianto.

In conclusione, la realizzazione di un impianto fotovoltaico non produce alcun impatto significativo rispetto alla situazione ante operam per quanto concerne la possibilità di insorgenza di intensi fenomeni di riflessione.

Per quanto riguarda la seconda tipologia di impatto considerata (rischi di collisione) non sono segnalati fenomeni di collisione con pannelli fotovoltaici al suolo. Al riguardo si evidenzia inoltre che la limitata altezza dei pannelli fotovoltaici da terra, unitamente alla presenza di vegetazione esistente e alle nuove siepi in progetto lungo il perimetro dell'impianto, consentirà di tutelare l'incolumità dell'avifauna selvatica.

L'eventuale posa in opera di sistemi d'illuminazione notturna dell'area per motivi di sicurezza può comportare l'insorgenza di fenomeni di inquinamento luminoso, nel caso oggetto di studio, si ritiene scarsamente rilevante in quanto, il progetto in esame, prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione diversificato per aree funzionali, che entrerà in funzione soltanto in caso di intrusione di estranei all'interno dell'impianto, oltre che in caso di necessità per interventi di manutenzione.

Tutta l'area d'impianto avrà una costante copertura erbacea sottoposta a sfalcio periodico, con conseguente:

- limitazione delle perdite di umidità per evaporazione;
- apporto di sostanza organica;
- creazione di un habitat per api autoctone e altre specie impollinatrici;
- contrasto efficace all'azione erosiva dell'acqua che viene prodotto sia dallo scorrimento
- superficiale (runoff), che dall'impatto delle gocce sul terreno (rainsplash);
- assenza di pesticidi;

In considerazione di quanto esposto, si ritiene che il progetto proposto non porterà modifiche sulle condizioni pedo-agricole dell'area oggetto di studio e non inciderà in modo significativo sulla produzione locale.

L'analisi dell'impatto, in fase di cantiere, ha considerato l'eventuale interferenza con gli elementi vegetazionali esistenti nell'area. Per quanto riguarda l'impianto propriamente detto, si sottolinea innanzitutto che gli elementi vegetazionali presenti nelle zone limitrofe, non saranno interessati dal posizionamento di moduli, cabine e recinzioni. Si osserva altresì che, come già ricordato precedentemente, il progetto prevede di mantenere le aree a prato, a meno della sola viabilità di servizio interna, che sarà comunque realizzata in modo da mantenere inalterata la permeabilità del terreno ed evitare impatti in fase di dismissione.

Per quanto riguarda invece gli allacciamenti alla rete elettrica esterna, la proposta è stata positivamente recepita da e-Distribuzione. Questa soluzione progettuale sarà realizzata minimizzando gli impatti ed ottimizzando l'inserimento paesaggistico ed ambientale dell'opera.

L'impatto sulla vegetazione risulta quindi trascurabile e temporaneo. Sono, peraltro, attesi locali impatti positivi sulla componente vegetazionale in seguito alla realizzazione degli interventi di piantumazione del verde perimetrali previsto dal progetto.

2.C.5. Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali

2.C.5.1. Inquadramento paesaggistico

La valutazione della componente Paesaggio è stata supportata da una specifica Relazione Paesaggistica in quanto parte del progetto ricade in ambito di vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 per il corso d'acqua. In tali aree gli interventi sono assoggettati al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di cui all'art 146 del D.Lgs. 42/2004, come modificato dall'art. 2 comma s) del D.Lgs. 63/2008, secondo quanto disposto dall'art. 94 della LR n. 3 del 1999.

Nella relazione è stata effettuata un'analisi del paesaggio locale e di area vasta nonché dei beni paesaggistici presenti nel contesto identificando le connotazioni paesaggistiche sensibili e le potenziali interferenze del progetto. Dalle valutazioni effettuate emerge che l'impianto è inserito in un ambito agricolo poco urbanizzato e che gli unici elementi percepibili in lontananza saranno i pannelli fotovoltaici. Per tale motivo si prevedono opere di mitigazione visiva dell'intero parco realizzate tramite l'inserimento di verde perimetrale.

2.C.5.2. Impatto dell'opera sul paesaggio

Per intrusione visuale si intende l'impatto generato dall'opera ultimata sulle valenze estetiche del paesaggio, con riferimento alla possibile percezione degli elementi costituenti l'impianto (recinzioni, supporti, pannelli, cabine) da parte delle aree adiacenti; in questo caso occorre considerare che le alterazioni introdotte in fase di esercizio sono più durature (per il periodo di funzionamento dell'impianto) rispetto a quelle di breve termine attese in fase di cantiere (occupazione del territorio da parte del cantiere e delle opere ad esso funzionali). La valutazione del livello di intrusione visuale, che contiene inevitabilmente un certo livello di soggettività, deve far riferimento ad un'analisi paesaggistica del territorio che ne evidenzia gli elementi di sensibilità in modo il più possibile oggettivo (eventuali emergenze di interesse architettonico, monumenti naturali, boschi, panorami caratterizzati da particolare amenità, ecc.), descrivendo i probabili effetti dovuti alla realizzazione dell'opera in progetto.

Nella Relazione paesaggistica di approfondimento sugli aspetti paesaggistici, allegata al SIA, emerge la non significatività dell'impatto dell'opera sul paesaggio.

Si specifica inoltre che il progetto prevede la realizzazione di opere di mitigazione a verde che delimiteranno i confini del parco fotovoltaico e dell'impianto di produzione e distribuzione di idrogeno, al fine di schermare la presenza dell'intero impianto dall'esterno e minimizzarne l'impatto visivo.

2.C.6. Rumore e vibrazioni

Nella Valutazione di Impatto Acustico redatta è stato verificato l'impatto acustico in forma previsionale generato dalle emissioni sonore a seguito della realizzazione del progetto. I livelli di rumore rilevati e calcolati sono stati confrontati con i limiti previsti dalle norme vigenti.

La campagna di misure è stata eseguita nel giorno 9 Giugno 2021 dai tecnici specializzati di ambiente s.p.a., seguendo le Linee Guida e il DM 16/03/98. Tutte le misure sono state eseguite sia nel periodo diurno, dalle ore 6:00 alle ore 22:00, sia nel periodo notturno, dalle ore 22:00 alle ore 6:00.

La campagna di misure si è articolata in n° 4 misure di 25/30 minuti in periodo diurno e 4 misure di 15 minuti in periodo notturno, in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti al fine di valutare i livelli di rumorosità residua nell'area allo stato attuale nella condizione di impianto non ancora esistente.

Dal confronto con i limiti di legge previsti dal DPCM 14/11/97 e dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di San Giovanni in Persiceto, risulta:

- il rispetto dei limiti di emissione per entrambi i periodi diurno e notturno;
- il rispetto dei limiti assoluti di immissione per entrambi i periodi diurno e notturno;
- la verifica del criterio differenziale in entrambi i periodi diurno e notturno.

In risposta alla richiesta di integrazioni, il proponente precisa che l'eventuale maggiore criticità potrebbe rivelarsi in periodo notturno quando la principale sorgente di rumore, il traffico stradale di tipo locale per i ricettori R2, R3 ed R4 (civili abitazioni) e di scorrimento veloce sulla SP 255 per il ricettore R1 (box servizi), a causa della diminuzione del transito dei veicoli, abbassa il livello assoluto di emissione. Dallo studio emerge il pieno rispetto del criterio differenziale con un incremento massimo di 0,6 dB(A).

2.C.7. Viabilità

In relazione alla componente traffico, in risposta alla richiesta di integrazione con cui si chiedeva di precisare i volumi di traffico indotto dal distributore di idrogeno e dall'Hub di ricerca, nella fase di esercizio, il proponente precisa che, per quanto riguarda il traffico indotto dall'esercizio del distributore di idrogeno, secondo le previsioni attuali del progetto, il numero di veicoli giornalieri che avranno accesso all'impianto sarà limitato a:

N.1 autovettura del gestore

N.3-4 autobus per le operazioni di ricarica,

con un transito mezzi su SP255 quindi del tutto minimo (max 10-12 transiti/giorno).

Per quanto riguarda il traffico indotto dall'esercizio dell'HUB, nell'ipotesi prevista di un affollamento massimo all'interno dei locali di 25 persone, fra fruitori degli spazi, visitatori, dipendenti, si può prevedere un traffico indotto sulla SP 255 di circa 50 transiti medi giornalieri.

2.C.8. Rifiuti

Il progetto non prevede la produzione di rifiuti associati al processo produttivo. Gli unici rifiuti che verranno prodotti saranno relativi alle attività di manutenzione delle macchine e apparecchiature presenti, quindi non quantificabili in fase di progetto.

I rifiuti prodotti dal processo, in particolare dalle attività di manutenzione, sono i seguenti:

- materiali esausti provenienti dai filtri e da catalizzatori;
- imballi di carta, cartone plastica;
- rifiuti misti urbani non differenziati (derivanti dalla sala controllo –uffici).

I quantitativi di imballaggi, filtri ed adsorbenti saranno minimi e la loro produzione sarà strettamente legata alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

I rifiuti prodotti verranno inviati ad impianti terzi autorizzati per il trattamento di recupero e/o smaltimento, secondo quanto definito dalla normativa vigente. L'area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti è riportata nell'Allegato 3D-Planimetria dell'impianto (aree deposito rifiuti).

Il deposito temporaneo di rifiuti presso il cantiere (inteso come raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) sarà gestito in osservanza dell'art. 183, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nel rispetto delle seguenti condizioni dalla normativa:

Successivamente i rifiuti saranno conferiti a Ditte autorizzate al recupero ed allo smaltimento.

Nel rispetto della normativa vigente i rifiuti non pericolosi prodotti nel cantiere dovranno quindi essere prioritariamente avviati a recupero.

In fase di esercizio è occasionalmente possibile la produzione di rifiuti derivante dalle operazioni di manutenzione dell'impianto (es. sostituzione di componenti danneggiati o difettosi). La produzione di rifiuti sarà gestita secondo i disposti normativi vigenti al fine di garantire la minimizzazione dei potenziali impatti correlabili. Anche il materiale di risulta derivante dalle operazioni di manutenzione del verde (sfalci, potature)

sarà gestito secondo normativa vigente.

2.C.9. Campi elettrici magnetici ed elettromagnetici

E' stata redatta la valutazione previsionale dei livelli del campo elettrico e dell'induzione magnetica generati dalle linee ed apparecchiature associate alla messa in esercizio di un impianto fotovoltaico, successivamente integrata secondo quanto formulato nella richiesta di integrazioni.

Le principali sorgenti oggetto di analisi risulteranno essere:

- un cavidotto in MT dalla CP di San Giovanni in Persiceto alla cabina di consegna
- una cabina di sezionamento da realizzare circa a metà del percorso dell'cavidotto di cui al punto precedente (secondo specifica tecnica e-distribuzione)
- un cavidotto in MT dalla cabina di consegna alla cabina esistente di e-distribuzione di via delle Viole in San Matteo della Decima
- una cabina di consegna ai margini dell'impianto fotovoltaico (secondo specifica tecnica edistribuzione)
- una cabina utente di ricezione in prossimità della cabina di consegna di e-distribuzione
- due cabine di trasformazione definite A e B asservite all'impianto fotovoltaico
- cavidotti interni al campo fotovoltaico.

Dalle valutazioni effettuate risulta che:

- la DPA delle cabine A e B di trasformazione BT/MT risulta pari rispettivamente a 8,0 m e 4,5 m;
- la DPA della cabina di consegna risulta pari a 2 m;
- la DPA della cabina utente risulta pari a 2,19 m;
- la DPA complessiva, dovuta alla sovrapposizione delle DPA della cabina di consegna e della cabina di ricezione a causa della reciproca prossimità, è stata conservativamente definita come la somma delle rispettive DPA e quindi pari a 4,5 m;
- le DPA del cavidotto MT relativi alle linee interne al campo fotovoltaico di sezione 300 mm² e 400 mm² constano rispettivamente, sul piano di campagna, di una fascia che dista 0,3 m dall'asse del cavidotto per ciascun lato e di una fascia che dista 0,7 m dall'asse del cavidotto per ciascun lato;
- la DPA del cavidotto di collegamento alla CP e-distribuzione e linee campo FTV consta sul piano di campagna di una fascia che dista 0,4 m dall'asse del cavidotto per ciascun lato;
- la DPA del cavidotto di via Puglia consta sul piano di campagna di una fascia che dista 2,95 m e 2,85 m dall'asse del cavidotto.

2.C.10. Popolazione

Il quadro della realtà sociale consente di presumere le esigenze di sviluppo del territorio ed indirizzarne le scelte di programma; in un'ottica di sostenibilità gli aspetti sociali acquistano la stessa importanza degli aspetti economici ed ambientali, la loro azione sinergica permette l'intreccio di tutti gli elementi utili a far emergere le criticità e/o le prospettive di miglioramento di quella stessa realtà.

Si riporta un estratto del quadro conoscitivo del sistema insediativo dei comuni appartenenti all'Unione Terre d'Acqua di cui San Giovanni in Persiceto fa parte.

A partire dalla metà degli anni settanta l'area vasta bolognese è stata investita dal fenomeno di un progressivo e costante decentramento, di abitanti, addetti e attività, dal core metropolitano della città di Bologna verso i comuni della cintura. Si è trattato di un processo che ha interessato inizialmente solo la prima cintura di comuni ma che, nei decenni successivi, ha interessato via via anche i comuni più esterni.

Il centro abitato di San Matteo di Decima, anche se collocato nella cintura più esterna dell'area vasta, ha risentito di pressioni/recapiti insediativi per la vicinanza a Cento.

Tale processo si è accentuato negli ultimi decenni: una crescita che potremmo definire fisiologica fino alla metà degli anni settanta (8 volte rispetto agli anni cinquanta) e più accentuata a metà degli anni novanta (circa

20 volte rispetto al dopoguerra) con un consumo medio di territorio, tra il 1976 ed il 2003, di circa 70-80 Ha/anno.

Dati ISTAT mostrano come, nel corso degli anni, si osserva una lenta crescita demografica ad eccezione del calo nell'anno 2011.

3. VALUTAZIONI

La Conferenza di Servizi decisoria, riunitasi il 20/06/2022 per l'esame delle integrazioni presentate e per raccogliere le valutazioni da parte degli Enti partecipanti, ha valutato che il materiale integrativo fornito dal Proponente, tenuto anche conto dell'ulteriore integrazione volontaria pervenuta il 27/06/2022 agli atti PG/2022/105710, non risolve le criticità riscontrate e non risponde in maniera esaustiva a quanto richiesto.

Al riguardo si precisa che, a seguito della modifica introdotta con Legge n. 108/2021 all'art. 10-bis del D.Lgs. 152/2006, nelle procedure di VIA non si applica quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 in merito al preavviso di diniego.

Si riporta di seguito una premessa necessaria a descrivere il quadro programmatico e normativo entro cui si colloca la variante urbanistica proposta, nonché le puntuali valutazioni negative assunte dalla conferenza dei servizi, che non consentono nel loro complesso una conclusione positiva del procedimento.

Con Delibera n. 1956 del 22/11/2021, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'atto di coordinamento tecnico in merito agli effetti della conclusione della prima fase del periodo transitorio previsto dagli articoli 3 e 4 della LR n. 24 del 2017.

Nell'ambito di tale Deliberazione, la Regione (paragrafo 6) ha chiarito che *“nel caso in cui il Comune non abbia avviato l'iter procedurale di approvazione del PUG entro il 1° gennaio 2022, l'effetto decadenziale descritto ai precedenti paragrafi comporta, in coerenza con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo di cui all'art. 5 della L.R. n. 24/2017, che al di fuori del territorio urbanizzato non possano essere attuati solo le nuove lottizzazioni di ogni destinazione funzionale e gli interventi residenziali (a libero mercato) previsti dalla pianificazione urbanistica vigente; mentre rimangono pur sempre realizzabili, oltre agli interventi di cui al precedente paragrafo 5, singoli insediamenti aventi destinazione funzionale diversa dal residenziale cui apposite disposizioni riconoscono una rilevanza strategica e, per tale ragione, sottopongono a procedure approvative speciali, tra cui i progetti finanziati con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”*.

Tra i procedimenti annoverati si rilevano, ad esempio i procedimenti di cui agli artt. 53 e 60 della LR 24/2017, l'art. 8 del DPR 160/2010 (SUAP) ecc..., quali “procedimenti speciali” che costituiscono dunque un'eccezione alle ordinarie modalità di programmazione territoriale e urbanistica delle trasformazioni del suolo.

L'Atto di coordinamento prevede altresì che per tutte le opere pubbliche e gli insediamenti produttivi soggetti a VIA, le medesime opportunità localizzative in variante sono ammesse dall'art. 21 della L.R. n. 4 del 2018.

Tale possibilità è ammessa nella piena osservanza dei casi in cui la legge ne ammette il ricorso e con la precisazione che, qualora questi strumenti comportino la localizzazione di opere o interventi al di fuori del territorio urbanizzato esistente alla data di entrata in vigore della L.R. n. 24 del 2017, trovano applicazione i limiti (del 3%) e le condizioni al consumo di suolo ammissibile, di cui all'articolo 6 della medesima legge urbanistica regionale.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 194 del 16 febbraio 2022, la Regione ha approvato gli *“Indirizzi attuativi della delibera dell'Assemblea legislativa 6 dicembre 2010, n. 28, in merito alla realizzazione di impianti fotovoltaici nelle parti del territorio urbanizzato destinate ad ambiti specializzati per attività produttive, aree ecologicamente attrezzate e poli funzionali”*.

Con riferimento alla normativa nazionale (che si ritiene di dover considerare anche in virtù dei rilevanti obiettivi di interesse generale che riveste) occorre richiamare le nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 199/2021, così come di recente aggiornato in data 20/05/2022. L'art. 20 prevede, a tal fine, la disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili e, in particolare il comma 8 lettera c-quater, individua le aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili tra le quali rientrano *“le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo.[...] la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici”*.

Non collocandosi la proposta in area idonea ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021, non si applica la procedura semplificata prevista al successivo art. 22 in cui è previsto che *"l'autorità competente in materia paesaggistica si esprime con parere obbligatorio non vincolante"*.

Rispetto al Piano Territoriale Metropolitano (PTM) la proposta di intervento ricade all'interno dei seguenti vincoli e/o tutele:

- Aree agricole della Pianura Alluvionale (Artt. 16 e 18)
- Reticolo idrografico secondario e minuto (alveo 15 m per parte, tutela fluviale 20 m per parte) (art. 20)
- Controllo degli apporti d'acqua in pianura (Art. 4.8 Allegato A)
- Scenario P3 derivato dal Reticolo Naturale Principale e Secondario-RP (Art. 30)
- Area L-Zona di attenzione per instabilità da liquefazione o densificazione (Art. 28)
- Principali canali storici (Canale di Cento) (Art. 47)
- Viabilità Storica (Art. 47)
- Corridoi ecologici multifunzionali dei corsi d'acqua (Art. 20).

Ad oggi l'Amministrazione Comunale non ha avviato la procedura di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), in quanto, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 24/2017 il procedimento di approvazione del PUG, per i comuni dotati degli strumenti urbanistici predisposti ai sensi della LR 20/2000 (caso del Comune di San Giovanni in Persiceto) ai sensi del comma 2 si avvia con l'assunzione, da parte dell'organo di governo, della proposta di piano (art. 45 comma 2), atto di assunzione ad oggi non deliberato. È stata svolta la Consultazione Preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017, fase facoltativa ai sensi del comma 2 dell'art. 3 della medesima legge.

L'area oggetto di intervento ricade in aree esterne al territorio urbanizzato e sulle stesse non è stata presentata la domanda di manifestazione di interesse prevista dall'art. 4 della L.R. 24/2017, nell'ambito del procedimento avviato dal Comune con deliberazione di Giunta Comunale n. 151 del 12/10/2018.

Il progetto si colloca in ambiti definiti dal PSC (che si ricorda essere strumento urbanistico non conformativo): in parte in *"Ambito di possibile trasformazione urbana per usi produttivi – APR"* e in parte in *"Ambito di possibile trasformazione per usi residenziali e/o di servizio – ARS"*, pertanto le aree interessate non si qualificano ad uso produttivo, così come a più riprese sostenuto negli elaborati progettuali, condizione che comporta la necessaria richiesta di variante alla strumentazione urbanistica vigente, così come formulata dai richiedenti stessi.

La procedura di Consultazione Preliminare propedeutica all'approvazione del PUG, è stata condotta nel 2021 dall'Amministrazione Comunale, che ha ritenuto indispensabile il coinvolgimento, fin dalle prime fasi di elaborazione del Piano, sia dell'autorità competente per la valutazione ambientale (ARPAE), sia dei soggetti competenti in materia ambientale e delle Amministrazioni competenti al rilascio di ogni parere o nulla osta/altro atto di assenso, come definito nella DGC n. 53 del 16/04/2021 *"Avvio del Procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PGU) – Attivazione della consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017"*.

In sede di tale Conferenza Preliminare sono emerse le priorità che la pianificazione deve perseguire per attuare uno sviluppo sostenibile del territorio le quali, per la frazione di San Matteo della Decima, sono le seguenti:

- a) Limitare eventuali trasformazioni esterne al territorio urbanizzato ad interventi adiacenti ai centri principali, solo nell'ambito di puntuali interventi di riqualificazione dell'esistente (Strategia: *"Confermando e innovando un modello urbano di vicinato ai cittadini"*);
- b) Consolidare il sistema dei servizi, con interventi puntuali di completamento e integrazione dell'offerta soprattutto nell'abitato di San Matteo della Decima, tenendo in particolare conto la nuova domanda legata alla crescita della popolazione anziana (Strategia: *"Confermando e innovando un modello urbano di vicinato ai cittadini"*);
- c) Mitigare il rischio idraulico attraverso interventi di superamento delle criticità esistenti (Strategia: *"Confermando e innovando un modello urbano di vicinato ai cittadini"*);
- d) Incrementare la resilienza del territorio rispetto ai fenomeni denominati *"isola di calore"* (Strategia: *"Confermando e innovando un modello urbano di vicinato ai cittadini"*);
- e) Limitare ulteriori trasformazioni del territorio rurale con attività non connesse all'agricoltura e favorire

- l'eliminazione dell'edificato incongruo (Strategia: "Cercando un equilibrio tra città e campagna");
- f) Ricucire il sistema delle aree protette consolidato, con gli elementi di valore ecologico/paesaggistico dall'asse Reno – Samoggia e con il centro abitato di San Matteo della Decima (Strategia: "Cercando un equilibrio tra città e campagna");
- g) Promuovere le attività agricole multifunzionali nell'ambito di un circuito di area vasta (Strategia: "Dialogando con Bologna e con i comuni della pianura").

Nell'ambito della richiesta di integrazioni era stato richiesto di dimostrare che l'intervento non comportasse un aggravio delle criticità esistenti e/o impedimento ad attività e strategie del territorio (sopra elencate).

Nell'elaborato integrativo alcuni punti sono stati giustificati dicendo che il procedimento, in caso di conclusione positiva, ricondurrebbe l'area al territorio urbanizzato e non più a quello non urbanizzato, per altri punti si fa riferimento a specifiche relazioni tecniche e si conclude dichiarando che in merito al punto b) Consolidamento dei servizi *"[...] si ritiene che l'opportunità di implementare il trasporto pubblico urbano alimentato a idrogeno possa essere considerata come integrazione dell'offerta a servizio della popolazione anziana in crescita all'interno del Comune"*.

Le strategie per lo sviluppo sostenibile di un territorio, sia anche solo di una frazione del territorio in questione, devono essere lette in sinergia e nella loro complessità, non come mero elenco di punti disgiunti gli uni dagli altri. Proprio la complessità della formazione di uno strumento urbanistico, ha portato l'Amministrazione alla scelta di procedere con una fase non obbligatoria (Consultazione Preliminare): le strategie ivi emerse devono essere valutate ed attentamente ponderate soprattutto nell'ambito di un progetto che prevede la trasformazione di 13 ha di suolo fertile (ad oggi caratterizzato da un paesaggio prettamente agricolo) in territorio urbanizzato (intervento che per sua natura non aiuta inoltre a ridurre le isole di calore ma anzi ne amplifica il fenomeno). Inoltre non si ritiene che la produzione di idrogeno sia una risposta al consolidamento del sistema dei servizi (in particolare per gli anziani) così come dichiarato. I servizi nella pianificazione urbanistica sono la risposta in termini di dotazioni e di possibilità che un territorio intende offrire alle esigenze dei propri cittadini (verde, scuole, servizi alla persona, dotazioni ecologiche, ecc). Tali risposte vanno valutate sotto molti aspetti tra i quali vi è anche il grado di accessibilità e le connessioni con le reti di mobilità. All'interno di questo quadro, la fornitura di idrogeno a prezzo convenzionato per il rifornimento di n. 4 autobus in un arco temporale di 10 anni (così come proposto in convenzione), non delinea un interesse pubblico, in quanto oltre a non rappresentare una risposta ad un bisogno emerso/manifestato, il Comune ad oggi non possiede la dotazione tecnologica in grado di sfruttare la risorsa resa disponibile (autobus alimentati ad idrogeno) ed il progetto non si fa carico di valutare un piano di acquisizione della dotazione di autobus unitamente al conseguente percorso strategico e sostenibile per la gestione degli stessi.

Proposta non coerente con l'oggetto principale della richiesta di autorizzazione

L'istanza di *"Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 MWp e relative opere di connessione alla RTN"*, anche a seguito di integrazioni, non chiarisce quale sia l'attività principale del progetto proposto rilevando che l'attività prevalente pare costituita dall'impianto di produzione di energia derivante dall'impianto fotovoltaico. A tal fine si prende atto, ad esempio, della tabella elaborata dal proponente al fine di chiarire il rapporto tra l'impianto fotovoltaico e l'impianto di idrogeno e finalizzata ad evidenziare l'efficienza dell'investimento dell'impianto stesso. Da tali dati si deduce, ad esempio, che i ricavi generati dalla vendita di energia prodotta dal fotovoltaico sono pari annualmente a circa un milione duecentomila euro, mentre i ricavi generati dalla vendita di idrogeno sarebbero pari a 200 mila euro circa. Dalle integrazioni si evince altresì che *"Tuttavia, ad oggi, mentre la sostenibilità dell'intervento è garantita, con certezza, dalla vendita dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico, il commercio dell'idrogeno prodotto attualmente, non esistendo un off-taker "certo" non è sostenuta, quanto meno sicura"*.

Nelle integrazioni si evince inoltre che per la produzione di idrogeno prevista non è necessaria la realizzazione di un campo fotovoltaico dell'estensione di 13 ha, che infatti risulta essere sovradimensionato.

Sembrerebbe dunque che l'attività di produzione di idrogeno, che è presentata quale oggetto principale dell'intervento, sia in realtà secondaria e che l'attività prevalente sia la produzione e la vendita di energia prodotta dall'impianto fotovoltaico.

Mancanza di interesse pubblico dell'edificio da adibire a spazio studi/progetti di ricerca sull'idrogeno

In merito alla realizzazione dell'edificio da adibire a *“spazio condiviso a Università, start-up, aziende dove poter attuare studi e progetti di ricerca su tema idrogeno”*, si ritiene che neanche le integrazioni prodotte chiariscano in maniera esaustiva quale sia l'interesse pubblico di tale opera. Si evidenzia a tal fine che la sua realizzazione non è riconducibile alle opere di cui al comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, il quale dispone che *“Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”*.

Localizzazione dell'edificio da adibire a spazio studi/progetti di ricerca sull'idrogeno non coerente con il PSC

Riguardo alla scelta localizzativa del fabbricato di cui al punto precedente, si rende noto che non è stata fornita risposta adeguata alla richiesta di chiarimenti rispetto alla scelta localizzativa, che non risulta coerente con quanto previsto dalla normativa per gli ambiti APR di cui all'art. 34 comma 1 del PSC, il quale prevede che: *“gli interventi debbano svilupparsi come espansioni organiche e compatte dei tessuti urbani adiacenti, senza soluzione di continuità, al fine di integrare le reti dei servizi e della mobilità con quelle dei tessuti esistenti”*.

Consumo di suolo

Si evidenzia che, ai sensi degli artt. 5 e 6 della LR 24/2017, la proposta comporta consumo di suolo in quanto localizzata fuori dal confine del TU. Secondo l'art. 6 comma 5 della LR 24/2017, infatti *“Previo valutazione che non sussistano ragionevoli alternative localizzative che non determinino consumo di suolo, non sono computate ai fini del calcolo della quota massima di consumo di suolo di cui al comma 1) le aree che, dopo l'entrata in vigore della presente legge, sono utilizzate per la realizzazione: di opere pubbliche di rilievo sovracomunale e di opere qualificate dalla normativa vigente di interesse pubblico”*.

Mancanza di motivazione per includere all'area di impianto anche l'ambito ARS

In merito alla localizzazione e alla superficie territoriale occupata dall'impianto, si evidenzia che non sono stati forniti adeguati chiarimenti in merito alla necessità di includere nel progetto anche l' *“Ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio (ARS)”*, per il quale si prevede la ripermimetrazione e la modifica della classificazione urbanistica in *“Ambito di possibile trasformazione urbana per usi produttivi (APR)”* al fine di permettere la realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Tale ambito ARS si colloca a ridosso del territorio urbanizzato, così come cartografato nel PSC, tuttavia, allo stato attuale, non è edificato ma appare libero da qualsiasi infrastruttura. La previsione di progetto quindi creerebbe una discontinuità nel territorio urbanizzato, ma anche rispetto al resto dell'impianto fotovoltaico proposto nell'attuale ambito APR.SG_I. Non è chiara la scelta della realizzazione di un impianto che appare frammentato e discontinuo nel suo sviluppo planimetrico, con conseguente occupazione di suolo “libero” non giustificata.

Impatto sulle acque e relative infrastrutture di distribuzione e raccolta delle stesse

Nella documentazione viene indicato che l'approvvigionamento idrico per il funzionamento dell'HUB sarà effettuato utilizzando esclusivamente acqua di acquedotto, prevedendo un consumo pari a circa 4,5 m³/h di acqua, dei quali 0,2 m³/h di acqua per elettrolisi e 4,32 m³/h per servizi igienici dell'hub di ricerca. Conteggiando 8 ore/giorno di servizio dell'impianto risulta un consumo di acqua potabile pari a circa 36.000 litri al giorno, ovvero 13.140 m³/anno. Alla luce della crisi idrica che interessa ormai tutto il territorio italiano, e in particolare la regione Emilia-Romagna, si tratta di volumi molto importanti di acque potabili. Inoltre non è stato presentato un piano di recupero e riciclo nel sistema produttivo delle acque di scarto provenienti dall'impianto stesso: si prevede infatti di scaricare 120 lt/h di acque a concentrazione salina e ph 12 (molto alcalino), raccogliendole in un apposito serbatoio da 5000 litri per farne un uso irriguo delle aree verdi e per il

lavaggio dei pannelli fotovoltaici. Si esprime forte perplessità per tale uso a causa di questa elevata alcalinità, e si evidenzia la sussistenza del problema dell'accumulo della medesima acqua nel corso della stagione autunno-invernale, periodo nel quale non sussiste la necessità di irrigare.

Sarebbe stato opportuno valutare la sostituzione dell'impianto di osmosi presentato con un sistema più performante che garantisse un rendimento medio maggiore al fine di limitare l'acqua di scarto dallo stesso.

In sintesi questi consumi di acqua non sono sostenibili dalla rete idrica potabile pubblica in quanto la portata massima erogabile da parte del GSII dalla rete acquedottistica esistente è di 0,2 l/sec. Pertanto dovrebbe essere valutata la riduzione dei consumi, l'approvvigionamento diversificato e il riutilizzo della stessa.

Si esprime parere negativo anche in merito al tipo di impianto di depurazione proposto per il trattamento dei reflui assimilabili ai domestici, derivanti dai servizi igienici dell'HUB, in quanto è stata scelta la modalità a dispersione del refluo in uscita dalla fossa Imhoff. Tale modalità è inadatta a terreni argillosi e con falde molto superficiali come quelli interessati dall'intervento in oggetto.

Inadeguatezza delle fasce di mitigazione

Le fasce di mitigazione proposte non sono sufficienti a garantire un adeguato inserimento ambientale e mitigazione visiva nei confronti delle aree residenziali, della viabilità storica e del corridoio ecologico multifunzionale dei corsi d'acqua situato a nord dell'intervento proposto.

Al riguardo si evidenzia la mancanza di ricucitura del sistema delle aree protette con gli elementi di valore ecologico e paesaggistico, che nella zona interessata dall'intervento sono rappresentate da un'area di tutela fluviale, da un nodo ecologico comunale, dal vincolo delle fasce di ambientazione e dal vincolo dei paleodossi. Non è presente una adeguata valutazione che consideri tutti i possibili impatti significativi sull'ambiente, comprensivi degli aspetti della biodiversità, della flora e della fauna, del suolo, dell'acqua, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Nella valutazione degli impatti che il progetto può generare devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Non adeguata valutazione delle alternative localizzative

L'individuazione e valutazione delle alternative localizzative costituisce ai sensi dell'art. 18 LR 24/2017 e degli artt. 13 e 22 del D.Lgs. 152/2006 elemento essenziale anche ai fini della Valutazione della Sostenibilità ambientale e territoriale da effettuarsi sulla base degli approfondimenti in sede di VIA. Pertanto la presente procedura di VIA ha lo scopo di valutare tutte le possibili alternative al progetto presentato indicando anche le ragioni della scelta effettuata al fine di rendere chiara la sostenibilità della proposta rispetto alle altre eventuali alternative.

Il D. Lgs. 152/2006 al Titolo I "Principi delle procedure di VIA, di VAS e per la Valutazione di incidenza integrata ambientale (AIA)", art. 4 "Finalità", comma 3 recita *"La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica [...]"* e al comma 4 prosegue *"[...] la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita. A questo scopo essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del presente decreto, gli impatti ambientali di un progetto [...]"*. Sempre il medesimo decreto legislativo al comma 4 dell'art. 13 "Redazione del rapporto ambientale" disciplina *"[...]Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. [...]"*.

All'art. 5 "Contenimento del consumo di suolo" e all'art. 6 "Quota complessiva del consumo di suolo ammissibile" della L.R. 24/2017 la Regione, in coerenza con gli articoli 9, 44, 117 della Costituzione e con i principi desumibili dagli articoli 11 e 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ha assunto l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050. In particolare il comma 1, dell'art. 5 disciplina che "[...] il consumo di suolo è consentito esclusivamente per opere pubbliche e opere qualificate dalla normativa vigente di interesse pubblico e per insediamenti strategici volti ad aumentare l'attrattività e la competitività del territorio, nei soli casi in cui non esistano ragionevoli alternative consistenti nel riuso di aree già urbanizzate e nella rigenerazione delle stesse [...]" e prevede che nell'ambito nella procedura della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento siano necessariamente considerate le alternative localizzative che non comportino consumo di suolo e la determinazione approvativa degli strumenti deve contenere specifiche e puntuali motivazioni relative alla necessità di prevedere l'utilizzo di suolo inedito. Infine il comma 5 dell'art. 6 premette "Previa valutazione che non sussistano ragionevoli alternative localizzative che non determinino consumo di suolo, non sono computate ai fini del calcolo della quota massima di consumo di suolo [...]".

La disamina delle alternative presentata dal proponente nell'elaborato "Lettera di risposta alle integrazioni" valuta esclusivamente i comparti produttivi elencati dal Comune nella richiesta delle integrazioni a titolo di suggerimento non esaustivo, risultando incompleta in quanto non sono state valutate nel territorio le aree produttive da riqualificare, le aree bonificate (sul territorio è presente l'area denominata "Ex-Razzaboni" area provvista della Certificazione del completamento degli interventi di bonifica ai sensi dell'art.248 del D.Lgs 152/2006 come da Determinazione Dirigenziale DET – AMB – 2020 – 4185 del 9 settembre 2020 di ARPAE S.A.C. di Bologna) o in alternativa la possibilità di realizzare il progetto utilizzando le coperture (spesso da bonificare poiché in cemento amianto) dei capannoni presenti nelle zone artigianali di San Matteo della Decima o del Capoluogo. Inoltre le motivazioni addotte al non utilizzo delle ragionevoli alternative, di fatto presenti sul territorio, non sono tali da controbilanciare il consumo di 13 Ha di suolo vegetativo fertile, non sono argomentate e quindi non sono state valutate le specifiche e puntuali circostanze che costituiscono l'impedimento insormontabile all'utilizzo di una alternativa a consumo suolo zero.

Non si ritengono peraltro esaustive le motivazioni fornite dal proponente ad esempio in merito al "Comparto Bosco – San Matteo della Decima" laddove si evidenzia che *"La superficie libera all'interno del presente comparto è pari a circa 12 ettari, dimensione paragonabile a quella di progetto ed inserita in area idonea all'installazione di impianti fotovoltaici come previsto dalla DAL; tuttavia, la conformazione frastagliata della superficie e la non disponibilità dell'area rendono il comparto in esame inadatto all'intervento proposto."*

Diniego al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Il Comune ha verificato che gli elaborati presentati in allegato alla richiesta di autorizzazione risultano completi, sia con riferimento alle disposizioni regolamentari edilizie, che alle indicazioni dell'Accordo sottoscritto il 9 ottobre 2003 tra Regione Emilia-Romagna, Associazioni delle Autonomie Locali dell'Emilia-Romagna e Ministero per i Beni e le Attività Culturali (ai sensi dell'art. 46 della Legge Regionale 25 novembre 2002 n. 31), e rispondenti al DPCM 12 dicembre 2005 nel merito della Relazione Paesaggistica, della documentazione tecnica, degli elaborati grafici e della documentazione fotografica prodotta ai fini della verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi.

Constatato che l'area oggetto di intervento ricade in area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs. 42/04, in quanto ricadente nella tipologia di cui alla lettera (c), del comma 1 dell'art. 142: *"i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*.

Considerato che il Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con DCC n°38 del 07/04/2011 e successiva Variante specifica n. 1 approvata con Delibera di Consiglio Comunale n°16 del 26/04/2018 include l'area di intervento in:

- APR - Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi – Art. 34 NTA PSC; sulle aree non è stata presentata manifestazione di interesse nell'ambito della procedura attivata dal Comune ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 24/2017, pertanto vige la disciplina del territorio agricolo, in quanto la

previsione di “Ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio” del PSC ad oggi non può essere attuata (comma 1 art. 4 L.R. 24/2017);

- (in parte) Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs.42/2004 – Art. 54 NTA PSC;
- (in parte) Alvei attivi e invasi dei bacini idrici - Art. 49 NTA PSC;
- (in parte) Fascia Tutela Fluviale PTCP - Art. 50 NTA PSC;
- Zone di particolare protezione dall’Inquinamento luminoso - Art. 77 bis;
- ZALQ1 – Zone di attenzione per liquefazione tipo 1 Art.62 ter NTA PSC;
- Unità di paesaggio - DOSSI DEL SAMOGGIA - Art 39 NTA PSC;
- (in parte) Corridoi ecologici locali - completamento - Art. 40.2 NTA PSC;
- (in parte) - Limiti di rispetto stradali - Art. 70 NTA PSC;
- (in parte) Dossi e paleodossi - Art. 58 NTA PSC;
- (in parte) Fasce d'ambientazione e protezione - Art. 9 NTA PSC;

Considerato che il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n°39 in data 07/04/2011 (pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale n°73 del 11/05/2011) e successive varianti, include l’area di intervento in:

- APR - Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi – Art. 34 NTA PSC; Sulle aree non è stata presentata manifestazione di interesse nell’ambito della procedura attivata dal Comune ai sensi dell’art. 4, comma 2 della L.R. 24/2017, pertanto vige la disciplina del territorio agricolo, in quanto la previsione di “Ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio” del PSC ad oggi non può essere attuata (comma 1 art. 4 L.R. 24/2017);
- (in parte) - Limiti di rispetto stradali - Art. 70 NTA PSC;

Considerato che l’intervento proposto prevede il progetto di un Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell’idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 Mwp e relative opere di connessione alla RTN consistente nella realizzazione di:

- campo di pannelli fotovoltaici a terra (altezza del pannello da terra 3,10 mt) per un’area di circa 13ha;
- siepe perimetrale,
- edificio per la ricerca,
- distributore dell’idrogeno per i veicoli;

Precisando che l’edificio e l’impianto di distributore non rientrano nell’area soggetta a vincolo, ma comunque si collocano negli areali contermini;

Tenuto conto della valutazione paesaggistica della Commissione per la Qualità Architettonica e per il Paesaggio che nella seduta del 28/06/2022 in merito alla congruità dell’intervento proposto con i valori riconosciuti dal vincolo e la correttezza formale e sostanziale dell’intervento proposto, in merito al suo inserimento nel contesto urbano, paesaggistico e ambientale, ha espresso il seguente parere:

La CQAP esprime parere contrario:

“Visti gli elaborati di progetto si ritiene che il livello di approfondimento presentato, in particolare per quanto riguarda l’inserimento e la coerenza con il contesto paesaggistico di appartenenza (periurbano rurale di pianura) e il progetto del verde, sia insufficiente ai fini della valutazione della CQAP.

Si specificano di seguito nel dettaglio le motivazioni:

- *non sono state considerate, in termini progettuali, in maniera esaustiva e integrata, tutte le complessità ambientali e paesaggistiche identitarie dell’area oggetto di intervento;*
- *la proposta progettuale appare decontestualizzata con riferimento al contesto periurbano rurale, con porzioni soggette a tutela paesaggistica, di cui è parte integrante;*
- *la scelta delle specie vegetazionali arboreo-arbustive (proposte come opere di mitigazione) e il loro disegno e orditura, deducibile solo da rendering, non sono state opportunamente rappresentate (planimetria del verde stato di fatto e progetto) e dettagliate (in termini di tipo e modulo d’impianto) con diretto riferimento alle specie rurali con valore ecologico;*
- *non appare in alcun modo presa in considerazione la contiguità con il nodo ecologico locale area di rinaturalizzazione prossima al Canale di Cento.*

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del contesto paesaggistico di appartenenza (ambito rurale periurbano) e delle valenze ecologiche presenti seppur residuali (presenza rete idrografica), la Commissione ritiene il progetto presentato non coerente e, per tale motivo, esprime parere contrario. Una nuova soluzione

progettuale dovrà prendere in considerazione i criteri progettuali e presentare gli elaborati sopra esposti.”

Il Comune ritiene pertanto che l'intervento previsto risulti non in linea con le prescrizioni paesaggistiche degli strumenti sovraordinati e del PSC vigenti e non compatibile con la tutela dei valori riconosciuti dal vincolo, in coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica richiesti.

In particolare a seguito dell'istruttoria dell'intervento proposto e le relative integrazioni si sottolinea che la tutela data dal vincolo “Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs.42/2004 – Art. 54 NTA PSC” non si limita alla porzione di area addossata al Canale, ma prevede il rispetto di tutta l'area di tutela ricompresa nei 150 m di distanza dall'oggetto vincolato.

Inoltre, oltre a confermare gli aspetti esposti dalla CQAP, non vi sono elementi sufficienti a sostegno dell'inserimento dell'intervento nel paesaggio in quanto:

- non sono stati valutati per i pannelli dei cromatismi che riconducano ai colori del paesaggio oggetto di tutela;
- l'orditura dei pannelli è stata valutata al fine di ottenere la massima produzione di energia, ma non è stata fatta alcuna considerazione in merito a possibili mitigazioni in merito al contesto paesaggistico esistente, in particolare all'orditura dei campi e alla visuale aperta che attualmente connota il contesto;
- per tutto il perimetro del campo fotovoltaico viene proposta una siepe, comunque non orientata nei sensi del paesaggio esistente e con scelta di arbusti non idonei in quanto sono specie non autoctone o non caratterizzanti il paesaggio interessato.

Contrasto con le esigenze di salvaguardia e tutela degli elementi tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004

L'attuale quadro normativo di riferimento in rapida evoluzione, ed in particolare:

– quanto definito all'art.20 del D.lgs. 199/2021 che definisce la Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, ed in particolare che per l'individuazione delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili devono essere rispettati i principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio, sul patrimonio culturale e sul paesaggio (comma 5) pur riconoscendo che le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee (comma 7),

– l'entrata in vigore del D.L. 50/2022 che all'art. 6 introduce modifiche all'art. 20 del D.lgs. 199/2021 fornendo nuove indicazioni circa le aree idonee alla localizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare introduce tra le aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili *“le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. La fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di [...] un chilometro per gli impianti fotovoltaici”*,

– il D.L. sopra richiamato mantiene ferma l'applicazione dell'art. 30 del D.L. 77/2021 convertito con modificazioni, dalla L. 108/2021, che definisce che nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela paesaggistica il Ministero della Cultura si esprime con parere obbligatorio non vincolante,

La situazione vincolistica dell'area in oggetto è di seguito descritta:

– il progetto interferisce parzialmente nel lotto Nord con Beni Paesaggistici di cui alla parte III del medesimo D.Lgs. 42/2004, in particolare con il Canale di Cento, che è tutelato ai sensi dell'art.142 comma 1 lett “c”,
– buona parte della superficie del lotto Nord, è pertanto identificabile come area contermini a quella sottoposta a tutela paesaggistica,
– le aree oggetto di intervento ricadono in una fascia di rispetto minore di un chilometro rispetto ai seguenti beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali, D.lgs. 42/2004 e s.m.i:

1. Complesso Parrocchiale San Matteo della Decima decreto D.D.R. n. 862 del 17/10/2006, catastalmente identificato al Foglio 21 mappali A, 176, 43, 76 (via Cento 95),
2. Ex Macello di San Matteo della Decima decreto n. 330 del 10/06/2005, catastalmente identificato al

Foglio 16 mappali 52,62 (via San Cristoforo 24),

3. Oratorio di San Matteo della Decima, tutela ope legis, catastalmente identificato al Foglio 20 mappali A (via 64),

4. Cimitero di San Matteo della Decima, tutela ope legis, catastalmente identificato al Foglio 21 mappali B (via del Cimitero 1).

– l'edificio per la ricerca e l'impianto di distributore non rientrano nell'area soggetta a vincolo, ma comunque si collocano negli areali contermini.

L'intervento proposto prevede la realizzazione di un parco fotovoltaico di circa 12,5 Ha per 3,00 metri di altezza con annesso Hub di ricerca per lo studio e lo sviluppo di tecnologie connesse all'idrogeno (di dimensioni 57m per 12m ad un solo piano fuori terra) e impianto di produzione e distribuzione di idrogeno, da localizzarsi all'esterno del territorio urbanizzato, in un ambito a vocazione agricola identificato dal PTPR come "ambito n. 14 - Persicetano e asse centrale", distinta dal PTCP nell'unità n°2 della Pianura Persicetana, in cui i caratteri strutturanti del paesaggio derivano quasi interamente dalla lenta trasformazione che l'agricoltura ha impresso sul territorio sin dall'epoca romana.

Attraverso l'esame della documentazione resa disponibile, si è constatato che la proposta progettuale risulta visibile dalle strade di maggiore percorrenza ovvero dalle principali prospettive visuali del contesto paesaggistico di riferimento, attraverso visuali radenti e ad altezza uomo.

Le caratteristiche tipologiche e formali nonché le modalità tecniche ed operative previste nel progetto, così come descritte negli elaborati tecnici allegati, sono in particolare:

- l'altezza delle strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici e la cromia di questi ultimi,
- la tessitura del campo fotovoltaico e delle stringhe vegetate proposta sulla base del massimo sfruttamento delle risorse disponibili dichiarandola una lecita variazione sul tema (delle pratiche agricole) dettata da esigenze funzionali di massimizzazione del risultato auspicato,
- la volontà di integrare nel contesto la nuova presenza senza volerla negare, principio che ha ispirato la progettazione delle opere a verde che, riprendendo l'orientamento delle stringhe fotovoltaiche (scongiurando l'interferenza di ombre), ricercano un effetto di dissolvenza e progressiva naturalizzazione dell'opera artificiale per avvicinarne le fattezze a quelle del contesto agricolo,
- la localizzazione dei filari arborei,
- le opere di mitigazione previste in corrispondenza del Canale di Cento.

L'area individuata per la localizzazione dell'intervento non rientra tra quelle espressamente idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili in base al D.L. 50/2022, pertanto, nelle more dell'individuazione di criteri uniformi di valutazione dei progetti di impianti di energia da fonti rinnovabili, come previsto al comma 2 dell'art. 6 del D.L. 50/2022, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica si ravvisano criticità di rilievo relativamente alla sostenibilità dell'intervento in termini generali di impatto paesaggistico ed ambientale, che di seguito si riportano:

1. Il Canale di Cento, che è tutelato ai sensi dell'art.142 comma 1 lett "c" del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. con le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, lambisce l'area di intervento; di conseguenza sono presenti sia aree tutelate ai sensi della parte III del Codice dei Beni Culturali sia aree contermini ad esse nel perimetro in cui è stata presentata la proposta progettuale. In particolare nell'area di tutela fluviale si prevede un rinfoltimento localizzato della vegetazione ripariale, oggi quasi completamente assente, che dalle foto simulazioni prodotte da via Cento, non sembra mitigare significativamente la presenza del campo fotovoltaico e si inserisce quasi come unicum nel contesto di riferimento.
2. I due lotti di terreno interessati dall'intervento rientrano nella fascia di rispetto di Beni Culturali tutelati ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali in base a quanto definito dal D.L. 50/2022. In aggiunta, considerata la morfologia pianeggiante dell'ambito, la proposta progettuale risulterebbe probabilmente visibile da tali immobili, mutandone il rapporto con il contesto.
3. Il progetto si inserisce in un ambito non urbanizzato caratterizzato principalmente da campi coltivati in cui è ancora leggibile la maglia centuriale, con un campo fotovoltaico dalla superficie molto estesa (circa 12,5 Ha) e con un'altezza notevole (3,00 m) andando così a introdurre modifiche impattanti al contesto paesaggistico agricolo di riferimento, modificandone le visuali a lungo raggio nonché la caratteristica di tale ambito pianeggiante di potere tralasciare l'orizzonte. Dalle foto-simulazioni prodotte risulta infatti evidente come tale distesa di pannelli risulti visibile dalle strade di maggiore percorrenza ovvero dalle

principali prospettive visuali del contesto paesaggistico di riferimento, attraverso visuali radenti e ad altezza uomo.

4. L'intervento prevede l'inserimento di elementi estranei al contesto agricolo di pianura (pannelli fotovoltaici) che non sembrano cercare realmente di dialogare con esso al fine di ottenere una progressiva "naturalizzazione" dell'opera artificiale anche attraverso scelte distributive, morfologiche e cromatiche che rispettino in particolar modo le aree oggetto di tutela, bensì si cerca di mitigarne la presenza dissimulando i pannelli fotovoltaici con la sola progettazione del verde.

5. Nella tessitura delle stringhe fotovoltaiche e vegetate non è stata rispettata l'orditura strutturante del paesaggio, che deriva quasi interamente dalla lenta trasformazione che l'agricoltura ha impresso sul territorio sin dall'epoca romana. L'uso agricolo del suolo, attraverso la piantumazione di elementi vegetali, ha determinato tali orientamenti nella logica della massima produttività, evidentemente differente da quella attuabile con i pannelli fotovoltaici nel particolare ambito in esame, dove la massimizzazione del risultato produttivo auspicato non è ottenibile rispettando le componenti sistemiche del territorio.

Si ritiene pertanto l'intervento in contrasto con le esigenze di salvaguardia e tutela dell'area vincolata di riferimento e non compatibile con i valori paesaggistici ed ambientali del sito.

Elevata distanza dell'impianto dal punto di produzione all'immissione in rete ed interferenze con la viabilità pubblica

L'aver collocato un impianto di produzione di quasi 9 Mwp di energia elettrica in un'area lontana da altre zone artigianali/produttive con attività energivore, comporta la realizzazione di circa 10,5 km di scavi per la stesura dei cavi elettrici necessari per collegarsi alla più vicina cabina elettrica avente le necessarie caratteristiche tecnico-strutturali. Gli scavi avverranno per la maggior parte lungo strade pubbliche e il progetto di ripristino presentato non è congruo sia nei prezzi che nelle modalità operative: in merito al computo delle opere infrastrutturali allegato alla pratica in oggetto, sono state verificate le voci ed i prezzi inseriti, constatando che come prima cosa mancano i riferimenti del prezziario e delle voci che vengono utilizzate, al fine di poter effettuare una corretta analisi dei costi indicati. Il Comune solitamente usa il prezziario regionale, ma in mancanza del riferimento di un qualunque prezziario utilizzato, per ogni voce serve una singola scheda di analisi prezzi mentre nel progetto vengono accorpate molte voci in una voce unica, la quale comunque pare essere molto inferiore ai prezzi di mercato. Anche per quanto riguarda la stesura del binder viene indicato che se ne posano 10 cm, uno spessore assolutamente insufficiente, che comporta la sottostima del quantitativo di materiale utilizzato, inoltre gli spessori indicati sono troppo bassi così come la larghezza del ripristino è troppo scarsa (per motivi di sicurezza viene richiesta tutta l'asfaltatura delle strade strette).

Carenze documentali

Anche a seguito dell'analisi della documentazione integrativa, si ritiene permanga la mancanza di alcuni elementi progettuali propedeutici ad un contributo tecnico esaustivo in quanto risulta necessario:

1. prevedere la sostituzione del sistema di trattamento secondario dei reflui civili con uno conforme a quanto previsto dalla relativa Delibera Regionale;
2. fornire una planimetria di dettaglio riportante tutti i flussi dell'acqua potabile utilizzata per il processo produttivo, in cui sia visibile anche il collegamento dell'acqua di scarto con il serbatoio di accumulo;
3. ai sensi del D.P.R. 120/2017, presentare il piano definitivo di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti esplicitando quanto segue:
 - superficie e volume di scavo per il lotto 1
 - superficie e volume di scavo per il lotto 2
 - superficie, lunghezza e volume di scavo per gli scavi lineari;
 - determinazione del numero di punti di campionamento in funzione delle superfici;

4. attestare il rispetto alle BAT di settore e trasversali in quanto si rileva:

- la necessità di un Sistema Gestione Ambientale;
- la necessità di interventi volti ad un risparmio dei consumi idrici dell'impianto, differenziando gli usi industriali dai civili e prevedendo un piano di ricircolo dell'acqua utilizzata nel processo e recupero delle acque meteoriche (BAT 7 e BAT 8 del Bref CWW);
- l'adozione di un piano di gestione dei rifiuti e del rumore (BAT 13 del Bref CWW);
- la valutazione dell'ottimizzazione del processo (Bref SIC 5.3);
- la minimizzazione delle emissioni fuggitive (gassose e liquide) mediante l'applicazione di un programma di manutenzione (Bref SIC 5.13);
- il completamento delle risposte (Bref ENE: BAT 27.9 e 27.10);

5. analizzare nell'ambito della relazione geologica l'assetto geologico, geotecnico e sismico dei terreni interessati dalla messa in opera del cavidotto, lungo quasi 10 km, e delle cabine. Nella componente suolo e sottosuolo non sono state fornite né analisi, né valutazioni relativamente agli impatti di tali manufatti;

6. fornire le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle DPA associate agli elettrodotti in progetto, in cui le stesse dichiarano di impegnarsi che nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle DPA non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003;

7. per quanto riguarda gli aspetti idraulici, non sono state presentate ai Consorzi interessati dalle interferenze del progetto proposto sui canali di bonifica (per attraversamento subalveo e/o parallelismo) le istanze di concessione/autorizzazioni previste dai vigenti Regolamenti consorziali. Gli enti competenti al rilascio delle concessioni sono Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio della Bonifica Burana e l'Ente di gestione del canale di Via delle Viole;

8. le specie arboree ed arbustive indicate nel progetto di nuovo impianto, quale intervento di mitigazione paesaggistica dei pannelli e delle altre strutture/impianti devono essere adeguate al contesto agricolo in cui sono inserite. Mancano inoltre gli elaborati corredati di planimetrie di dettaglio esplicative della composizione del verde: sono infatti state presentate elaborati grafici con rendering fotografici dai quali non è possibile evincere le informazioni in merito all'esatta quantità, tipologia di specie, sesto di impianto, dimensioni delle piante messe a dimora, modalità di piantumazione e programma di manutenzione dell'impianto a verde.

4. CONCLUSIONI

Al termine delle valutazioni contenute al capitolo 3 del presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della LR 4/2018, convocata la prima riunione decisoria per il giorno 20/06/2022 e quella conclusiva il giorno 04/08/2022, la Conferenza di Servizi ritiene che il progetto relativo a *“Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 MWp e relative opere di connessione alla RTN”* ubicato in Località San Matteo della Decima nel Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), proposto da TOZZI GREEN S.p.A., non sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile per i motivi ostativi e le valutazioni dettagliate nel capitolo 3 e di seguito sinteticamente richiamate:

- proposta non coerente con l'oggetto principale della richiesta di autorizzazione;
- mancanza di interesse pubblico dell'edificio da adibire a spazio studi/progetti di ricerca sull'idrogeno;
- localizzazione dell'edificio da adibire a spazio studi/progetti di ricerca sull'idrogeno non coerente con il PSC;
- consumo di suolo;
- mancanza di motivazione per includere all'area di impianto anche l'ambito ARS;
- impatto sulle acque e relative infrastrutture di distribuzione e raccolta delle stesse;
- inadeguatezza delle fasce di mitigazione;
- non adeguata valutazione delle alternative localizzative;
- diniego al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- contrasto con le esigenze di salvaguardia e tutela degli elementi tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004;
- elevata distanza dell'impianto dal punto di produzione all'immissione in rete ed interferenze con la viabilità pubblica.

A chiusura delle valutazioni espresse nel presente verbale ed in considerazione dei pareri pervenuti e confermati dagli Enti partecipanti, ciascuno per le proprie competenze, la Conferenza di Servizi ritiene che il progetto, nel suo complesso, non sia ambientalmente compatibile e conseguentemente il Provvedimento di VIA, e il relativo PAUR, per la realizzazione di un *“Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 MWp e relative opere di connessione alla RTN”* ubicato in Località San Matteo della Decima nel Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), proposto da TOZZI GREEN S.p.A. si concludano negativamente.

Il proponente prende atto di quanto riportato nel presente verbale e dichiara di dissentire integralmente dal contenuto del presente verbale, ritenendo assolutamente completa, esaustiva, approfondita e corretta la documentazione presentata.

I componenti della Conferenza prendono atto delle dichiarazioni del proponente e ribadiscono i pareri già espressi.

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, all'unanimità espresso parere negativo alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati vincolanti, riportati nella tabella del presente verbale a pagg. 14, 15 e 16.

L'atto firmato digitalmente da tutti i rappresentanti unici sarà depositato presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA.

Amministrazione	Rappresentante
Regione Emilia-Romagna e ARPAE	dirigente delegato ARPAE: Patrizia Vitali (firma digitale)
Città Metropolitana di Bologna	Eleonora Crescenzi Lanna (firma digitale)
Comune di San Giovanni in Persiceto	Tiziana Draghetti (firma digitale)
AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica	Emma Fabbri (firma digitale)
Consorzio Di Bonifica Pianura Di Ferrara	Marco Lolli (firma digitale)



Atto del Sindaco Metropolitano

Il giorno 26/07/2022, alle ore 11:00 presso gli uffici della Città Metropolitana di Bologna, il VICESINDACO METROPOLITANO Marco Panieri, secondo quanto previsto dall'art. 34 co. 2 dello Statuto dell'Ente, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE Dott. Roberto Finardi, ai sensi dall'art. 38 co. 2 del medesimo Statuto.

ATTO N. 166

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Fasc. 08.05.04/6/2022

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Oggetto:

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO. VARIANTE AL PSC E AL RUE CONTESTUALE AL PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) PER LA REALIZZAZIONE DI UN "HUB DI RICERCA, SVILUPPO, PRODUZIONE, STOCCAGGIO, RICONVERSIONE E DISTRIBUZIONE DELL'IDROGENO, ALIMENTATO DA UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 8,982 MWP E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN" SITO NEL COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO), IN LOCALITÀ SAN MATTEO DELLA DECIMA.

IL SINDACO METROPOLITANO¹

Decisione:

- 1) *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna², le determinazioni di competenza nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale di competenza della Regione Emilia Romagna, previa istruttoria di Arpa, ai sensi della L.R. 4/2018 sulla base delle considerazioni e motivazioni contenute nella Relazione istruttoria³, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1);
- 2) *Esprime*, inoltre, il parere⁴ in materia di vincolo sismico ai sensi di legge;
- 3) *Dà atto* che il presente provvedimento non comporta riflessi contabili diretti e/o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente, secondo quanto indicato in motivazione;

¹ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

² Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

³ Acquisita in atti al P.G. n. 45401 del 19 luglio 2022.

⁴ In atti con prot. n. 45048 del 18 luglio 2022.

4) *Dispone* la trasmissione del presente provvedimento ad ARPAE per la conclusione del procedimento in esame.

Motivazione:

In data 19/01/2022, sul sito web della Regione Emilia-Romagna e sull'albo pretorio informatico dell'Amministrazione comunale di San Giovanni in Persiceto e sul BURERT del 19/01/2022, è stato pubblicato l'avvio del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in oggetto, ai sensi dell'art. 15 della LR 4/18 al fine dell'approvazione del progetto denominato "Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 MWp e relative opere di connessione alla RTN", in Comune di San Giovanni in Persiceto.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2 della LR 4/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia - Romagna, previa istruttoria di ARPAE.

Come si evince dalla bozza di verbale inviata da ARPAE AACM in data 18/07/2022 prot. n. 44891 il PAUR, secondo quanto richiesto dal proponente, ed integrato nella fase di completezza, comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto, così come meglio indicati ed elencati nella citata relazione istruttoria.

Il PAUR in oggetto, include anche la procedura di VIA e pertanto gli Enti coinvolti si sono espressi, ciascuno per quanto di propria competenza, nell'ambito della conferenza di servizi anche relativamente alle tematiche inerenti la Valsat della variante urbanistica.

L'art. 21 della L.R. 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti" prevede, infatti, che il provvedimento autorizzatorio unico costituisca variante a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24, positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito.

In relazione alle competenze della Città metropolitana si dà pertanto atto dei pareri degli Enti pervenuti nell'ambito della conferenza di Servizi, evidenziando le criticità riscontrate e demandando alla competenza dell'Ente procedente la determinazione finale da assumersi sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi conclusiva.

Il progetto riguarda la realizzazione di un HUB che si delinea come *"punto di sviluppo, ottimizzazione e scale-up per società che producono elettrolizzatori, celle a combustibile, impianti di stoccaggio e*

distribuzione di idrogeno; dovrà funzionare in una modalità mista tra incubatore, fornitore di servizi e coworking, potrà essere punto di scambio e testing per idee nuove di start up ed università.”

La proposta prevede la costruzione di un progetto dotato delle caratteristiche di alimentazione green, che saranno garantite dalla realizzazione di un impianto fotovoltaico, sia delle caratteristiche necessarie per il testing e lo scale-up di tutte le tecnologie di produzione, stoccaggio, distribuzione e ri-trasformazione di idrogeno attualmente emergenti.

Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di un distributore per il rifornimento destinato agli autobus di trasporto urbano, con la possibilità eventuale in un futuro prossimo di aggiungerne una adiacente per il rifornimento di auto private.

L'approvazione del progetto comporta Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e pertanto la Città metropolitana si esprime, oltre che sulla predetta valutazione ambientale come sopra specificato, sulle varianti urbanistiche oggetto del presente procedimento in ordine alla conformità dell'intervento con la pianificazione urbanistica e metropolitana con particolare riferimento al Piano Territoriale Metropolitano (PTM) adottato con delibera di Consiglio metropolitano n. 42 del 23.12.2020.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria e dei relativi allegati, quali parte integrante e sostanziale del presente atto, e si richiama tutto quanto non espressamente riportato nel presente atto.

Ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. n. 56/2014 il Sindaco metropolitano rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Il vigente Statuto⁵ della Città metropolitana prevede all'art. 33 comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere Maurizio Fabbri, competente per materia.

Il presente provvedimento non comporta riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente così come indicato al punto 3) del dispositivo.

⁵ Art. 33 - Il Sindaco metropolitano

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis.

Si dà atto altresì che è stato richiesto e acquisito il parere di regolarità tecnica secondo competenza (MURRU MARIA GRAZIA - AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ SOSTENIBILE).

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

Allegati:

- 1) Relazione istruttoria (in atti con P.G. n. 45401 del 19 luglio 2022) corredato da:
 - Parere sismico (in atti con P.G. 45048 del 18 luglio 2022).

Bologna, lì 26/07/2022

per il Sindaco Metropolitano
IL VICESINDACO METROPOLITANO
Marco Panieri ⁶

⁶ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

AREA Pianificazione Territoriale e mobilità sostenibile

Servizio Pianificazione del territorio

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

VARIANTE PSC E RUE

del Comune di
SAN GIOVANNI IN PERSICETO

contestuale al Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per la realizzazione di un “Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell’idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 MWp e relative opere di connessione alla RTN” in località San Matteo della Decima.

PROCEDIMENTO:

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
RELATIVO ALLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO
CONTESTUALE AL PAUR

Bologna, 19 luglio 2022

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Sommario

Sommario.....	2
1. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	3
1.1 PREMESSE	3
1.2 CONTENUTI DELLA PROPOSTA PRESENTATA	3
1.3 SINTESI DELLE PRECEDENTI SEDUTE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI ..	5
2. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA	5
2.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO	5
2.2 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE METROPOLITANA	6
2.3 COERENZA CON GLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI (PSC E RUE)....	7
2.4 Conclusioni	8
2.4.1 Oggetto della proposta.....	8
2.4.2 Tutele viabilità e canali storici.....	9
2.4.3 La realizzazione e la scelta localizzati dell'edificio denominato "Hub di ricerca". ..	9
2.4.4 Il Consumo di suolo ai sensi della Legge Regionale n. 24/2017	9
2.4.5 La scelta dell'area di intervento	9
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE	10
3.1 PREMESSA	10
3.2 ESITI DELLA CONSULTAZIONE	10
3.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE	17
3.4 VALUTAZIONE DEGLI APPROFONDIMENTI SISMICI	17
4. ALLEGATI.....	17

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 PREMESSE

La legge regionale 4 LR 4/18 *“Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti”* all'art. 2 definisce il provvedimento autorizzatorio unico come *“provvedimento che comprende il provvedimento di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio dei progetti sottoposti a VIA”* ai sensi dell'articolo 4 della stessa legge regionale;

L'art. 21 della Legge regionale di cui sopra prevede che laddove ricorrano i requisiti e condizioni di cui al comma 2, il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per alcune opere, tra le quali le opere pubbliche o di pubblica utilità.

In data 19/01/2022 sul sito web della Regione Emilia-Romagna e sull'albo pretorio informatico dell'Amministrazione comunale di San Giovanni in Persiceto e sul BURERT del 19/01/2022 è stato pubblicato l'avvio del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in oggetto, ai sensi dell'art. 15 della LR 4/18 al fine dell'approvazione del progetto denominato *“Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 MWp e relative opere di connessione alla RTN”*, in Comune di San Giovanni in Persiceto.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2 della LR 4/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia – Romagna, previa istruttoria di ARPAE.

Come si evince dalla bozza di verbale inviata da ARPAE AACM in data 18/07/2022 prot. n. 44891 il PAUR, secondo quanto richiesto dal proponente, ed integrato nella fase di completezza, comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e di seguito indicati:

- Valutazione di impatto ambientale (VIA) D.Lgs. 152/06 e L.R. 4/2018
- Parere sull'impatto ambientale L.R. 4/2018, art. 19, comma 7
- Autorizzazione Unica (AU) impianti FER (D. Lgs. 387/2003)
- Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29sexies del D.Lgs. 152/2006
- Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici ai sensi della L.R. 10/1993
- Permesso di Costruire ai sensi della L.R. 15/2013 e del DPR 380/2001 (per fotovoltaico e hub)
- Variante agli strumenti urbanistici del Comune di San Giovanni in Persiceto e relativa ValSAT ai sensi dell'art.21 della L.R. 4/2018
- Atto del Sindaco metropolitano della Città Metropolitana di Bologna per: variante urbanistica, ValSAT, nonché per gli accessi
- Parere attraversamento e posa cavidotto
- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004
- Verifica archeologica preventiva ex D.Lgs. 50/2016
- Parere di conformità del Comando Provinciale VV.F. in materia di prevenzione incendi ex art. 2 del DPR 37/1998
- Piano Utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017
- Nulla osta idraulico R.D. 523/1904
- Parere per gli accessi, attraversamenti e posa cavidotto su suolo pubblico
- Parere Sanitario
- Nulla Osta minerario ex RD 1775/1933
- Nulla Osta interferenza con impianti di trasporto a fune ex RD 1775/1933
- Nulla Osta reti e servizi di comunicazione elettronica Compatibilità elettromagnetica L. 36/2001 e D.P.C.M. 8 luglio 2003
- Nulla osta Militari e Aeronautici
- Gestione Interferenze Rete Gas/acqua
- Interferenze con le linee TLC TELECOM TIM s.p.a.
- Approvazione del progetto definitivo di connessione alla RTN

1.2 CONTENUTI DELLA PROPOSTA PRESENTATA

Come si evince dalla documentazione trasmessa alla Città metropolitana con nota PG. 1691 del 14/01/2022 (successivamente integrata) e alla quale si rimanda per una puntuale descrizione, il progetto riguarda la realizzazione di un HUB che si delinea come *“punto di sviluppo, ottimizzazione e scale-up per società che producono elettrolizzatori, celle a combustibile, impianti di stoccaggio e distribuzione di idrogeno; dovrà funzionare in una modalità mista tra incubatore, fornitore di servizi e coworking, potrà essere punto di*

scambio e testing per idee nuove di start up ed università.”

Il progetto prevede la costruzione di un'area dotata sia delle caratteristiche di alimentazione green, che saranno garantite dalla realizzazione di un impianto fotovoltaico, sia delle caratteristiche necessarie per il testing e lo scale-up di tutte le tecnologie di produzione, stoccaggio, distribuzione e ri-trasformazione di idrogeno attualmente emergenti.

Tale progetto prevede anche la realizzazione di un cavidotto ipogeo a media tensione (MT) per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e ai vari nodi energetici esistenti o di nuova fabbricazione: cabina primaria (CP), cabina di sezionamento, cabina di ricezione, cabina di distribuzione. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di una sola colonna di rifornimento destinata agli autobus di trasporto urbano, con la possibilità eventuale in un futuro prossimo di aggiungerne una adiacente per il rifornimento di auto private. Secondo quanto riportato nella relazione di progetto la capacità produttiva giornaliera dell'elettrolizzatore sarà pari a 150 kg H₂/gg pari al rifornimento di 3-4 autobus al giorno.

L'hub di ricerca ha una dimensione in pianta di circa 57 m per 12 m, si eleva di un solo piano fuori terra e si conclude con una copertura piana alla quota di circa 4 m.

I parametri principali di progetto sono i seguenti:

Superficie territoriale (St)= 126.124 m²

Superficie utile totale (Su) = 869 m²

Di cui:

- superficie utile (Su) Hub di ricerca = 701 m²

- superficie utile (Su) distributore = 168 m²

L'impianto di produzione idrogeno sarà composto da 3 elementi principali:

1. Elettrolizzatore
2. Sistema di compressione
3. Serbatoi di stoccaggio

La scissione dell'acqua richiede un consumo elettrico teorico di circa 3,55 kWh/Nm³ di idrogeno, che è fornito dal flusso di corrente continua, con un consumo reale effettivo di circa 4,8 kWh per ogni Nm³/h prodotto; una frazione della potenza totale viene persa e rilasciata sotto forma di calore.

L'acqua necessaria all'elettrolisi, e alle strutture del progetto, viene prelevata direttamente dall'acquedotto (4,5 mc/h) per poi essere sottoposta ad un trattamento di purificazione ad osmosi prima dell'invio ai serbatoi di servizio direttamente a bordo macchina.

A valle della produzione dell'idrogeno, lo stesso sarà inviato all'unità di compressione. La pressione finale di utilizzo dovrà raggiungere i 350 bar per questo verrà realizzata una stazione di compressione fino a 450/500 bar.

L'idrogeno compresso sarà immagazzinato in apposito sistema di stoccaggio, costituito da 8 moduli allocati in cabinato da 20'.

La pressione di stoccaggio è di 450 bar, i moduli possono contenere fino a 280 kg di H₂ complessivamente.

L'impianto fotovoltaico proposto ha una potenza nominale pari a 8,982 MWp, quale risultante dalla somma delle potenze elettriche di n.2 sottocampi di potenza pari a 3,006 MWp e 5,976 MWp, pari al prodotto tra il numero totale dei moduli da utilizzare e la potenza nominale del singolo modulo: 14.970 moduli x 600 W/modulo = 8,982 MWp.

Si prevede di installare i moduli fotovoltaici su apposite strutture metalliche infisse nel terreno tramite la tecnica del battipalo. Tali strutture saranno collegate all'impianto generale di messa a terra dell'impianto.

L'impianto è costituito da n.499 stringhe ciascuna formata da n.30 pannelli collegati in serie.

Il sezionamento e la protezione delle stringhe si prevede siano realizzati mediante quadri elettrici di campo opportunamente accessoriati.

Relativamente alla localizzazione dell'area di intervento il progetto interessa l'ambito di potenziale trasformazione produttiva APR.SG_I e l'ambito di potenziale trasformazione residenziale denominato ARS.SG_V, così come meglio descritto nel paragrafo 2.3 "Coerenza con gli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE)". Il progetto si configura in variante urbanistica al PSC e al RUE.

Come si evince dalla Relazione P.5.8 "Variante urbanistica" il progetto si configura come variante cartografica al PSC e pertanto non comporta variante alle norme tecniche di attuazione del PSC stesso.

Dalla documentazione di cui sopra si evince che *"la variante non modifica in alcun modo le Norme Tecniche di Attuazione ancora valide in quest'area, ma agisce solo in minima parte sulla tavola tematica "PSC.SG/T.1a - Classificazione del territorio ed assetto delle infrastrutture" nella maniera sopra mostrata, continuando a far riferimento pedissequamente a quanto dichiarato all'art.34"*.

La presente proposta propone, inoltre, una modifica cartografica e normativa al RUE. Dall'elaborato Norme Tecniche di Attuazione P.10 si rileva, infatti, l'introduzione nelle norme del RUE dell'Art. 47 ter *"Aree edificate in ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi (APR). Ambito speciale APR.SG_V*

dedicato alla realizzazione di impianti di pubblica utilità”.

1.3 SINTESI DELLE PRECEDENTI SEDUTE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

Con nota PG 63624/21 del 26 ottobre 2021 ARPAE AACM ha inoltrato alla Città Metropolitana la richiesta di verifica di completezza documentale.

Con nota PG 68560/2021 il 15/11/2021 la Città metropolitana ha inoltrato la richiesta di integrazioni documentali.

Con nota acquisita agli atti della Città Metropolitana con PG 1691/2022 del 14/01/2022 ARPAE ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento ed ha convocato la prima seduta della Conferenza di Servizi. In data 19/02/2022 si è tenuta la prima conferenza dei servizi istruttoria durante la quale il proponente ha illustrato il progetto e la Città Metropolitana ha anticipato la richiesta di integrazioni che ha successivamente formalizzato con nota PG 14693/2022 inviata il 10/03/2022.

Nel dettaglio le integrazioni richieste riguardavano:

1. chiarimenti in merito all'interesse pubblico del progetto proposto;
2. richiesta di motivazioni in merito alla scelta localizzativa dell'edificio destinato ad HUB di ricerca la cui localizzazione proposta risulta distante dal territorio urbanizzato;
3. richiesta di motivazioni in merito alla necessità di interessare anche l'“*Ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio*” ARS.SG_V e situato in area non contigua all'“*Ambito di possibile trasformazione urbana per usi produttivi*” APR.SG_I individuato quale ambito principale per la localizzazione dell'intervento in oggetto;
4. richiesta di approfondimenti al fine di verificare se gli interventi, così come proposti, comportino consumo di suolo ai sensi degli art. 5 e 6 della LR 24/2017;
5. richiesta integrazione degli elaborati di variante urbanistica;
6. richiesta di delucidazioni rispetto alla previsione di collegamenti ciclabili con l'abitato di San Giovanni in Persiceto;
7. richiesta di chiarimenti rispetto al rapporto esistente tra fotovoltaico e l'attività principale di produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione di idrogeno esplicitando anche la potenza “minima” necessaria per garantire il funzionamento dell'attività principale connessa alla produzione di idrogeno;
8. modifiche delle fasce di mitigazione previste nei confronti della viabilità storica e delle aree residenziali.

In data 02/05/2022 ARPAE, con nota acquisita agli atti della Città Metropolitana con PG 26858/2022, ha inoltrato la comunicazione di pubblicazione delle integrazioni pervenute.

In data 06/06/2022, ARPAE, con nota acquisita agli atti della Città Metropolitana con PG 34448/2022, ha convocato la prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria che si è tenuta in data 20/06/2022.

In tale occasione la Città Metropolitana di Bologna ha anticipato alcuni aspetti, relativamente alle integrazioni presentate, poi confermati con la nota PG 40839/2022 del 30/06/2022 e di seguito richiamati nel dettaglio nel paragrafo 2.5 Conclusioni.

2. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

2.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Con Delibera Num. 1956 del 22/11/2021 la Regione Emilia Romagna ha approvato l'atto di coordinamento tecnico in merito agli effetti della conclusione della prima fase del periodo transitorio previsto dagli articoli 3 e 4 della LR n. 24 del 2017;

Nell'ambito di tale Deliberazione la Regione (paragrafo 6) ha chiarito che “*nel caso in cui il Comune non abbia avviato l'iter procedurale di approvazione del PUG entro il 1° gennaio 2022, l'effetto decadenziale (...) comporta, in coerenza con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo di cui all'art. 5 della L.R. n. 24/2017, che al di fuori del territorio urbanizzato non possano essere attuati solo le nuove lottizzazioni di ogni destinazione funzionale e gli interventi residenziali (a libero mercato) previsti dalla pianificazione urbanistica vigente; mentre rimangono pur sempre realizzabili, oltre agli interventi di cui al precedente paragrafo 5., singoli insediamenti aventi destinazione funzionale diversa dal residenziale cui apposite disposizioni riconoscono una rilevanza strategica e, per tale ragione, sottopongono a procedure approvative speciali, tra cui i progetti finanziati con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*”.

Tra i procedimenti annoverati si rilevano, ad esempio i procedimenti di cui agli artt. 53 e 60 della LR 24/2017, l'art. 8 del DPR 160/2010 (SUAP) ecc...quali “*procedimenti speciali*” che costituiscono dunque un'eccezione alle ordinarie modalità di programmazione territoriale e urbanistica delle trasformazioni del suolo.

L'Atto di coordinamento prevede, altresì, che per tutte le opere pubbliche e gli insediamenti produttivi

soggetti a VIA le medesime opportunità localizzative in variante sono ammesse dall'art. 21, della L.R. n. 4 del 2018.

Tale possibilità è ammessa nella piena osservanza dei casi in cui la legge ne ammette il ricorso e con la precisazione che, qualora questi strumenti comportino la localizzazione di opere o interventi al di fuori del territorio urbanizzato esistente alla data di entrata in vigore della L.R. n. 24 del 2017, trovano applicazione i limiti (del 3%) e le condizioni al consumo di suolo ammissibile di cui all'articolo 6 della medesima legge urbanistica regionale.

Con successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 194 del 16 febbraio 2022 la Regione ha approvato gli *"Indirizzi attuativi della delibera dell'Assemblea legislativa 6 dicembre 2010, n. 28, in merito alla realizzazione di impianti fotovoltaici nelle parti del territorio urbanizzato destinate ad ambiti specializzati per attività produttive, aree ecologicamente attrezzate e poli funzionali"*.

Con riferimento alla normativa in materia energetica occorre infine richiamare le nuove disposizioni di cui al D.Lgs 199/2021 così come di recente aggiornato con DL n. 21 del 21/03/2022 e il DL n. 50 del 17/05/2022 che si ritiene di dover considerare anche in virtù dei rilevanti obiettivi di interesse generale che riveste.

L'art. 20 del decreto legislativo di cui sopra prevede, infatti, una nuova disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili e, in particolare il comma 8 lettera c-quater, individua le aree idonee all'installazione di tali impianti tra le quali rientrano *"le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo.[...] la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici"*.

2.2 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE METROPOLITANA

L'area oggetto di intervento è classificata dal PTM come segue e ricade all'interno dei seguenti vincoli e/o tutele:

- Aree agricole della Pianura Alluvionale (Artt. 16 e 18)
- Reticolo idrografico secondario e minuto (alveo 15 m per parte, tutela fluviale 20 m per parte) (art. 20 PTM)
- Controllo degli apporti d'acqua in pianura (Art. 4.8 Allegato A PTM)
- Scenario P3 derivato dal Reticolo Naturale Principale e Secondario-RP (Art. 30)
- Area L-Zona di attenzione per instabilità da liquefazione o densificazione (Art. 28)
- Principali canali storici (Canale di Cento) (Art. 47)
- Viabilità Storica (Art. 47)
- Corridoi ecologici multifunzionali dei corsi d'acqua (Art. 20)

Relativamente al sistema di vincoli individuati dal PTM occorre evidenziare in particolare quanto previsto dall'art. 47 del PTM in merito al **sistema dei canali storici e della viabilità storica** il quale dispone che: *"Le nuove urbanizzazioni [...] non devono comportare compromissioni degli elementi di interesse storico rappresentati nella Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo (aree di interesse archeologico, aree della struttura centuriata e elementi della centuriazione, rete della viabilità storica e complessi architettonici non urbani) né interferenze paesaggistiche relativamente al contesto in cui sono inseriti [...] devono concorrere, in misura congrua, coerente e corrispondente all'entità delle trasformazioni, alla cura e alla valorizzazione di tali segni mediante interventi di sistemazione paesaggistica, recupero ambientale, completamento della rete ciclopedonale ed effettuazione di interventi finalizzati alla fruizione collettiva."*

Al fine della verifica del rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 199/2021 occorre evidenziare in particolare che il "Canale di Cento" (così come si evince dal parere trasmesso dal Comune di San Giovanni in Persiceto con nota 41978 del 04/07/2022) fa parte del sistema dei vincoli individuati dal PSC vigente che lo classifica come **corso d'acqua tutelato ai sensi del D.Lgs 42/04**. Dalla ricognizione effettuata dal comune si evince, infatti, che l'area interessata dal progetto interferisce con la relativa fascia di tutela. A tal fine **occorre pertanto sottolineare che la proposta in oggetto, così come si evince anche dal parere sopra citato, non appare coerente con le disposizioni del D.Lgs 199/2021 sopra citato.**

Ai sensi dell'art. 7 del PTM, ferma restando la competenza dei PUG in relazione all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato, il PTM assume il perimetro del territorio urbanizzato stesso così come individuato ai sensi degli artt. 6 e 32 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Sulla base di tale perimetrazione l'area oggetto di intervento è individuata nel PTM come area agricola della pianura alluvionale di cui agli artt. 16 e 18 del PTM.

Tra gli obiettivi generali finalizzati alla tutela del territorio rurale (quale ecosistema necessario a garantire servizi ecosistemici essenziali quali quelli di supporto alla vita, di regolazione, di approvvigionamento e

servizi culturali) il PTM individua, a titolo esemplificativo, la protezione della risorsa suolo dal consumo indotto da fenomeni di impermeabilizzazione connessi alle urbanizzazioni e/o alla dispersione insediativa al fine della concreta attuazione all'obiettivo della riduzione del consumo di suolo; la protezione dei caratteri identitari dei diversi territori, degli ambiti di valore naturalistico e degli aspetti costituenti testimonianza delle diverse colture agricole.

Il PTM ha il compito di perseguire tali obiettivi anche attraverso strategie urbanistiche finalizzate alla soddisfazione delle finalità di conservazione delle risorse ambientali, limitando di conseguenza gli usi non agricoli ammissibili in territorio rurale.

2.3 COERENZA CON GLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI (PSC E RUE)

Il Comune di San Giovanni in Persiceto ha approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC), con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 07/04/2011 e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 07/04/2011;

Il Comune ha approvato successivamente le successive varianti apportate ai piani PSC e RUE sopracitati e in particolare la variante specifica al PSC, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 31 del 30/06/2020 e la Variante n° 11 al RUE, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 26 del 29/04/2021;

A seguito dell'entrata in vigore della LR 24/2017 il Comune ha adottato la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 30/04/2019, *"Atto di indirizzo per l'attuazione di parte delle previsioni del PSC vigente. Definizione dei criteri di priorità, requisiti e limiti in base ai quali valutare la rispondenza dell'interesse pubblico delle proposte di accordo operativo avanzate dai soggetti interessati (art. 4, comma 2, L.R. 24/2017)"*;

Relativamente ai nuovi strumenti urbanistici comunali previsti dalla LR 24/2017 il Comune di San Giovanni in Persiceto ha avviato la Consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017 ma non ancora provveduto con l'assunzione del Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi dell'art. 45, comma 2 della medesima Legge Regionale.

Relativamente alla classificazione dell'area di intervento e alla sua interferenza con il sistema di vincoli e tutele presenti nella strumentazione urbanistica vigente (PSC) l'area in oggetto è interessata dai seguenti vincoli così come emerge dal parere del Comune di San Giovanni in Persiceto pervenuto con nota 41978 del 04/07/2022:

- Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Art. 54 NTA PSC;
- Dossi e paleodossi - Art. 58 NTA PSC;
- Unità di paesaggio - DOSSI DEL SAMOGGIA - Art 39 NTA PSC;
- Zone di rispetto dei nodi ecologici semplici - Art. 40.1 NTA PSC;
- Fascia Tutela Fluviale PTCP - Art. 50 NTA PSC;
- Alvei attivi ed invasivi dei bacini idrici - Art. 49 NTA PSC;
- Fasce d'ambientazione e protezione - Art. 9 NTA PSC;
- Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso (Art. 77 bis);
- Limiti di rispetto stradali - Art. 70 NTA PSC;
- ZALQ1 -Zone di attenzione per liquefazione tipo 1 Art.62 ter NTA PSC;

Le aree sono, inoltre, in parte limitrofe ai seguenti vincoli:

- Viabilità Storica – Art. 28 NTA PSC;
- Canali Storici – Art. 29 NTA PSC.

Nell'ambito del parere di cui sopra il Comune di San Giovanni evidenzia inoltre quanto segue:

"Le aree oggetto di intervento (Allegato 2):

1. sono interessate dal vincolo di tutela fluviale ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004

2. ricadono in una fascia di rispetto minore di un chilometro rispetto ai seguenti beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D. Lgs. 42/2004:

a) Complesso Parrocchiale San Matteo della Decima decreto n. 862 del 17/10/2006, catastalmente identificato al Foglio 21 mappali 52, 62 (via San Cristoforo n. 24)

b) Ex Macello di San Matteo della Decima decreto n. 330 del 10/06/2005, catastalmente identificato al Foglio 16 mappali 291, 76, A, 43, 176 (via Cento nn. 190, 193, 195, 196)

Relativamente alla coerenza con la pianificazione urbanistica occorre nuovamente evidenziare **l'interferenza del progetto con la fascia di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs.42/2004 individuata nella Tavola T1.1° del PSC e disciplinata dall'art. 54 delle NTA del PSC.**

L'area di progetto è infatti contigua al corso d'acqua localizzato a nord dell'area di intervento e interferisce con la fascia di tutela di 150 m delle acque pubbliche.

Il suddetto articolo 54 delle NTA del PSC definisce la fascia di tutela come fascia *"corrispondente a 150 metri dalle sponde o piede degli argini fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico*

delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775". Nello specifico si ritiene necessario richiamare anche la proposta di diniego dell'Autorizzazione paesaggista dalla quale si evince quanto segue:

"In particolare a seguito dell'istruttoria dell'intervento proposto e le relative integrazioni si sottolinea che la tutela data dal vincolo "Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs.42/2004 – Art. 54 NTA PSC" non si limita alla porzione di area addossata al Canale, ma prevede il rispetto di tutta l'area di tutela ricompresa nei 150 m di distanza dall'oggetto vincolato".

Come evidenziato anche nei paragrafi precedenti l'area di intervento è localizzata in aree esterne al territorio urbanizzato in ambiti definiti dal PSC come segue:

- *"Ambito di possibile trasformazione urbana per usi produttivi – APR";*
- *"Ambito di possibile trasformazione per usi residenziali e/o di servizio – ARS"*

Entrambi gli ambiti di cui sopra fanno parte del macro-ambito denominato *"Territorio urbanizzabile"* e la loro regolamentazione è descritta nel dettaglio al CAPO III dello stesso PSC. Tali ambiti possono essere attuati (qualora ne ricorrano i presupposti) attraverso appositi strumenti di natura attuativa quali il Piano Operativo Comunale (POC) di cui alla LR 20/2000 e/o attraverso gli Accordi operativi di cui all'art. 38 della LR 24/2017 da avviare ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale di cui sopra.

L'attuazione è subordinata al rispetto dei parametri definiti dalle NTA del PSC e in coerenza con gli usi in esso definiti e con le disposizioni della LR 24/2017 anche con riferimento alla conclusione della prima fase del periodo transitorio previsto dagli articoli 3 e 4 della stessa Legge regionale.

Nello specifico, gli *"Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali ARS"* sono rappresentati dagli ambiti *"potenzialmente oggetto di trasformazione urbana, finalizzati ad espandere il tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale e/o ad incrementare il sistema delle dotazioni territoriali"* e sono disciplinati dall'art. 32 delle NTA del PSC.

L'art. 32 di cui sopra prevede in particolare una **norma di carattere generale** per tutti gli ambiti ARS secondo la quale *"non è ammessa la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica attraverso la costruzione di parchi fotovoltaici (...)".*

Gli *"Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi – APR"* sono invece definiti dal PSC come *"porzioni di territorio potenzialmente oggetto di trasformazione urbanistica intensiva finalizzate ad espandere il tessuto urbano caratterizzato dalla concentrazione di attività produttive".*

Negli ambiti APR e ai sensi dell'art. 34 del PSC *"in attesa della formazione del POC per l'attuazione degli interventi di espansione del tessuto urbano per attività produttive, è ammessa la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica. La realizzazione di impianti fotovoltaici che utilizzino una ST superiore a 2.000 mq (parchi fotovoltaici) è subordinata alla predisposizione di uno studio che valuti anche gli specifici aspetti di impatto ambientale e di inserimento paesaggistico."*

Ai sensi degli artt. 32 e 34 di cui sopra negli ambiti ARS e APR gli interventi devono, in ogni caso, svilupparsi come espansioni organiche e compatte dei tessuti urbani adiacenti, senza soluzione di continuità, al fine di integrare le reti dei servizi e della mobilità con quelle dei tessuti esistenti.

2.4 Conclusioni

Con riferimento all'oggetto del procedimento e alla coerenza con la pianificazione territoriale e urbanistica si richiama quanto già comunicato con la nota PG 40839/2022 del 30/06/2022 nell'ambito della Conferenza di Servizi sopra citata così come integrata dalle valutazioni effettuate nell'ambito della presente relazione. **Pur demandando l'assunzione della determinazione finale all'Ente procedente, da effettuarsi sulla base delle valutazioni che verranno espresse in sede di conferenza conclusiva, con la presente si esprime una valutazione negativa sulla proposta in oggetto sulla base delle valutazioni di seguito elencate:**

2.4.1 Oggetto della proposta

Con riferimento all'**oggetto del PAUR** e alla necessità di produrre delucidazioni circa la **"Relazione esistente tra impianto fotovoltaico e produzione di idrogeno"** occorre evidenziare quanto segue:

La proposta è stata presentata quale *"Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 MWp e relative opere di connessione alla RTN"*. Tuttavia, anche a seguito delle integrazioni prodotte non risulta chiara quale sia l'attività principale del progetto proposto rilevando che l'attività prevalente pare costituita dall'impianto di produzione di energia derivante dall'impianto fotovoltaico. A tal fine si dà atto, ad esempio, della tabella elaborata dal proponente al fine di chiarire il rapporto tra l'impianto fotovoltaico e l'impianto di idrogeno e finalizzata ad evidenziare l'efficienza dell'investimento dell'impianto stesso. Da tale analisi si deduce, ad

esempio, che i ricavi annuali generati dalla vendita di energia prodotta dal fotovoltaico sono pari annualmente a circa un milione duecentomila euro, mentre i ricavi generati dalla vendita di idrogeno sarebbero pari a 200mila euro circa. Dalle integrazioni di cui sopra si evince altresì che “Tuttavia, ad oggi, mentre la sostenibilità dell'intervento è garantita con certezza, dalla vendita dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico, il commercio dell'idrogeno prodotto attualmente, non esistendo un off-taker certo” non è sostenuta, quanto meno sicura.”

Sembrerebbe dunque che l'attività di produzione di idrogeno, che è presentata quale oggetto principale dell'intervento, sia in realtà secondaria e che l'attività prevalente sia la produzione di energia dall'impianto fotovoltaico.

Visto quanto sopra **si ritiene che la proposta non sia coerente con l'oggetto principale della richiesta di autorizzazione** (Hub idrogeno).

2.4.2 Tutele viabilità e canali storici

Relativamente alla viabilità e ai canali storici si richiamano le considerazioni effettuate nel paragrafo 2. 2.2 con particolare riferimento alla necessità del rispetto della tutela esistente sul “Canale di Cento”.

Il corso d'acqua di cui sopra fa parte, infatti, del sistema dei vincoli individuati dal PSC vigente che lo classifica come **corso d'acqua tutelato ai sensi del D.Lgs 42/04** e l'area interessata dal progetto interferisce con la relativa fascia di tutela. A tal fine **si sottolinea che la proposta in oggetto non appare coerente con gli obiettivi di tutela del bene e con le disposizioni del Dlgs 199/2021 precedentemente citato.**

2.4.3 La realizzazione e la scelta localizzati dell'edificio denominato “Hub di ricerca”.

In merito alla **realizzazione dell'edificio** da adibire a “spazio condiviso a Università, start-up, aziende dove poter attuare studi e progetti di ricerca su tema idrogeno” si ritiene che **le integrazioni prodotte non chiariscano in maniera esaustiva quale sia l'interesse pubblico di tale opera**, rilevato anche quanto evidenziato in merito, in sede di conferenza di servizi dal Comune di San Giovanni in Persiceto.

Si evidenzia a tal fine che **la realizzazione del fabbricato di cui sopra, non pare riconducibile alle opere di cui al comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003** il quale dispone che “Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.”

A integrazione di quanto sopra occorre, altresì, evidenziare che seppur il progetto sia stato proposto come “punto di sviluppo, ottimizzazione e scale-up per società che producono elettrolizzatori, celle a combustibile, impianti di stoccaggio e distribuzione di idrogeno; dovrà funzionare in una modalità mista tra incubatore, fornitore di servizi e coworking, potrà essere punto di scambio e testing per idee nuove di start up ed università”, dalla documentazione agli atti non pare desumersi tuttavia quali siano, o saranno, i soggetti pubblici eventualmente coinvolti nella attività di cui sopra.

Riguardo alla **scelta localizzativa del fabbricato** di cui sopra si rende noto che non è stata fornita risposta adeguata alla richiesta di chiarimenti rispetto alla scelta localizzativa, che **non risulta coerente con quanto previsto dalla normativa per gli ambiti APR di cui all'art. 34 comma 1 del PSC** di San Giovanni in Persiceto il quale prevede che: “gli interventi debbano svilupparsi come espansioni organiche e compatte dei tessuti urbani adiacenti, senza soluzione di continuità, al fine di integrare le reti dei servizi e della mobilità con quelle dei tessuti esistenti”.

2.4.4 Il Consumo di suolo ai sensi della Legge Regionale n. 24/2017

Relativamente al **consumo di suolo**, ai sensi degli artt. 5 e 6 della LR 24/2017 occorre evidenziare che anche alla luce di quanto espresso al punto 3 la proposta comporta conseguentemente consumo di suolo in quanto localizzato fuori dal confine del TU. Secondo l'art. 6 comma 5 della LR 24/2017, infatti, “Previo valutazione che non sussistano ragionevoli alternative localizzative che non determinino consumo di suolo, non sono computate ai fini del calcolo della quota massima di consumo di suolo di cui al comma 1 le aree che, dopo l'entrata in vigore della presente legge, sono utilizzate per la realizzazione: di opere pubbliche di rilievo sovracomunale e di opere qualificate dalla normativa vigente di interesse pubblico.”

2.4.5 La scelta dell'area di intervento

In merito alla localizzazione e alla superficie territoriale occupata dal progetto si evidenzia, anche con riferimento a quanto già evidenziato, che **non sono stati forniti adeguati chiarimenti in merito alla necessità di includere nel progetto anche l'“Ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio” (ARS)**, per la quale si prevede la ripermimetrazione e la modifica della classificazione urbanistica in “Ambito di possibile trasformazione urbana per usi produttivi” (APR) al fine di permettere la realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Tale ambito ARS si colloca a ridosso del territorio

urbanizzato, così come cartografato nel PSC, tuttavia, allo stato attuale, non è edificato ma appare libero da qualsiasi infrastruttura. La previsione di progetto crea pertanto oltre alla discontinuità rispetto al territorio urbanizzato anche rispetto al resto dell'impianto fotovoltaico proposto nell'attuale ambito APR.SG_I. Relativamente a quanto già evidenziato nel paragrafo 2.3 *"Inquadramento con gli strumenti urbanistici comunale (PSC e RUE)"* si evidenzia, altresì, che la proposta di variante non tiene sufficientemente conto di una norma di carattere "generale" dettata dall'art. 32 delle NTA del PSC che prevede per tutti gli ambiti ARS la non ammissibilità della realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica attraverso la costruzione di parchi fotovoltaici.

Sulla base della documentazione prodotta, **non si ritiene pertanto giustificata la scelta della realizzazione di un impianto fotovoltaico così come proposto e che interessa entrambi gli ambiti ARS e APR** (uno dei quali vocato alle trasformazioni di tipo "residenziale" che non ammetterebbe tale utilizzazione del suolo) configurandosi come **proposta frammentata e discontinua nel suo sviluppo planimetrico con conseguente occupazione di territorio "libero" non giustificata.**

Tali valutazioni sono effettuate anche con riferimento a quanto evidenziato nel paragrafo 2.4.1 "Oggetto della proposta" circa la **insufficiente motivazione sulla necessità di realizzazione di un impianto fotovoltaico delle dimensioni e della potenza proposti** nell'ambito di una istanza finalizzata alla realizzazione di un Hub per la ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1 PREMESSA

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle varianti agli strumenti urbanistici comunali.

Considerato che, il PAUR in oggetto, include anche la procedura di VIA e che gli Enti di cui sopra si sono espressi nell'ambito della conferenza di servizi anche relativamente alle tematiche inerenti la Valsat della variante urbanistica con la presente si prende atto delle valutazioni ambientali espresse così come si evince anche dalla bozza di Verbale della conferenza di Servizi pervenuto con nota PG 44891 del 18/07/2022 e del quale si riportano le criticità evidenziate nello stesso.

Si richiamano, altresì, le valutazioni di cui al punto 2.4 "Conclusioni" della presente Relazione.

Si evidenzia inoltre che, in applicazione dell'art. 5 della L.R. 19/2008, la Città metropolitana esprime inoltre il parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato A).

3.2 ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Nell'ambito della Conferenza di servizi e così come si evince dalla bozza di verbale inviato da ARPAE AACM con nota PG 44891 del 18/07/2022 sono pervenuti:

- Pareri positivi dei seguenti Enti: Terna Rete Italia S.p.A, AUSL Bologna.
- Pareri favorevoli con prescrizioni dai seguenti Enti: Hera S.p.A., Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio della Bonifica Burana, Città Metropolitana di Bologna Area Sviluppo Delle Infrastrutture, Città Metropolitana di Bologna Area Pianificazione Territoriale, Marina Militare, Comando vigili del fuoco di Bologna.
- Pareri negativi dai seguenti Enti: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Comune di San Giovanni in Persiceto (rispetto a variante urbanistica, VIA e Autorizzazione Paesaggistica).
- Nulla Osta da parte dei seguenti Enti: Terna Rete Italia S.p.A, Ministero dello Sviluppo Economico, Aeronautica Militare.
- ENAC ha comunicato la conclusione del procedimento ex art. 2 co.1 L. 241/90, in quanto, considerata la posizione, l'entità e la tipologia di quanto proposto, non sussiste un interesse di carattere aeronautico
- Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, ha inviato il diniego al nulla osta in merito alla Autorizzazione Paesaggistica

Relativamente ai pareri acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi (e così come si evince dalla bozza di verbale di cui sopra) si richiama, in particolare, il parere espresso dal Comune di San Giovanni in Persiceto pervenuto anche alla Città metropolitana con nota PG 41978 del 04/07/2022 e con il quale è stata inviata la seguente documentazione:

- Parere negativo in merito alla variante urbanistica
- Parere negativo in merito alla VIA e all'autorizzazione paesaggistica
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 104 del 01/07/2022

Come si evince dalla Bozza di Verbale sopra citato, durante il periodo di deposito è pervenuta una osservazione che riguarda l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dunque non attiene alla valutazione di impatto ambientale e alla contestuale valutazione di sostenibilità ambientale. Oltre agli aspetti urbanistici già esposti nel paragrafo 2.4, ai fini della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale si dà atto che dalla bozza di verbale conclusivo della conferenza di servizi emergono le seguenti criticità che di seguito si riportano:

- Impatto sulle acque e relative infrastrutture di distribuzione e raccolta delle stesse

Nella documentazione viene indicato che l'approvvigionamento idrico per il funzionamento dell'HUB sarà effettuato utilizzando esclusivamente acqua di acquedotto, prevedendo un consumo pari a circa 4,5 m³/h di acqua, dei quali 0,2 m³/h di acqua per elettrolisi e 4,32 m³/h per servizi igienici dell'hub di ricerca. Conteggiando 8 ore/giorno di servizio dell'impianto risulta un consumo di acqua potabile pari a circa 36.000 litri al giorno, ovvero 13.140 m³/anno. Alla luce della crisi idrica che interessa ormai tutto il territorio italiano, e in particolare la regione Emilia-Romagna, si tratta di volumi molto importanti di acque potabili. Inoltre non è stato presentato un piano di recupero e riciclo nel sistema produttivo delle acque di scarto provenienti dall'impianto stesso: si prevede infatti di scaricare 120 lt/h di acque a concentrazione salina e pH 12 (molto alcalino), raccogliendole in un apposito serbatoio da 5000 litri per farne un uso irriguo delle aree verdi e per il lavaggio dei pannelli fotovoltaici. Si esprime forte perplessità per tale uso a causa di questa elevata alcalinità, e si evidenzia la sussistenza del problema dell'accumulo della medesima acqua nel corso della stagione autunno-invernale, periodo nel quale non sussiste la necessità di irrigare. Sarebbe stato opportuno valutare la sostituzione dell'impianto di osmosi presentato con un sistema più performante che garantisca un rendimento medio maggiore al fine di limitare l'acqua di scarto dallo stesso. In sintesi questi consumi di acqua non sono sostenibili dalla rete idrica potabile pubblica in quanto la portata massima erogabile da parte del GSII dalla rete acquedottistica esistente è di 0,2 l/sec. Pertanto dovrà essere valutata la riduzione dei consumi, l'approvvigionamento diversificato e il riutilizzo della stessa. Si esprime parere negativo anche in merito al tipo di impianto di depurazione proposto per il trattamento dei reflui assimilabili ai domestici, derivanti dai servizi igienici dell'HUB, in quanto è stata scelta la modalità a dispersione del refluo in uscita dalla fossa Imhoff. Tale modalità è inadatta a terreni argillosi e con falde molto superficiali come quelli interessati dall'intervento in oggetto.

- Inadeguatezza delle fasce di mitigazione

Le fasce di mitigazione proposte non sono sufficienti a garantire un adeguato inserimento ambientale e mitigazione visiva nei confronti delle aree residenziali, della viabilità storica e del corridoio ecologico multifunzionale dei corsi d'acqua situato a nord dell'intervento proposto.

Al riguardo si evidenzia la mancanza di ricucitura del sistema delle aree protette con gli elementi di valore ecologico e paesaggistico, che nella zona interessata dall'intervento sono rappresentate da un'area di tutela fluviale, da un nodo ecologico comunale, dal vincolo delle fasce di ambientazione e dal vincolo dei paleodossi.

Non è presente una adeguata valutazione che consideri tutti i possibili impatti significativi sull'ambiente, comprensivi degli aspetti della biodiversità, della flora e della fauna, del suolo, dell'acqua, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Nella valutazione degli impatti che il progetto può generare devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

- Non adeguata valutazione delle alternative localizzative

L'individuazione e valutazione delle alternative localizzative costituisce ai sensi dell'art. 18 LR 24/2017 e degli artt. 13 e 22 del D.Lgs. 152/2006 elemento essenziale anche ai fini della Valutazione della Sostenibilità ambientale e territoriale da effettuarsi sulla base degli approfondimenti in sede di VIA. Pertanto la presente procedura di VIA ha lo scopo di valutare tutte le possibili alternative al progetto presentato indicando anche le ragioni della scelta effettuata al fine di rendere chiara la sostenibilità della proposta rispetto alle altre eventuali alternative.

Il D. Lgs. 156/2006 al Titolo I "Principi delle procedure di VIA, di VAS e per la Valutazione di incidenza integrata ambientale (AIA)", art. 4 "Finalità", comma 3 recita "La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica [...]". e al comma 4 prosegue "[...] la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita. A questo scopo essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del presente decreto, gli impatti ambientali di un progetto [...]". Sempre il medesimo decreto legislativo al comma 4 dell'art. 13 "Redazione del rapporto ambientale" disciplina "[...]Nel rapporto

ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. [...]

All'art. 5 "Contenimento del consumo di suolo" e all'art. 6 "Quota complessiva del consumo di suolo ammissibile" della L.R. 24/2017 la Regione, in coerenza con gli articoli 9, 44, 117 della Costituzione e con i principi desumibili dagli articoli 11 e 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ha assunto l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050. In particolare il comma 1, dell'art. 5 disciplina che "[...] il consumo di suolo è consentito esclusivamente per opere pubbliche e opere qualificate dalla normativa vigente di interesse pubblico e per insediamenti strategici volti ad aumentare l'attrattività e la competitività del territorio, nei soli casi in cui non esistano ragionevoli alternative consistenti nel riuso di aree già urbanizzate e nella rigenerazione delle stesse [...]" e prevede che nell'ambito nella procedura della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento siano necessariamente considerate le alternative localizzative che non comportino consumo di suolo e la determinazione approvativa degli strumenti deve contenere specifiche e puntuali motivazioni relative alla necessità di prevedere l'utilizzo di suolo ineditato. Infine il comma 5 dell'art. 6 premette "Previo valutazione che non sussistano ragionevoli alternative localizzative che non determinino consumo di suolo, non sono computate ai fini del calcolo della quota massima di consumo di suolo [...]"

La disamina delle alternative presentata dal proponente nell'elaborato "Lettera di risposta alle integrazioni" valuta esclusivamente i comparti produttivi elencati dal Comune nella richiesta delle integrazioni a titolo di suggerimento non esaustivo, risultando incompleta in quanto non sono state valutate nel territorio le aree produttive da riqualificare, le aree bonificate (sul territorio è presente l'area denominata "Ex-Razzaboni" area provvista della Certificazione del completamento degli interventi di bonifica ai sensi dell'art.248 del D.Lgs 152/2006 come da Determinazione Dirigenziale DET – AMB – 2020 – 4185 del 9 settembre 2020 di ARPAE S.A.C. di Bologna) o in alternativa la possibilità di realizzare il progetto utilizzando le coperture (spesso da bonificare poiché in cemento amianto) dei capannoni presenti nelle zone artigianali di San Matteo della Decima o del Capoluogo. Inoltre le motivazioni addotte al non utilizzo delle ragionevoli alternative, di fatto presenti sul territorio, non sono tali da controbilanciare il consumo di 13 Ha di suolo vegetativo fertile, non sono argomentate e quindi non sono state valutate le specifiche e puntuali circostanze che costituiscono l'impedimento insormontabile all'utilizzo di una alternativa a consumo suolo 0.

Non si ritengono peraltro esaustive le motivazioni fornite dal proponente ad esempio in merito al "Comparto Bosco – San Matteo della Decima" laddove si evidenzia che "La superficie libera all'interno del presente comparto è pari a circa 12 ettari, dimensione paragonabile a quella di progetto ed inserita in area idonea all'installazione di impianti fotovoltaici come previsto dalla DAL; tuttavia, la conformazione frastagliata della superficie e la non disponibilità dell'area rendono il comparto in esame inadatto all'intervento proposto."

- Diniego al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Il Comune ha verificato che gli elaborati presentati in allegato alla richiesta di autorizzazione risultano completi, sia con riferimento alle disposizioni regolamentari edilizie, che alle indicazioni dell'Accordo sottoscritto il 9 ottobre 2003 tra Regione Emilia-Romagna, Associazioni delle Autonomie Locali dell'Emilia-Romagna e Ministero per i Beni e le Attività Culturali (ai sensi dell'art. 46 della Legge Regionale 25 novembre 2002 n. 31), e rispondenti al DPCM 12 dicembre 2005 nel merito della Relazione Paesaggistica, della documentazione tecnica, degli elaborati grafici e della documentazione fotografica prodotta ai fini della verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi.

Constatato che l'area oggetto di intervento ricade in area tutelata per legge ai sensi del DLgs. 42/04, in quanto ricadente nella tipologia di cui alla lettera (c), del comma 1 dell'art. 142: "i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

Considerato che il Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con DCC n°38 del 07/04/2011 e successiva Variante specifica n. 1 approvata con Delibera di Consiglio Comunale n°16 del 26/04/2018 include l'area di intervento in:

- APR - Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi – Art. 34 NTA PSC; Sulle aree non è stata presentata manifestazione di interesse nell'ambito della procedura attivata dal Comune ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 24/2017, pertanto vige la disciplina del territorio agricolo, in quanto la previsione di "Ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio" del PSC ad oggi non può essere attuata (comma 1 art. 4 L.R. 24/2017).
- (in parte) Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs.42/2004 – Art. 54 NTA PSC;
- (in parte) Alvei attivi ed invasi dei bacini idrici - Art. 49 NTA PSC;
- (in parte) Fascia Tutela Fluviale PTCP - Art. 50 NTA PSC;
- Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso - Art. 77 bis;

- ZALQ1 – Zone di attenzione per liquefazione tipo 1 Art.62 ter NTA PSC;
- Unità di paesaggio - DOSSI DEL SAMOGGIA - Art 39 NTA PSC;
- (in parte) Corridoi ecologici locali - completamento - Art. 40.2 NTA PSC;
- (in parte) - Limiti di rispetto stradali - Art. 70 NTA PSC;
- (in parte) Dossi e paleodossi - Art. 58 NTA PSC;
- (in parte) Fasce d'ambientazione e protezione - Art. 9 NTA PSC;

Considerato che il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n°39 in data 07/04/2011 (pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale n°73 del 11/05/2011) e successive varianti, include l'area di intervento in:

- APR - Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi – Art. 34 NTA PSC; Sulle aree non è stata presentata manifestazione di interesse nell'ambito della procedura attivata dal Comune ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 24/2017, pertanto vige la disciplina del territorio agricolo, in quanto la previsione di "Ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio" del PSC ad oggi non può essere attuata (comma 1 art. 4 L.R. 24/2017).
- (in parte) - Limiti di rispetto stradali - Art. 70 NTA PSC;

Considerato che l'intervento proposto prevede:

il progetto di un Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 Mwp e relative opere di connessione alla RTN consistente nella realizzazione di:

campo di pannelli fotovoltaici a terra (altezza del pannello da terra 3,10 mt) per un'area di circa 13ha;

- siepe perimetrale,
- edificio per la ricerca,
- distributore dell'idrogeno per i veicoli;

Precisando che l'edificio e l'impianto di distributore non rientrano nell'area soggetta a vincolo, ma comunque si collocano negli areali contermini;

Tenuto conto della valutazione paesaggistica della Commissione per la Qualità Architettonica e per il Paesaggio che nella seduta del 28/06/2022 in merito alla congruità dell'intervento proposto con i valori riconosciuti dal vincolo e la correttezza formale e sostanziale dell'intervento proposto, in merito al suo inserimento nel contesto urbano, paesaggistico e ambientale, ha espresso il seguente parere:

La CQAP esprime parere contrario:

"Visti gli elaborati di progetto si ritiene che il livello di approfondimento presentato, in particolare per quanto riguarda l'inserimento e la coerenza con il contesto paesaggistico di appartenenza (periurbano rurale di pianura) e il progetto del verde, sia insufficiente ai fini della valutazione della CQAP.

Si specificano di seguito nel dettaglio le motivazioni:

- non sono state considerate, in termini progettuali, in maniera esaustiva e integrata, tutte le complessità ambientali e paesaggistiche identitarie dell'area oggetto di intervento;
- la proposta progettuale appare decontestualizzata con riferimento al contesto periurbano rurale, con porzioni soggette a tutela paesaggistica, di cui è parte integrante;
- la scelta delle specie vegetazionali arboreo-arbustive (proposte come opere di mitigazione) e il loro disegno e orditura, deducibile solo da rendering, non sono stati opportunamente rappresentati (planimetria del verde stato di fatto e progetto) e dettagliate (in termini di tipo e modulo d'impianto) con diretto riferimento alle specie rurali con valore ecologico;
- non appare in alcun modo presa in considerazione la contiguità con il nodo ecologico locale area di rinaturalizzazione prossima al Canale di Cento.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del contesto paesaggistico di appartenenza (ambito rurale periurbano) e delle valenze ecologiche presenti seppur residuali (presenza rete idrografica), la Commissione ritiene il progetto presentato non coerente e, per tale motivo, esprime parere contrario. Una nuova soluzione progettuale dovrà prendere in considerazione i criteri progettuali e presentare gli elaborati sopra esposti."

Il Comune ritiene pertanto che l'intervento previsto risulti non in linea con le prescrizioni paesaggistiche degli strumenti sovraordinati e del PSC vigenti e non compatibile con la tutela dei valori riconosciuti dal vincolo, in coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica richiesti.

In particolare a seguito dell'istruttoria dell'intervento proposto e le relative integrazioni si sottolinea che la tutela data dal vincolo "Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs.42/2004 – Art. 54 NTA PSC" non si limita alla porzione di area addossata al Canale, ma prevede il rispetto di tutta l'area di tutela ricompresa nei 150 m di distanza dall'oggetto vincolato.

Inoltre, oltre a confermare gli aspetti esposti dalla CQAP, non vi sono elementi sufficienti a sostegno dell'inserimento dell'intervento nel paesaggio in quanto:

- non sono stati valutati per i pannelli dei cromatismi che riconducano ai colori del paesaggio oggetto di tutela;

- l'orditura dei pannelli è stata valutata al fine di ottenere la massima produzione di energia, ma non è stata fatta alcuna considerazione in merito a possibili mitigazioni in merito al contesto paesaggistico esistente, in particolare all'orditura dei campi e alla visuale aperta che attualmente connota il contesto;
- per tutto il perimetro del campo fotovoltaico viene proposta una siepe, comunque non orientata nei sensi del paesaggio esistente e con scelta di arbusti non idonei in quanto sono specie non autoctone o non caratterizzanti il paesaggio interessato.

- **Contrasto con le esigenze di salvaguardia e tutela degli elementi tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004**

Preso atto dell'attuale quadro normativo di riferimento in rapida evoluzione, ed in particolare:

- considerato quanto definito all'art.20 del D.Lgs. 199/2021 che definisce la Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, ed in particolare che per l'individuazione delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili devono essere rispettati i principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio, sul patrimonio culturale e sul paesaggio (comma 5) pur riconoscendo che le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee (comma 7),
- vista l'entrata in vigore del D.L. 50/2022 che all'art. 6 introduce modifiche all'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 fornendo nuove indicazioni circa le aree idonee alla localizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare introduce tra le aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili "le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. La fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di [...] un chilometro per gli impianti fotovoltaici",
- tenuto conto che il D.L. sopra richiamato mantiene ferma l'applicazione dell'art. 30 del D.L. 77/2021 convertito con modificazioni, dalla L. 108/2021, che definisce che nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela paesaggistica il Ministero della Cultura si esprime con parere obbligatorio non vincolante,

Rilevata la situazione vincolistica dell'area in oggetto ed in particolare che:

- il progetto interferisce parzialmente nel lotto Nord con Beni Paesaggistici di cui alla parte III del medesimo D.Lgs. 42/2004, in particolare con il Canale di Cento, che è tutelato ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett "c",
- buona parte della superficie del lotto Nord, è pertanto identificabile come area contermini a quella sottoposta a tutela paesaggistica,
- le aree oggetto di intervento ricadono in una fascia di rispetto minore di un chilometro rispetto ai seguenti beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004 e s.m.i:
 1. Complesso Parrocchiale San Matteo della Decima decreto D.D.R. n. 862 del 17/10/2006, catastalmente identificato al Foglio 21 mappali A, 176, 43, 76 (via Cento 95),
 2. Ex Macello di San Matteo della Decima decreto n. 330 del 10/06/2005, catastalmente identificato al Foglio 16 mappali 52,62 (via San Cristoforo 24),
 3. Oratorio di San Matteo della Decima, tutela ope legis, catastalmente identificato al Foglio 20 mappali A (via 64),
 4. Cimitero di San Matteo della Decima, tutela ope legis, catastalmente identificato al Foglio 21 mappali B (via del Cimitero 1).
- l'edificio per la ricerca e l'impianto di distributore non rientrano nell'area soggetta a vincolo, ma comunque si collocano negli areali contermini.

Considerato che l'intervento proposto prevede la realizzazione di un parco fotovoltaico di circa 12,5 Ha per 3,00 metri di altezza con annesso Hub di ricerca per lo studio e lo sviluppo di tecnologie connesse all'idrogeno (di dimensioni 57m per 12m ad un solo piano fuori terra) e impianto di produzione e distribuzione di idrogeno, da localizzarsi all'esterno del territorio urbanizzato, in un ambito a vocazione agricola identificato dal PTPR come "ambito n. 14 - Persicetano e asse centrale", distinta dal PTCP

nell'unità n°2 della Pianura Persicetana, in cui i caratteri strutturanti del paesaggio derivano quasi interamente dalla lenta trasformazione che l'agricoltura ha impresso sul territorio sin dall'epoca romana. Verificato, attraverso l'esame della documentazione resa disponibile, che la proposta progettuale risulta visibile dalle strade di maggiore percorrenza ovvero dalle principali prospettive visuali del contesto paesaggistico di riferimento, attraverso visuali radenti e ad altezza uomo. Valutate le caratteristiche tipologiche e formali nonché le modalità tecniche ed operative previste nel progetto, così come descritte negli elaborati tecnici allegati ed in particolare:

- l'altezza delle strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici e la cromia di questi ultimi,*
- la tessitura del campo fotovoltaico e delle stringhe vegetate proposta sulla base del massimo sfruttamento delle risorse disponibili dichiarandola una lecita variazione sul tema (delle pratiche agricole) dettata da esigenze funzionali di massimizzazione del risultato auspicato,*
- la volontà di integrare nel contesto la nuova presenza senza volerla negare, principio che ha ispirato la progettazione delle opere a verde che, riprendendo l'orientamento delle stringhe fotovoltaiche (scongiurando l'interferenza di ombre), ricercano un effetto di dissolvenza e progressiva naturalizzazione dell'opera artificiale per avvicinarne le fattezze a quelle del contesto agricolo, la localizzazione dei filari arborei,*
- le opere di mitigazione previste in corrispondenza del Canale di Cento,*

Tenuto conto che l'area individuata per la localizzazione dell'intervento non rientra tra quelle espressamente idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili in base al D.L. 50/2022; nelle more dell'individuazione, da parte della Direzione Generale di questo Ministero, dei criteri uniformi di valutazione dei progetti di impianti di energia da fonti rinnovabili, come previsto al comma 2 dell'art. 6 del D.L. 50/2022, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica si ravvisano criticità di rilievo relativamente alla sostenibilità dell'intervento in termini generali di impatto paesaggistico ed ambientale, che di seguito si riportano:

- 1. Il Canale di Cento, che è tutelato ai sensi dell'art.142 comma 1 lett "c" del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. con le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, lambisce l'area di intervento; di conseguenza sono presenti sia aree tutelate ai sensi della parte III del Codice dei Beni Culturali sia aree contermini ad esse nel perimetro in cui è stata presentata la proposta progettuale. In particolare nell'area di tutela fluviale si prevede un rinfoltimento localizzato della vegetazione ripariale, oggi quasi completamente assente, che dalle foto simulazioni prodotte da via Cento, non sembra mitigare significativamente la presenza del campo fotovoltaico e si inserisce quasi come unicum nel contesto di riferimento.*
- 2. I due lotti di terreno interessati dall'intervento rientrano nella fascia di rispetto di Beni Culturali tutelati ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali in base a quanto definito dal D.L. 50/2022. In aggiunta, considerata la morfologia pianeggiante dell'ambito, la proposta progettuale risulterebbe probabilmente visibile da tali immobili, mutandone il rapporto con il contesto.*
- 3. Il progetto si inserisce in un ambito non urbanizzato caratterizzato principalmente da campi coltivati in cui è ancora leggibile la maglia centuriale, con un campo fotovoltaico dalla superficie molto estesa (circa 12,5 Ha) e con un'altezza notevole (3,00 m) andando così a introdurre modifiche impattanti al contesto paesaggistico agricolo di riferimento, modificandone le visuali a lungo raggio nonché la caratteristica di tale ambito pianeggiante di potere tralasciare l'orizzonte. Dalle foto-simulazioni prodotte risulta infatti evidente come tale distesa di pannelli risulti visibile dalle strade di maggiore percorrenza ovvero dalle principali prospettive visuali del contesto paesaggistico di riferimento, attraverso visuali radenti e ad altezza uomo.*
- 4. L'intervento prevede l'inserimento di elementi estranei al contesto agricolo di pianura (pannelli fotovoltaici) che non sembrano cercare realmente di dialogare con esso al fine di ottenere una progressiva "naturalizzazione" dell'opera artificiale anche attraverso scelte distributive, morfologiche e cromatiche che rispettino in particolar modo le aree oggetto di tutela, bensì si ricerca di mitigarne la presenza dissimulando i pannelli fotovoltaici con la sola progettazione del verde.*
- 5. Nella tessitura delle stringhe fotovoltaiche e vegetate non è stata rispettata l'orditura strutturante del paesaggio, che deriva quasi interamente dalla lenta trasformazione che l'agricoltura ha impresso sul territorio sin dall'epoca romana. L'uso agricolo del suolo, attraverso la piantumazione di elementi vegetali, ha determinato tali orientamenti nella logica della massima produttività, evidentemente differente da quella attuabile con i pannelli fotovoltaici nel particolare ambito in esame, dove la massimizzazione del risultato produttivo auspicato non è ottenibile rispettando le componenti sistemiche del territorio.*

Si ritiene pertanto l'intervento in contrasto con le esigenze di salvaguardia e tutela dell'area vincolata di riferimento e non compatibile con i valori paesaggistici ed ambientali del sito.

- **Elevata distanza dell'impianto dal punto di produzione all'immissione in rete ed interferenze con la viabilità pubblica**

L'aver collocato un impianto di produzione di quasi 9 Mwp di energia elettrica in un'area lontana da altre zone artigianali/produttive con attività energivore, comporta la realizzazione di circa 10,5 km di scavi per la stesura dei cavi elettrici necessari per collegarsi alla più vicina cabina elettrica avente le necessarie caratteristiche tecnico-strutturali. Gli scavi avverranno per la maggior parte lungo strade pubbliche e il progetto di ripristino presentato non è congruo sia nei prezzi che nelle modalità operative: in merito al computo delle opere infrastrutturali allegato alla pratica in oggetto, sono state verificate le voci ed i prezzi inseriti, constatando che come prima cosa mancano i riferimenti del prezziario e delle voci che vengono utilizzate, al fine di poterne effettuare una corretta analisi dei costi indicati. Il Comune solitamente usa il prezziario regionale, ma in mancanza del riferimento di un qualunque prezziario utilizzato, per ogni voce serve una singola scheda di analisi prezzi mentre nel progetto vengono accorpate molte voci in una voce unica, la quale comunque pare essere molto inferiore ai prezzi di mercato. Anche per quanto riguarda la stesura del binder viene indicato che se ne posano 10 cm, uno spessore assolutamente insufficiente, che comporta la sottostima del quantitativo di materiale utilizzato, inoltre gli spessori indicati sono troppo bassi così come la larghezza del ripristino è troppo scarsa (per motivi di sicurezza viene richiesta tutta l'asfaltatura delle strade strette).

- **Carenze documentali**

Anche a seguito dell'analisi della documentazione integrativa, si ritiene permanga la mancanza di alcuni elementi progettuali propedeutici ad un contributo tecnico esaustivo in quanto risulta necessario:

1. prevedere la sostituzione del sistema di trattamento secondario dei reflui civili con uno conforme a quanto previsto dalla relativa Delibera Regionale;
2. fornire una planimetria di dettaglio riportante tutti i flussi dell'acqua potabile utilizzata per il processo produttivo, in cui sia visibile anche il collegamento dell'acqua di scarto con il serbatoio di accumulo;
3. ai sensi del D.P.R. 120/2017, presentare il piano definitivo di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti esplicitando quanto segue:
 - a. superficie e volume di scavo per il lotto 1
 - b. superficie e volume di scavo per il lotto 2
 - c. superficie, lunghezza e volume di scavo per gli scavi lineari;
 - d. determinazione del numero di punti di campionamento in funzione delle superfici;
4. attestare il rispetto alle BAT di settore e trasversali in quanto si rileva:
 - a. la necessità di un Sistema Gestione Ambientale;
 - b. la necessità di interventi volti ad un risparmio dei consumi idrici dell'impianto, differenziando gli usi industriali dai civili e prevedendo un piano di ricircolo dell'acqua utilizzata nel processo e recupero delle acque meteoriche (BAT 7 e BAT 8 del Bref CWW);
 - c. l'adozione di un piano di gestione dei rifiuti e del rumore (BAT 13 del Bref CWW);
 - d. la valutazione dell'ottimizzazione del processo (Bref SIC 5.3);
 - e. la minimizzazione delle emissioni fugitive (gassose e liquide) mediante l'applicazione di un programma di manutenzione (Bref SIC 5.13);
 - f. il completamento delle risposte (Bref ENE: BAT 27.9 e 27.10);
5. analizzare nell'ambito della relazione geologica l'assetto geologico, geotecnico e sismico dei terreni interessati dalla messa in opera del cavidotto, lungo quasi 10 km, e delle cabine. Nella componente suolo e sottosuolo non sono state fornite né analisi, né valutazioni relativamente agli impatti di tali manufatti;
6. fornire le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle DPA associate agli elettrodotti in progetto, in cui le stesse dichiarano di impegnarsi che nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle DPA non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003;
7. per quanto riguarda gli aspetti idraulici, non sono state presentate ai Consorzi interessati dalle interferenze del progetto proposto sui canali di bonifica (per attraversamento subalveo e/o parallelismo) le istanze di concessione/autorizzazioni previste dai vigenti Regolamenti consorziali. Gli enti competenti al rilascio delle concessioni sono Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio della Bonifica Burana e l'Ente di gestione del canale di Via delle Viole;
8. le specie arboree e arbustive indicate nel progetto di nuovo impianto, quale intervento di mitigazione paesaggistica dei pannelli e delle altre strutture/impianti devono essere adeguate al contesto agricolo in cui sono inserite. Mancano inoltre gli elaborati corredati di planimetrie di dettaglio esplicative della composizione del verde: sono infatti state presentate elaborati grafici con rendering fotografici dai quali non è possibile evincere le informazioni in merito all'esatta quantità, tipologia di specie, sesto di impianto, dimensioni delle piante messe a dimora, modalità di piantumazione e programma di manutenzione dell'impianto a verde.

3.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE

In relazione alle competenze della Città metropolitana si dà atto dei pareri degli Enti pervenuti nell'ambito della conferenza di Servizi, così come si evince dalla bozza di verbale inviata da ARPAE AACM con nota PG 44891 del 18/17/2022.

Considerato inoltre che, il PAUR in oggetto, include anche la procedura di VIA e che gli Enti di cui sopra si sono espressi nell'ambito della conferenza di servizi anche relativamente alle tematiche inerenti la Valsat della variante urbanistica si prende atto delle valutazioni ambientali espresse dagli enti competenti e si rimanda alle specifiche valutazioni del Rapporto Ambientale conclusivo della VIA contestuale al PAUR in oggetto.

Al fine della valutazione conclusiva della proposta in oggetto si evidenziano, tuttavia, le numerose criticità emerse rispetto alla proposta in oggetto, con particolare riferimento ai temi sopra evidenziati quali, ad esempio: l'oggetto della proposta, l'inserimento paesaggistico e l'impatto sulle acque, la scelta dell'area di intervento e la valutazione delle alternative localizzative, la coerenza con il D.Lgs 199/2021 con particolare riferimento al contrasto con le esigenze di salvaguardia e tutela degli elementi tutelati ai sensi del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. ecc...

Tutto ciò premesso si demanda, infine, alla competenza dell'Ente procedente la determinazione finale da assumersi sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi conclusiva evidenziando, in particolare, il diniego al nulla osta in merito alla Autorizzazione Paesaggistica espresso Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara richiamato nella bozza di verbale sopra citata nonchè il parere del Comune di San Giovanni in Persiceto pervenuto con nota PG. 41978 del 04/07/2022;

Relativamente a quanto sopra si richiamano, infine, le disposizioni della LR 4/2018 con particolare riferimento all'art. 21 il quale prevede che **il provvedimento autorizzatorio unico costituisca variante a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24, positiva sulla variante stessa**, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, **e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito.**

3.4 VALUTAZIONE DEGLI APPROFONDIMENTI SISMICI

Ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 ed in conformità con la D.G.R. 476 del 12 aprile 2021, entrata in vigore il 20 aprile 2021 e della D.G.R. 564 del 26 aprile 2021, entrata in vigore il 12 maggio 2021, è stata visionata la relazione geologico - geotecnica e sismica. Tale verifica ha valutato la compatibilità delle previsioni considerate con le condizioni di pericolosità sismica locale dell'areale oggetto di studio. Le elaborazioni e verifiche effettuate, finalizzate alla definizione e conseguente riduzione del rischio sismico, sono da ritenersi idonee e complete.

4. ALLEGATI

- Allegato A: Parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008) PG 45048 del 18/07/2022.

La funzionaria incaricata
Servizio Pianificazione del territorio
Geol. Eleonora Crescenzi Lanna

La Responsabile
Servizio Pianificazione del territorio
Arch. Maria Grazia Murru
(Documento firmato digitalmente)

**Comune di San Giovanni in Persiceto**

Città Metropolitana di Bologna

**AREA TECNICA
SERVIZIO URBANISTICA**e-mail: urbanistica@comunepersiceto.it

Fax 051-6812800

Sede Via D'Azeglio, 20

Ricevimento su appuntamento

Prot. n. 2022/0026812

(da citare nell'eventuale futura corrispondenza)

Classifica: 2021/06.09

Fascicolo: 2021/96

San Giovanni in Persiceto, addì **01/07/2022**

Al Dirigente Area Tecnica

Oggetto: **PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR)** relativo al progetto “*Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 Mwp e relative opere di connessione alla RTN*” sito nel Comune di San Giovanni in Persiceto (Bo), in località San Matteo della decima, proposto da TOZZI GREEN SpA.
Conferenza dei Servizi Decisoria- Parere di competenza in merito ai motivi ostativi alla conclusione positiva della valutazione di impatto ambientale
Vs rif. Pratica n. 27836/2021 - Fascicolo 1317/2021

In merito al procedimento in oggetto relativo alla richiesta di realizzazione di “*Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 Mwp e relative opere di connessione alla RTN*” sito nel Comune di San Giovanni in Persiceto (Bo), in località San Matteo della decima, proposto da TOZZI GREEN SpA,

Premesso che:

- le energie rinnovabili, se prodotte in maniera ambientalmente sostenibile, sono risorse indispensabili per il futuro;
- il suolo, in particolar modo se fertile e coltivabile, è una risorsa finita e anch'essa indispensabile per il futuro;
- le tutele del paesaggio, delle caratteristiche e della conformazione del territorio e gli elementi di valore ecologico sono elementi fondamentali per la biodiversità e la sostenibilità del territorio (comma 1 art. 5 Dlgs 152/2006);

Verificato che l'area oggetto di intervento è interessata dai seguenti vincoli:

- Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs.42/2004 - Art. 54 NTA PSC;
- Dossi e paleodossi - Art. 58 NTA PSC;
- Unità di paesaggio - DOSSI DEL SAMOGGIA - Art 39 NTA PSC;
- Zone di rispetto dei nodi ecologici semplici - Art. 40.1 NTA PSC;
- Fascia Tutela Fluviale PTCP - Art. 50 NTA PSC;
- Alvei attivi ed invasi dei bacini idrici - Art. 49 NTA PSC;
- Fasce d'ambientazione e protezione - Art. 9 NTA PSC;
- Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso (Art. 77 bis);
- Limiti di rispetto stradali - Art. 70 NTA PSC;
- ZALQ1 -Zone di attenzione per liquefazione tipo 1 Art.62 ter NTA PSC;



Comune di San Giovanni in Persiceto

Città Metropolitana di Bologna

Verificato inoltre che le aree sono in parte limitrofe ai seguenti vincoli:

- Viabilità Storica – Art. 28 NTA PSC;
- Canali Storici – Art. 29 NTA PSC;

Dato atto della lettera emessa da ARPAE protocollo regionale n. 46335 del 21/03/2022 (registrata al protocollo comunale n. 11219 del 22/03/2022) di richiesta integrazioni, in cui venivano riportate anche le richieste di integrazioni espresse dagli enti partecipanti alla Conferenza, ed in particolare il contributo espresso dal Comune scrivente con lettera protocollo n. 9747 del 10/03/2022;

Dato inoltre atto della normativa vigente (statale e regionale) in materia di urbanistica, di sostenibilità e impatto ambientale, delle fonti rinnovabili e di beni culturali e del paesaggio;

Verificato:

- il progetto presentato dal soggetto proponente ad ARPAE e trasmesso agli Enti interessati in data 13/10/2021 con prot. 158385 (registrata al protocollo comunale n. 43961 del 27/10/2021),
- le integrazioni documentali trasmesse da ARPAE con lettera protocollo n. 5381 del 14/01/2022 (registrata al protocollo comunale n. 1639 del 17/01/2022)

Dato atto della conferenza dei servizi istruttoria tenutasi in data 17/02/2022 e della richiesta di integrazioni protocollo comunale n. 9747 del 10/03/2022;

Verificate inoltre le integrazioni trasmesse da ARPAE con lettera protocollo regionale n. 92966 del 06/06/2022 (registrata al protocollo comunale n. 22665 del 07/06/2022);

Considerata la prima Seduta della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi in data 20/06/2022;

Di seguito si riportano le valutazioni in merito al progetto presentato per gli aspetti urbanistici, paesaggistici, ambientali, territoriali e di sostenibilità:

1. Procedura di variante agli strumenti urbanistici e valutazione di sostenibilità (protocollo ARPAE n. 46335/2022).

Ad oggi l'Amministrazione Comunale non ha avviato la procedura di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), in quanto, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 24/2017 il procedimento di approvazione del PUG, per i comuni dotati degli strumenti urbanistici predisposti ai sensi della LR 20/2000 (caso del Comune di San Giovanni in Persiceto) ai sensi del comma 2 si avvia con l'assunzione, da parte dell'organo di governo, della proposta di piano (art. 45 comma 2), atto di assunzione ad oggi non deliberato. È stata svolta la Consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017, fase facoltativa ai sensi del comma 2 dell'art. 3 della medesima legge.

L'area oggetto di intervento ricade in aree esterne al territorio urbanizzato e sulle stesse non è stata presentata domanda di manifestazione di interesse prevista dall'art. 4 della L.R. 24/2017, nell'ambito del procedimento avviato dal Comune con deliberazione di Giunta Comunale n. 151 del 12/10/2018.

Il progetto si colloca in ambiti definiti dal PSC (che si ricorda essere strumento urbanistico non conformativo) in parte "Ambito di possibile trasformazione urbana per usi produttivi – APR" e in parte "Ambito di possibile trasformazione per usi residenziali e/o di servizio – ARS", pertanto le aree interessate non si qualificano ad uso produttivo, così come a più riprese sostenuto negli elaborati progettuali, condizione che comporta la



Comune di San Giovanni in Persiceto

Città Metropolitana di Bologna

necessaria richiesta di variante alla strumentazione urbanistica vigente, così come formulata dai richiedenti stessi.

2. Assenza di consumo di suolo e valutazione delle alternative di localizzazione del progetto nell'ambito del territorio comunale (punto 8 Elenco delle integrazioni - protocollo ARPAE n. 46335/2022).

Il D. Lgs. 156/2006 al Titolo I “Principi delle procedure di VIA, di VAS e per la Valutazione di incidenza integrata ambientale (AIA)”, art. 4 “Finalità”, comma 3 recita *“La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica [...]”* e al comma 4 prosegue *“[...] la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita. A questo scopo essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del presente decreto, gli impatti ambientali di un progetto [...]”*. Sempre il medesimo decreto legislativo al comma 4 dell'art. 13 “Redazione del rapporto ambientale” disciplina *“[...]Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. [...]”*.

All'art. 5 “Contenimento del consumo di suolo” e all'art. 6 “Quota complessiva del consumo di suolo ammissibile” della L.R. 24/2017 la Regione, in coerenza con gli articoli 9, 44, 117 della Costituzione e con i principi desumibili dagli articoli 11 e 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ha assunto l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050. In particolare il comma 1, dell'art. 5 disciplina che *“[...] il consumo di suolo è consentito esclusivamente per opere pubbliche e opere qualificate dalla normativa vigente di interesse pubblico e per insediamenti strategici volti ad aumentare l'attrattività e la competitività del territorio, nei soli casi in cui non esistano ragionevoli alternative consistenti nel riuso di aree già urbanizzate e nella rigenerazione delle stesse [...]”* e prevede che nell'ambito nella procedura della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento siano necessariamente considerate le alternative localizzative che non comportino consumo di suolo e la determinazione approvativa degli strumenti deve contenere specifiche e puntuali motivazioni relative alla necessità di prevedere l'utilizzo di suolo inedito. Infine il comma 5 dell'art. 6 premette *“Previo valutazione che non sussistano ragionevoli alternative localizzative che non determinino consumo di suolo, non sono computate ai fini del calcolo della quota massima di consumo di suolo [...]”*.

La disamina delle alternative presentata dal proponente nell'elaborato “Lettera di risposta alle integrazioni” valuta esclusivamente i comparti produttivi elencati dal Comune nella richiesta delle integrazioni a titolo di suggerimento non esaustivo, risultando incompleta in quanto non sono state valutate nel territorio le aree produttive da riqualificare, le aree bonificate (sul territorio è presente l'area denominata “Ex-Razzaboni” area provvista della Certificazione del completamento degli interventi di bonifica ai sensi dell'art.248 del D.Lgs 152/2006 come da Determinazione Dirigenziale DET – AMB – 2020 – 4185 del 9 settembre 2020 di ARPAE S.A.C. di Bologna) o in alternativa la possibilità di realizzare il progetto utilizzando le coperture (spesso da bonificare poiché in cemento amianto) dei capannoni presenti nelle zone artigianali di San Matteo della Decima o del Capoluogo. Inoltre le motivazioni addotte al non utilizzo delle ragionevoli alternative, di fatto presenti sul territorio, non sono tali da controbilanciare il consumo di 13 Ha di suolo vegetativo fertile, non sono argomentate e quindi non sono state valutate le specifiche e puntuali circostanze che costituiscono l'impedimento insormontabile all'utilizzo di una alternativa a consumo suolo 0.



Comune di San Giovanni in Persiceto

Città Metropolitana di Bologna

3. Dimostrazione che l'intervento non comporta aggravio di criticità esistenti e/o impedimento ad attività e strategie prioritarie per il territorio (punto 6 Elenco delle integrazioni - protocollo ARPAE n. 46335/2022).

L'Amministrazione Comunale nel 2021 ha attivato e concluso la procedura di Consultazione Preliminare propedeutica all'approvazione del PUG. Tale procedura, non obbligatoria ai sensi del comma 2 dell'art. 3 della L.R. 24/2017, è stata attivata dall'Amministrazione in quanto è stato ritenuto indispensabile il coinvolgimento, fin dalle prime fasi di elaborazione del Piano, sia dell'autorità competente per la valutazione ambientale (ARPAE), sia dei soggetti competenti in materia ambientale e delle Amministrazioni competenti al rilascio di ogni parere o nulla osta/altro atto di assenso, come definito nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 16/04/2021 "Avvio del Procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PGU) – Attivazione della consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017".

In sede di tale Conferenza Preliminare sono emerse le priorità che la pianificazione deve perseguire per attuare uno sviluppo sostenibile del territorio le quali, per la frazione di San Matteo della Decima, sono le seguenti:

- a) Limitare eventuali trasformazioni esterne al territorio urbanizzato ad interventi adiacenti ai centri principali, solo nell'ambito di puntuali interventi di riqualificazione dell'esistente (Strategia: Confermando e innovando un modello urbano di vicinato ai cittadini);
- b) Consolidare il sistema dei servizi, con interventi puntuali di completamento e integrazione dell'offerta soprattutto nell'abitato di San Matteo della Decima, tenendo in particolare conto della nuova domanda legata alla crescita della popolazione anziana (Strategia: Confermando e innovando un modello urbano di vicinato ai cittadini);
- c) Mitigare il rischio idraulico attraverso interventi di superamento delle criticità esistenti (Strategia: Confermando e innovando un modello urbano di vicinato ai cittadini);
- d) Incrementare la resilienza del territorio rispetto ai fenomeni denominati "isola di calore" (Strategia: Confermando e innovando un modello urbano di vicinato ai cittadini);
- e) Limitare ulteriori trasformazioni del territorio rurale con attività non connesse all'agricoltura e favorire l'eliminazione dell'edificato incongruo (Strategia: Cercando un equilibrio tra città e campagna);
- f) Ricucire il sistema delle aree protette consolidato, con gli elementi di valore ecologico/paesaggistico dall'asse Reno – Samoggia e con il centro abitato di San Matteo della Decima (Strategia: Cercando un equilibrio tra città e campagna);
- g) Promuovere le attività agricole multifunzionali nell'ambito di un circuito di area vasta (Strategia: Dialogando con Bologna e con i comuni della pianura).

Nell'ambito della richiesta di integrazioni era stato richiesto di dimostrare che l'intervento non comportasse un aggravio delle criticità esistenti e/o impedimento ad attività e strategie del territorio (sopraelencate).

Nell'elaborato di integrazioni alcuni punti vengono giustificati dicendo che il procedimento, in caso di conclusione positiva, ricondurrebbe l'area al territorio urbanizzato e non più a quello non urbanizzato, per altri punti si fa riferimento a specifiche relazioni tecniche e si conclude dichiarando che in merito al punto b) Consolidamento dei servizi "[...] si ritiene che l'opportunità di implementare il trasporto pubblico urbano alimentato a idrogeno possa essere considerata come integrazione dell'offerta a servizio della popolazione anziana in crescita all'interno del Comune."

Le strategie per lo sviluppo sostenibile di un territorio, sia anche solo di una frazione del territorio in questione, devono essere lette in sinergia e nella loro complessità, non come mero elenco di punti disgiunti gli uni dagli altri. Proprio la complessità della formazione di uno strumento urbanistico, ha portato l'Amministrazione alla scelta di procedere con una fase non obbligatoria (Consultazione Preliminare): le strategie ivi emerse devono



Comune di San Giovanni in Persiceto

Città Metropolitana di Bologna

essere valutate ed attentamente ponderate soprattutto nell'ambito di un progetto che prevede la trasformazione di 13Ha di suolo fertile (ad oggi caratterizzato da un paesaggio prettamente agricolo) in territorio urbanizzato (intervento che per sua natura non aiuta inoltre a ridurre le isole di calore ma anzi ne amplifica il fenomeno). Inoltre non si ritiene che la produzione di idrogeno sia una risposta al consolidamento del sistema dei servizi (in particolare per gli anziani) così come proposto. I servizi nella pianificazione urbanistica sono la risposta in termini di dotazioni e di possibilità che un territorio intende offrire alle esigenze dei propri cittadini (verde, scuole, servizi alla persona, dotazioni ecologiche, ecc). Tali risposte vanno valutate sotto molti aspetti tra i quali vi è anche il grado di accessibilità e le connessioni con le reti di mobilità. All'interno di questo quadro la fornitura di idrogeno a prezzo convenzionato per il rifornimento di n. 4 autobus in un arco temporale di 10 anni (così come proposto in convenzione) non delinea un interesse pubblico, in quanto oltre a non rappresentare una risposta ad un bisogno emerso/manifestato, il Comune ad oggi non possiede la dotazione tecnologica in grado di sfruttare la risorsa resa disponibile (autobus alimentati ad idrogeno) ed il progetto non si fa carico di valutare un piano di acquisizione della dotazione di autobus unitamente al conseguente percorso strategico e sostenibile per la gestione degli stessi.

4. Valutazione del progetto per il rispetto e l'inserimento dello stesso a tutela e conservazione dei vincoli e le mitigazioni/compensazioni messe in atto per compensare l'impatto generato (punto 9 Elenco delle integrazioni - protocollo ARPAE n. 46335/2022).

Si evidenzia la completa mancanza di ricucitura del sistema delle aree protette con gli elementi di valore ecologico e paesaggistico, che nella zona interessata dall'intervento sono rappresentate da un'area di tutela fluviale, da un nodo ecologico comunale, dal vincolo delle fasce di ambientazione e dal vincolo dei paleodossi. Non è presente una valutazione che consideri tutti i possibili impatti significativi sull'ambiente, comprensivi degli aspetti della biodiversità, della flora e della fauna, del suolo, dell'acqua, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Nella valutazione degli impatti che il progetto può generare devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Richiamato D. Lgs. 199/2021 così come aggiornato al 21/05/2022 (data dell'ultimo aggiornamento antecedente alla prima seduta della conferenza dei servizi decisoria) in particolare l'art. 20 "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili", prevede al comma 8 che, nelle more dell'individuazione delle aree idonee per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili, sono considerate aree idonee:

- a) Art. 20 comma 8 lettera c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, aree in assenza di vincoli ai sensi della parte Seconda Parte Dlgs 42/2004:
 - classificate agricole che distino non più di 500 m da zone a destinazione industriale artigianale commerciale

Ai sensi della classificazione del PSC vigente le aree oggetto dell'intervento, interessate da vincoli ai sensi della Seconda Parte del D.Lgs. 42/2004, distano più di 500mt dalla zona produttiva Comparto "Bosco", ambito produttivo più vicino all'area oggetto di intervento (Allegato 1).

- b) Art. 20 comma 8 lettera c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere che precedono, le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela D. Lgs. 42/2004 né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda, del D. Lgs. 42/2004 (ai soli fini della presente lettera la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro dei beni sottoposti a tutela di un chilometro per gli impianti fotovoltaici)



Comune di San Giovanni in Persiceto

Città Metropolitana di Bologna

Le aree oggetto di intervento (Allegato 2):

1. sono interessate dal vincolo di tutela fluviale ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004
2. ricadono in una fascia di rispetto minore di un chilometro rispetto ai seguenti beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D. Lgs. 42/2004:
 - a) Complesso Parrocchiale San Matteo della Decima decreto n. 862 del 17/10/2006, catastalmente identificato al Foglio 21 mappali 52, 62 (via San Cristoforo n. 24)
 - b) Ex Macello di San Matteo della Decima decreto n. 330 del 10/06/2005, catastalmente identificato al Foglio 16 mappali 291, 76, A, 43, 176 (via Cento nn. 190, 193, 195, 196)

5. Consumo di suolo per pannelli fotovoltaici per produrre idrogeno e consumo di suolo per pannelli fotovoltaici per produrre energia (Punto 3 CM e 7 allegato lettera integrazioni RER)

Nelle integrazioni si evince che per la produzione di idrogeno prevista non è necessaria la realizzazione di un campo fotovoltaico dell'estensione di 13 ha, che infatti risulta essere sovradimensionato per almeno il doppio della superficie necessaria.

6. Valutazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Si rimanda alla proposta di diniego dell'autorizzazione paesaggistica allegata alla presente (Allegato 3).

7. Valutazione delle matrici ambientali che producono significativi impatti ambientali

a) Nella relazione del progetto viene indicato che l'approvvigionamento idrico per il funzionamento dell'HUB sarà effettuato utilizzando esclusivamente acqua di acquedotto, prevedendo un consumo pari a circa 4,5 mc/h di acqua. Anche se durante l'ultima seduta della Conferenza dei Servizi il tecnico della Ditta proponente ha dichiarato che le ore di esercizio in realtà sono solo 8 al giorno, risulta comunque un consumo estremamente importante di acqua potabile ovvero circa 36.000 litri al giorno, ovvero 13.140 mc/anno che appare assolutamente improponibile e ambientalmente non sostenibile, anche in un contesto che vede il nostro territorio sempre più esposto a fenomeni di forte siccità. Inoltre non è stato presentato un piano di recupero e riciclo nel sistema delle acque di scarto provenienti dall'impianto stesso: si prevede infatti di scaricare 120 lt/h di acque a concentrazione salina e ph 12 (molto alcalino), raccogliendole in apposita vasca per farne un uso irriguo delle aree verdi. Si esprime forte perplessità per tale uso a causa di questa elevata alcalinità, e si evidenzia la sussistenza del problema dell'accumulo delle medesima acqua nel corso della stagione autunno-invernale, periodo nel quale non sussiste la necessità di irrigare.

b) Si esprime parere negativo anche in merito al tipo di impianto di depurazione proposto per il trattamento dei reflui assimilabili ai domestici, derivanti dai servizi igienici dell'HUB, in quanto è stata scelta la modalità a dispersione del refluo in uscita dalla fossa Imhoff. Tale modalità è inadatta a terreni argillosi e con falde molto superficiali come quelli interessati dall'intervento in oggetto.

c) Si pone l'attenzione sulle specie arboree ed arbustive indicate nel progetto di nuovo impianto, quale intervento di mitigazione paesaggistica dei pannelli e delle altre strutture/impianti: è bene ricordare che l'uso del biancospino è fortemente sconsigliato (soprattutto in contesto agricolo) per il problema legato al "colpo di fuoco batterico", mentre l'osmanto non è una specie da considerarsi autoctona. Mancano inoltre gli elaborati corredati di planimetrie di dettaglio esplicative della composizione del verde: sono infatti state presentate elaborati grafici con rendering fotografici dai quali non è possibile evincere le informazioni in merito all'esatta quantità, tipologia di specie, sesto di impianto, dimensioni delle piante messe a dimora, modalità di piantumazione e programma di manutenzione dell'impianto a verde.

d) l'aver collocato una tipologia di impianto come questo, con produzione di quasi 9 Mwp di energia elettrica in un'area lontana da altre zone artigianali/produttive con attività molto energivore, comporta la realizzazione di circa 10,5 km di scavi per la stesura dei cavi elettrici necessari per collegarsi alla più vicina



Comune di San Giovanni in Persiceto

Città Metropolitana di Bologna

cabina elettrica avente le necessarie caratteristiche tecnico-strutturali. Gli scavi avverranno per la maggior parte lungo strade pubbliche e il progetto di ripristino presentato non è risultato essere congruo sia nei prezzi che nelle modalità operative: in merito al computo delle opere infrastrutturali allegato alla pratica in oggetto, sono state verificate le voci ed i prezzi inseriti, constatando che come prima cosa mancano i riferimenti del prezziario e delle voci che vengono utilizzate, al fine di poter effettuare una corretta analisi dei costi indicati. Il Comune solitamente usa il prezziario regionale, ma in mancanza del riferimento di un qualunque prezziario utilizzato, per ogni voce serve una singola scheda di analisi prezzi mentre nel progetto vengono accorpate molte voci in una voce unica, la quale comunque pare essere molto inferiore ai prezzi di mercato. Anche per quanto riguarda la stesura del binder viene indicato che se ne posano 10 cm, uno spessore assolutamente insufficiente: tutto questo comporta che il quantitativo di materiale utilizzato sia sottostimato, gli spessori indicati troppo bassi così come la larghezza del ripristino sia troppo scarsa (per motivi di sicurezza nelle strade strette ne viene richiesta tutta l'asfaltatura).

Infine si prende atto che in data 28/06/2022 al protocollo comunale n. 26237 è pervenuta un'ulteriore comunicazione di integrazioni spontanee (di circa una decina di pagine) da parte del soggetto proponente in merito alle criticità emerse in sede di prima seduta della conferenza dei servizi decisoria. Verificato che il Comune non è tra gli intestatari della comunicazione, ma è per conoscenza, si prende atto delle dichiarazioni espresse dal soggetto proponente, ma le stesse non presentano elementi tali da superare le criticità sopra esposte, emerse sulla base del progetto presentato e valutato nei diversi aspetti.

Dato atto delle valutazioni sopra riportate si esprime un parere NON FAVOREVOLE al progetto così come presentato in quanto le criticità emerse non si ritengono superabili.

Per ogni informazione si prega di contattare i seguenti recapiti:

Urbanistica - dott.ssa Emanuela Bison – 0516812843 – emanuela.bison@comunepersiceto.it

Ambiente – dott. Alessandro Fuochi – 0516812849 – alessandro.fuochi@comunepersiceto.it

Distinti Saluti,

La Responsabile Servizio Urbanistica

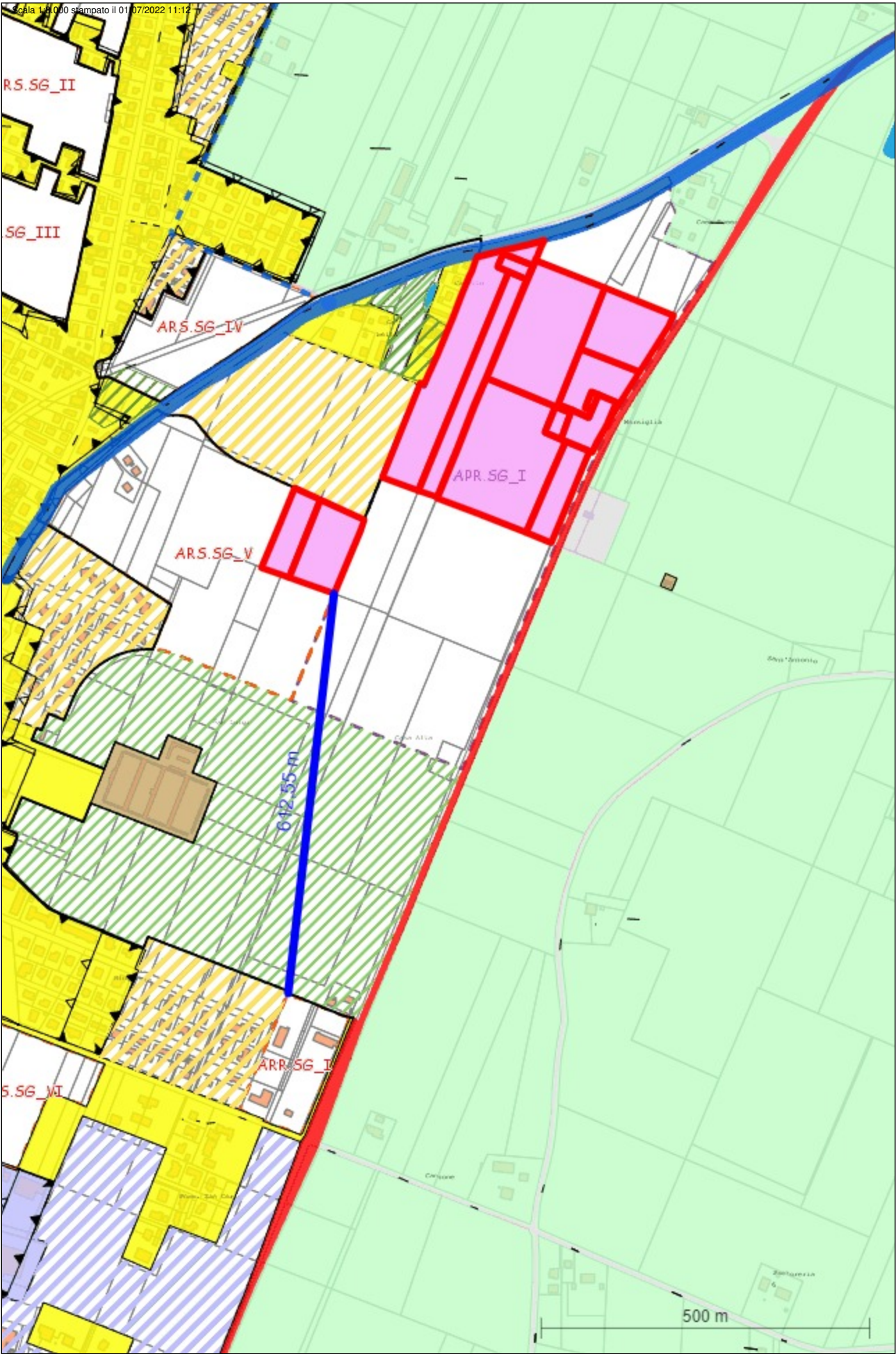
Dott.ssa Urb. Emanuela Bison

(Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente)

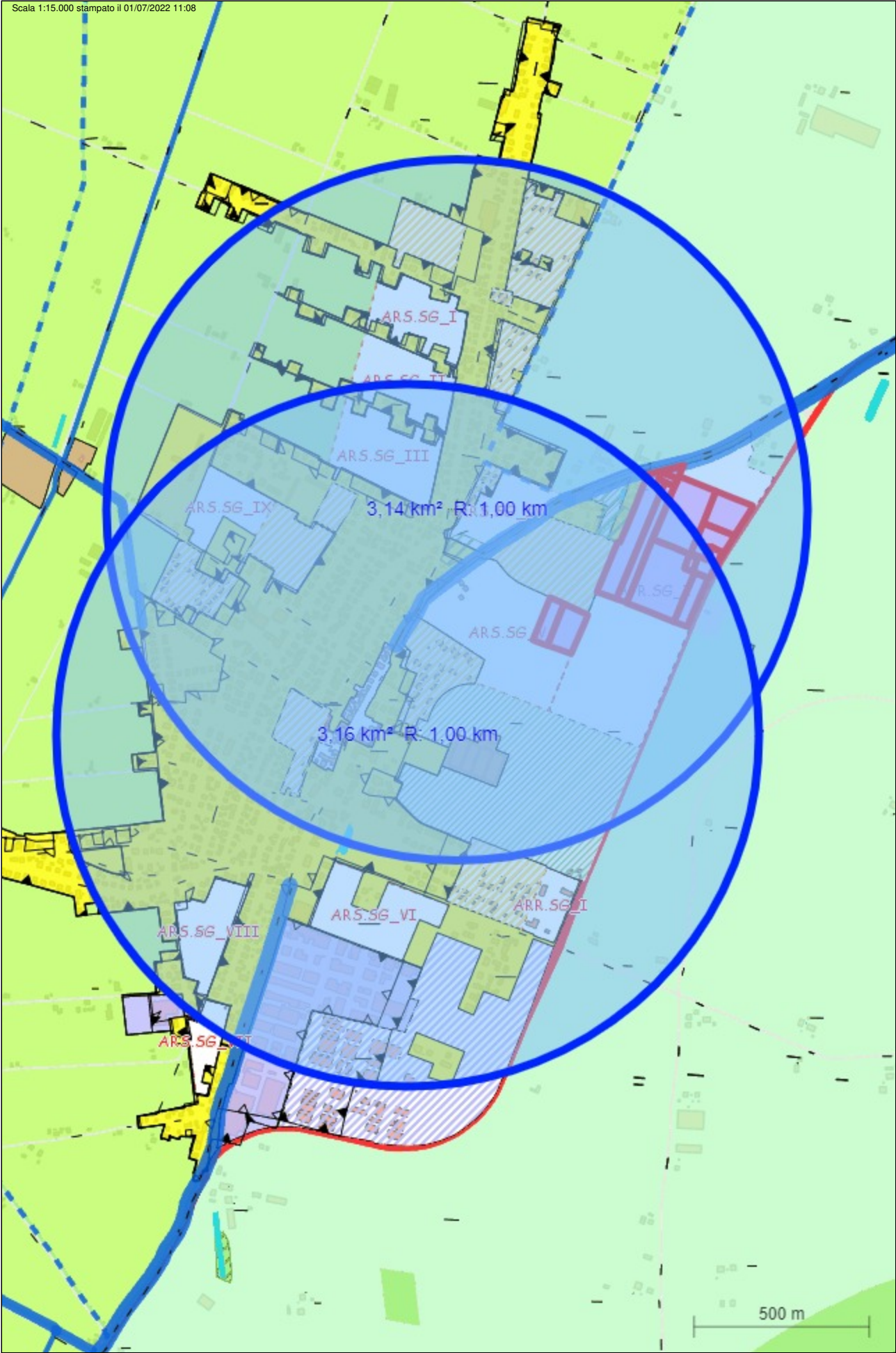
Allegati:

- *Allegato 1: Distanza ambiti produttivi*
- *Allegato 2: Distanza da beni vincolati*
- *allegato 3: Autorizzazione Paesaggistica - Proposta di diniego*

Allegato 1



Allegato 2





Fascicolo: 6.9/2021.96

Pratica SUE: 408/2022/SUE

ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana - Pratica n. 27836/2021

Regione Emilia-Romagna - Fascicolo n. 1317/30/2021

San Giovanni in Persiceto, lì 30/06/2022

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA – PROCEDURA ORDINARIA PROPOSTA DI DINIEGO

Visto il Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) richiesto da TOZZA GREEN Spa all'autorità competente ARPAE in data 13/10/2021 (agli atti l.r. prot. 2021/158385) relativo al progetto *"Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 Mwp e relative opere di connessione alla RTN"* sito nel Comune di San Giovanni in Persiceto (Bo), in località San Matteo della decima, proposto da TOZZI GREEN SpA; Tale procedimento è stato comunicato a codesto Comune in data 27/10/2021 prot. 43961;

- in data 15/11/2021 con protocollo comunale n. 46511 viene trasmessa ad ARPAE la risposta alla verifica di completezza documentale ai sensi dell'art. 27Bis, commi 2 e 3, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 15, commi 4 e 5, della L.R. 4/2018;
- in data 14/01/2022, con protocollo n. 5381 (pervenuta al protocollo comunale n. 1639 del 17/01/2022), ARPAE, dando atto della completezza della documentazione integrata dal soggetto proponente, ha comunicato l'Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16, L.R. 4/2018 e ha Convocato la prima seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 18 della medesima legge;
- in data 17/02/2022 si è tenuta a prima seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria;
- in data 19/01/2022 viene pubblicato sul BURERT, sul sito web dell'Regione e all'Albo pretorio del Comune di San Giovanni in Persiceto l'avviso al pubblico del procedimento unico di valutazione di impatto ambientale per il progetto;
- in data 10/03/2022, con prot. 9747, il Comune ha formulato una richiesta di integrazioni entro i termini fissati dal responsabile del procedimento;

Verificato che gli elaborati presentati in allegato alla richiesta di autorizzazione risultano completi sia con riferimento alle disposizioni regolamentari edilizie, che alle indicazioni dell'Accordo sottoscritto il 9 ottobre 2003 tra Regione Emilia-Romagna, Associazioni delle Autonomie Locali dell'Emilia-Romagna e Ministero per i Beni e le Attività Culturali (ai sensi dell'art. 46 della Legge Regionale 25 novembre 2002 n. 31), e rispondenti al DPCM 12 dicembre 2005 nel merito della Relazione Paesaggistica, della documentazione tecnica, degli elaborati grafici e della documentazione fotografica prodotta ai fini della verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi;

Constatato che l'area oggetto di intervento ricade in area tutelata per legge ai sensi del DLgs. 42/04, in quanto ricadente nella tipologia di cui alla lettera (c) , del comma 1 dell'art. 142 dello stesso decreto: *"i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*.

Considerato che il Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n°38 in data 07/04/2011 (pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale n°73 del 11/05/2011) e successiva Variante specifica n. 1 approvata con Delibera di Consiglio Comunale n°16 del 26/04/2018 include l'area di intervento in:

APR - Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi – Art. 34 NTA PSC; Sulle aree non è stata presentata manifestazione di interesse nell'ambito della procedura attivata dal Comune ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 24/2017, pertanto vige la disciplina del territorio agricolo, in quanto la previsione di "Ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio" del PSC ad oggi non può essere attuata (comma 1 art. 4 L.R. 24/2017).

(in parte) Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs.42/2004 – Art. 54 NTA PSC;

(in parte) Alvei attivi ed invasi dei bacini idrici - Art. 49 NTA PSC;

(in parte) Fascia Tutela Fluviale PTCP - Art. 50 NTA PSC;
Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso - Art. 77 bis;
ZALQ1 – Zone di attenzione per liquefazione tipo 1 Art.62 ter NTA PSC;
Unità di paesaggio - DOSSI DEL SAMOGGIA - Art 39 NTA PSC;
(in parte) Corridoi ecologici locali - completamento - Art. 40.2 NTA PSC;
(in parte) - Limiti di rispetto stradali - Art. 70 NTA PSC;
(in parte) Dossi e paleodossi - Art. 58 NTA PSC;
(in parte) Fasce d'ambientazione e protezione - Art. 9 NTA PSC;

Considerato che il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n°39 in data 07/04/2011 (pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale n°73 del 11/05/2011) e successive varianti, include l'area di intervento in:

APR - Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi – Art. 34 NTA PSC; Sulle aree non è stata presentata manifestazione di interesse nell'ambito della procedura attivata dal Comune ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 24/2017, pertanto vige la disciplina del territorio agricolo, in quanto la previsione di "Ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio" del PSC ad oggi non può essere attuata (comma 1 art. 4 L.R. 24/2017).

(in parte) - Limiti di rispetto stradali - Art. 70 NTA PSC;

Considerato che l'intervento proposto prevede:

il progetto di un Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 Mwp e relative opere di connessione alla RTN consistenti nella realizzazione di:

- campo di pannelli fotovoltaici a terra (altezza del pannello da terra 3,10 mt) per un'area di circa 13ha;
- siepe perimetrale,
- edificio per la ricerca,
- distributore dell'idrogeno per i veicoli

Precisando che l'edificio e l'impianto di distributore non rientrano nell'area soggetta a vincolo, ma comunque si collocano negli areali contermini;

Tenuto conto della valutazione paesaggistica della Commissione per la Qualità Architettonica e per il Paesaggio che nella seduta del 28/06/2022 in merito alla congruità dell'intervento proposto con i valori riconosciuti dal vincolo e la correttezza formale e sostanziale dell'intervento proposto, in merito al suo inserimento nel contesto urbano, paesaggistico e ambientale, ha espresso il seguente parere Favorevole:

La CQAP esprime parere contrario:

"Visti gli elaborati di progetto si ritiene che il livello di approfondimento presentato, in particolare per quanto riguarda l'inserimento e la coerenza con il contesto paesaggistico di appartenenza (periurbano rurale di pianura) e il progetto del verde, sia insufficiente ai fini della valutazione della CQAP.

Si specificano di seguito nel dettaglio le motivazioni:

- *non sono state considerate, in termini progettuali, in maniera esaustiva e integrata, tutte le complessità ambientali e paesaggistiche identitarie dell'area oggetto di intervento;*
- *la proposta progettuale appare decontestualizzata con riferimento al contesto periurbano rurale, con porzioni soggette a tutela paesaggistica, di cui è parte integrante;*
- *la scelta delle specie vegetazionali arboreo-arbustive (proposte come opere di mitigazione) e il loro disegno e orditura, deducibile solo da renderin, non sono state opportunamente rappresentate (planimetria del verde stato di fatto e progetto) e dettagliate (in termini di tipo e modulo d'impianto) con diretto riferimento alle specie rurali con valore ecologico;*
- *non appare in alcun modo presa in considerazione la contiguità con il nodo ecologico locale area di rinaturalizzazione prossima al Canale di Cento*

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del contesto paesaggistico di appartenenza (ambito rurale periurbano) e delle valenze ecologiche presenti seppur residuali (presenza rete idrografica), la Commissione ritiene il progetto presentato non coerente e, per tale motivo, esprime parere contrario. Una nuova soluzione progettuale dovrà prendere in considerazione i criteri progettuali e presentare gli elaborati sopra esposti."

Lo scrivente ufficio ritiene che l'intervento previsto risulti non in linea con le prescrizioni paesaggistiche degli strumenti sovra-ordinati del PSC vigenti e non compatibile con la tutela dei valori riconosciuti dal vincolo, in coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica richiesti.

In particolare a seguito dell'istruttoria dell'intervento proposto e le relative integrazioni si sottolinea che la tutela data dal vincolo "Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs.42/2004 – Art. 54 NTA PSC" non si limita alla porzione di area addossata al Canale, ma prevede il rispetto di tutta l'area di tutela ricompresa nei 150 m di distanza dall'oggetto vincolato.

Inoltre, oltre a confermare gli aspetti esposti dalla CQAP, non vi sono elementi sufficienti a sostegno dell'inserimento dell'intervento nel paesaggio in quanto:

- non sono stati valutati per i pannelli dei cromatismi che riconducano ai colori del paesaggio oggetto di tutela;
- l'orditura dei pannelli è stata valutata al fine di ottenere la massima produzione di energia, ma non è stata fatta alcuna considerazione in merito a possibili mitigazioni in merito al contesto paesaggistico esistente, in particolare all'orditura dei campi e alla visuale aperta che attualmente connota il contesto;
- per tutto il perimetro del campo fotovoltaico viene proposta una siepe, comunque non orientata nei sensi del paesaggio esistente e con scelta di arbusti non idonei in quanto sono specie non autoctone o non caratterizzanti il paesaggio interessato.

La Responsabile del Servizio Urbanistica

Dott.ssa Urb. Emanuela Bison

documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA OEA59A

Bologna, data segnatura

Ad ARPAE

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Regione Emilia-Romagna

aoobo@cert.arpa.emr.it

scotrone@arpae.it

E.p.c.

Al Comune di San Giovanni in Persiceto

Area Tecnica – Servizio Urbanistica

Corso Italia 74

40017, San Giovanni in Persiceto

comune.persiceto@cert.provincia.bo.it

Alla Commissione regionale di garanzia presso il
Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna

sr-ero.garanzia@cultura.gov.it

Prot. rif. segnatura *Pos. Archivio* BO BN89

Class. 34.43.04/34/2019 *Allegati* //

risposta al foglio 92966 del 06/06/2022
(ns. prot. 14839 del 07/06/2022)

Oggetto:

San Giovanni in Persiceto (BO), loc. San Matteo della Decima.

area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c) (Canale di Cento) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Dati catastali: Fg. 21, Mapp. 1, 19, 20, 253, 411, 414; Fg. 22, Mapp. 1, 5, 11, 14, 15, 143, 147, 150, 152

Richiedente: TOZZI GREEN SpA

Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto "Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 MWp e relative opere di connessione alla RTN"

Conferenza dei Servizi Decisoria

Trasmissione parere di competenza

Con riferimento alla richiesta di parere relativamente al procedimento in oggetto presentato dal soggetto proponente ed acquisito da ARPAE con prot. 158385 del 13/10/2021 che lo ha trasmesso a questo Ufficio con prot. 164862 del 26/10/2021 (ns. prot. 25826 del 29/10/2021) e pubblicato sul BURERT il 19/01/2022 come da nota ARPAE prot. 5381 del 14/01/2022 (ns. prot. 1007 del 17/01/2022), esaminata la documentazione resa disponibile sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna, comprensiva delle integrazioni prodotte in seguito alla Conferenza dei Servizi istruttoria svoltasi in data 17/02/2022, presentate dal proponente in data 20/04/2022 e pubblicate in data 11/05/2022 come da nota ARPAE prot. 73615 del 03/05/2022 (ns. prot. 11648 del 06/05/2022), considerato quanto emerso dalla prima seduta della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi in data 20/06/2022, preso atto che il PAUR è relativo al progetto "Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 MWp e relative opere di connessione alla RTN" in previsione nel Comune di San Giovanni in

Persiceto (BO) in località San Matteo della Decima, questa Soprintendenza esprime, per quanto di competenza, le seguenti determinazioni.

In particolare, il progetto in oggetto si svilupperà in due lotti di terreno separati, posti a Nord Est del centro abitato di San Matteo della Decima: lotto Nord (11 Ha) e lotto Sud (1,5 Ha), collocati tra la via Cento e la via Marefosca (S.P.255) prevedendo la realizzazione di due campi di pannelli fotovoltaici a terra (altezza dei pannelli da terra di circa 3,10 mt) circondati da siepi col medesimo orientamento delle stringhe fotovoltaiche, di un edificio per la ricerca e di un distributore dell'idrogeno per i veicoli.

In merito agli aspetti di tutela **paesaggistica e monumentale**,

a. *preso atto* dell'attuale quadro normativo di riferimento in rapida evoluzione, ed in particolare:

- visto il D.Lgs 152/2006 e s.m.i. , T.U. Ambiente, che individua le Soprintendenze tra i “soggetti competenti in materia ambientale”, chiamati ai sensi degli artt. 13 e 14 a partecipare alla consultazione sul *Rapporto ambientale* nell'ambito della procedura di V.I.A.,
- tenuto conto della circolare prot. 3854 del 18/05/2012 della Direzione Regionale di questo Ministero,
- considerato quanto definito all'art.20 del D.lgs. 199/2021 che definisce la *Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili*, ed in particolare che per l'individuazione delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili devono essere rispettati i principi della *minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio, sul patrimonio culturale e sul paesaggio* (comma 5) pur riconoscendo che le aree non incluse tra le *aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee* (comma 7),
- vista l'entrata in vigore del D.L. 50/2022 che all'art. 6 introduce modifiche all'art. 20 del D.lgs. 199/2021 fornendo nuove indicazioni circa le aree idonee alla localizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare introduce tra le aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili “*le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. La fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di [...] un chilometro per gli impianti fotovoltaici*”,
- tenuto conto che il D.L. sopra richiamato mantiene ferma l'applicazione dell'art. 30 del D.L. 77/2021 convertito con modificazioni, dalla L. 108/2021, che definisce che nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili *localizzati in aree contermini* a quelle sottoposte a tutela paesaggistica il Ministero della Cultura si esprime con parere obbligatorio non vincolante,

b. *rilevata* la situazione vincolistica dell'area in oggetto ed in particolare che:

- il progetto interferisce parzialmente nel lotto Nord con Beni Paesaggistici di cui alla parte III del medesimo D.Lgs. 42/2004, in particolare con il Canale di Cento, che è tutelato ai sensi dell'art.142 comma 1 lett “c”,
- buona parte della superficie del lotto Nord, è pertanto identificabile come area contermine a quella sottoposta a tutela paesaggistica,
- le aree oggetto di intervento ricadono in una fascia di rispetto minore di un chilometro rispetto ai seguenti beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali, D.lgs. 42/2004 e s.m.i:
 1. Complesso Parrocchiale San Matteo della Decima decreto D.D.R. n. 862 del 17/10/2006, catastalmente identificato al Foglio 21 mappali A, 176, 43, 76 (via Cento 95),
 2. Ex Macello di San Matteo della Decima decreto n. 330 del 10/06/2005, catastalmente identificato al Foglio 16 mappali 52,62 (via San Cristoforo 24),
 3. Oratorio di San Matteo della Decima, tutela *ope legis*, catastalmente identificato al Foglio 20 mappali A (via Cento 264),
 4. Cimitero di San Matteo della Decima, tutela *ope legis*, catastalmente identificato al Foglio 21 mappali B (via del Cimitero 1).
- l'edificio per la ricerca e l'impianto di distributore non rientrano nell'area soggetta a vincolo, ma comunque si collocano negli areali contermini.

c. *valutato* che la realizzazione dell'intervento comporta una variante urbanistica e che pertanto è stato effettuato lo Studio di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (*Relazione di VALSAT*),

d. *tenuto conto* che sembrano sussistere alternative localizzative dell'impianto in aree già urbanizzate,

- e. *considerato* che con nota prot. 3913 del 16/02/2022 questa Soprintendenza ha richiesto l'inoltro di documentazione integrativa ritenuta necessaria al fine di poter formulare le valutazioni di competenza,
- f. *vista* la documentazione integrativa resa disponibile sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna,
- g. *considerato* quanto emerso durante la prima Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi il 20/06/2022,
- h. *viste* le dichiarazioni pervenute dal proponente con prot. 178 del 27/06/2022 (ns. prot. 16862 del 30/06/2022) in seguito alla prima Conferenza dei Servizi decisoria del 20/06/2022,
- i. *esaminata*, in particolare, la documentazione presentata dal proponente ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ed in particolare la relazione tecnica illustrativa nonché la proposta di provvedimento predisposte dal Comune ai sensi del c. 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e pervenute a questo Ufficio il 04/07/2022 con prot. 27154 del 04/07/2022 (ns. prot. 17339 del 04/07/2022),
- j. *preso atto* di quanto contenuto nella relazione tecnica illustrativa, volta a esplicitare gli accertamenti effettuati dall'Amministrazione comunale circa la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni nella normativa vigente di settore, nonché la compatibilità dell'intervento rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo,
- k. *visto* il parere espresso dalla Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio emesso in data 28/06/2022, di cui si condividono le valutazioni,
- l. *osservato* che l'intervento proposto prevede la realizzazione di un parco fotovoltaico di circa 12,5 Ha per 3,00 metri di altezza con annesso Hub di ricerca per lo studio e lo sviluppo di tecnologie connesse all'idrogeno (di dimensioni 57m per 12m ad un solo piano fuori terra) e impianto di produzione e distribuzione di idrogeno,
- m. *constatato* che l'intervento verrebbe a localizzarsi all'esterno del territorio urbanizzato, in un ambito a vocazione agricola identificato dal PTPR come "ambito n. 14 - Persicetano e asse centrale", distinta dal PTCP nell'unità n°2 della Pianura Persicetana, in cui i caratteri strutturanti del paesaggio derivano quasi interamente dalla lenta trasformazione che l'agricoltura ha impresso sul territorio sin dall'epoca romana,
- n. *verificato*, attraverso l'esame della documentazione resa disponibile, che la proposta progettuale risulta visibile dalle strade di maggiore percorrenza ovvero dalle principali prospettive visuali del contesto paesaggistico di riferimento, attraverso visuali radenti e ad altezza uomo,
- o. *valutate* le caratteristiche tipologiche e formali nonché le modalità tecniche ed operative previste nel progetto, così come descritte negli elaborati tecnici allegati ed in particolare:
 - l'altezza delle strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici e la cromia di questi ultimi,
 - la tessitura del campo fotovoltaico e delle stringhe vegetate proposta sulla base del *massimo sfruttamento delle risorse disponibili* dichiarandola una *lecita variazione sul tema* (delle pratiche agricole) *dettata da esigenze funzionali di massimizzazione del risultato auspicato*,
 - la volontà di integrare nel contesto la nuova presenza senza volerla negare, principio che ha ispirato la progettazione delle opere a verde che, riprendendo l'orientamento delle stringhe fotovoltaiche (scongiurando l'interferenza di ombre), ricercano un *effetto di dissolvenza e progressiva naturalizzazione dell'opera artificiale per avvicinarne le fattezze a quelle del contesto agricolo*,
 - la localizzazione dei filari arborei,
 - le opere di mitigazione previste in corrispondenza del Canale di Cento,
- p. *tenuto conto* che l'area individuata per la localizzazione dell'intervento non rientra tra quelle *espressamente* idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili in base al D.L. 50/2022,
- q. *nelle more* dell'individuazione, da parte della Direzione Generale di questo Ministero, dei criteri uniformi di valutazione dei progetti di impianti di energia da fonti rinnovabili, come previsto al comma 2 dell'art. 6 del D.L. 50/2022.

tutto ciò premesso questa Soprintendenza, valutati gli obiettivi del progetto così come descritti negli elaborati tecnici relativi resi disponibili, tenuto conto degli esiti della verifica di sostenibilità degli impatti in relazione alle matrici ambientali ritenute maggiormente coinvolte, così come illustrati nel documento di ValSAT "Verifica di sostenibilità ambientale e territoriale", sulla base delle conoscenze al momento acquisite, per quanto di competenza, **ravvisa criticità di rilievo relativamente alla sostenibilità dell'intervento in termini generali di impatto paesaggistico ed ambientale**, che di seguito si riportano.

1. Il Canale di Cento, che è tutelato ai sensi dell'art.142 comma 1 lett "c" del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. con le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, lambisce l'area di intervento; di conseguenza sono presenti sia aree tutelate ai sensi della parte III del Codice dei Beni Culturali sia aree contermini ad esse nel perimetro in cui è stata presentata la proposta progettuale. In particolare nell'area di tutela fluviale si prevede un rinfoltimento localizzato della vegetazione ripariale, oggi quasi completamente assente, che dalle foto simulazioni prodotte da via

Cento, non sembra mitigare significativamente la presenza del campo fotovoltaico e si inserisce quasi come *unicum* nel contesto di riferimento.

2. I due lotti di terreno interessati dall'intervento rientrano nella fascia di rispetto di Beni Culturali tutelati ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali in base a quanto definito dal D.L. 50/2022. In aggiunta, considerata la morfologia pianeggiante dell'ambito, la proposta progettuale risulterebbe probabilmente visibile da tali Immobili, mutandone il rapporto con il contesto.
3. Il progetto si inserisce in un ambito non urbanizzato caratterizzato principalmente da campi coltivati in cui è ancora leggibile la maglia centuriale, con un campo fotovoltaico dalla superficie molto estesa (circa 12,5 Ha) e con un'altezza notevole (3,00m) andando così a introdurre modifiche impattanti al contesto paesaggistico agricolo di riferimento, modificandone le visuali a lungo raggio nonché la caratteristica di tale ambito pianeggiante di potere tralasciare l'orizzonte. Dalle foto-simulazioni prodotte risulta infatti evidente come tale distesa di pannelli risulti visibile dalle strade di maggiore percorrenza ovvero dalle principali prospettive visuali del contesto paesaggistico di riferimento, attraverso visuali radenti e ad altezza uomo.
4. L'intervento prevede l'inserimento di elementi estranei al contesto agricolo di pianura (pannelli fotovoltaici) che non sembrano cercare realmente di dialogare con esso al fine di ottenere una progressiva "naturalizzazione" dell'opera artificiale anche attraverso scelte distributive, morfologiche e cromatiche che rispettino in particolar modo le aree oggetto di tutela, bensì si ricerca di mitigarne la presenza dissimulando i pannelli fotovoltaici con la sola progettazione del verde.
5. Nella tessitura delle stringhe fotovoltaiche e vegetate non è stata rispettata l'orditura strutturante del paesaggio, che deriva quasi interamente dalla lenta trasformazione che l'agricoltura ha impresso sul territorio sin dall'epoca romana. L'uso agricolo del suolo, attraverso la piantumazione di elementi vegetali, ha determinato tali orientamenti nella logica della massima produttività, evidentemente differente da quella attuabile con i pannelli fotovoltaici nel particolare ambito in esame, dove la massimizzazione del risultato produttivo auspicato non è ottenibile rispettando le componenti sistemiche del territorio.

Sulla base di quanto sopra espresso questa Soprintendenza, per quanto di competenza, accogliendo la proposta dell'Amministrazione comunale, ritiene **l'intervento in contrasto con le esigenze di salvaguardia e tutela dell'area vincolata di riferimento e non compatibile con i valori paesaggistici ed ambientali del sito.**

Per quanto riguarda gli aspetti di **tutela archeologica**,

- visto che con nota prot. 3913 del 16/02/2022 questo Ufficio ha richiesto l'attivazione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art.25 del D.lgs. 50/2016,
- considerato che la Società proponente *si impegna ad eseguire le indagini archeologiche prescritte, prima dell'inizio dei lavori e a valle dell'ottenimento del titolo autorizzativo per la realizzazione dell'impianto di cui, ovvero sulla configurazione finale, risultante dal procedimento autorizzativo,*

questa Soprintendenza **prende atto della dichiarazione di impegno**, ribadendo che tutte le attività di modifica dell'assetto del sottosuolo, qualora autorizzate, dovranno essere precedute da indagini archeologiche preventive e che qualora venissero rinvenute evidenze di interesse archeologico nel corso di tali verifiche, **si riserva di formulare ulteriori prescrizioni di tutela** in merito.

Quanto sopra fa esclusivo riferimento alle competenze istituzionali di questo Ufficio in materia paesaggistica-ambientale, monumentale ed archeologica, fatti salvi i controlli e le verifiche di altri Enti e/o Organismi interessati, nonché eventuali diritti di terzi.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 47, c. 3, del D.P.C.M. 169/2019.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Alessandra Quarto

Firmato digitalmente da:
ALESSANDRA QUARTO

O= MiC
C= IT

Responsabili dell'istruttoria:

Arch. Francesca Babbi, funzionario architetto

Dott.ssa Monica Miari, funzionario archeologo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Govoni, Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 324/2022 art. 29 comma 2 che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/2418

IN FEDE

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/2418

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2336 del 27/12/2022

Seduta Num. 53

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi